



Udine
Ripartenza
delle fabbriche
Subito cassa
integrazione

A pagina III

Olimpiadi
Sci a Cortina:
oggi la vendita
dei biglietti
singoli per le gare

Vanzan a pagina II



Serie A
La Juve fa festa
con il Sassuolo
Risale anche
la Roma a Lecce

Mauro a pagina 20



Agenda del
Leone
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

«La Groenlandia non si tocca»

►L'altolà dell'Europa a Trump sull'isola territorio danese: «Confini inviolabili»

►Ucraina, ok allo scudo Ue per Kiev. In campo militari francesi e inglesi. No a truppe italiane

L'analisi

Il peso politico dell'Italia tra Europa e Stati Uniti

Paolo Pombeni

In un'ora che definire complicata è un eufemismo, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo passaggio che la mette alla prova come soggetto della politica internazionale. Dentro c'è un'Italia che a sua volta si misura con un tornante non semplice per la politica estera all'interno delle coordinate della nostra azione internazionale: l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica. Il ruolo dell'Italia in questa contingenza è stato ed è importante. Quella vicinanza a Trump che a Meloni viene rimproverata dalle opposizioni ci ha consentito una presenza dinamica in consessi come i cosiddetti volenterosi e come la UE. Nell'ambito del primo, a Parigi, ha favorito una larga unanimità nel prendere una posizione che, senza perdersi in una contrapposizione moralistica con il modo di agire di Trump, mettesse in chiaro sia la soddisfazione per vedere una prima sconfitta della dittatura di Maduro (si vedrà più avanti quanto definitiva), sia la non accettabilità di disegni di fatto neo imperiali che riguardino gli stessi interessi europei, come avverrebbe nel caso di una espansione americana verso la Groenlandia.

Continua a pagina 23

Lotteria Roma sbanca: premi per 8,5 milioni



La fortuna arriva a Nordest 300mila euro ad Auronzo

AFFARI TUOI Stefano De Martino durante il programma abbinato alla Lotteria Italia

A pagina 14

I principali leader europei, da Macron a Meloni, da Merz a Starmer, prendono posizione e respingono le mire degli Stati Uniti sulla Groenlandia nel timore che, dopo il Venezuela, Donald Trump decida di usare la forza anche per prendere il paese artico: «Il Regno di Danimarca, compresa la Groenlandia, fa parte della Nato. La sicurezza nell'Artico deve quindi essere garantita collettivamente». Intanto la premier schiera l'Italia al fianco di Kiev fino a quando non si raggiungerà una pace «giusta e duratura», pur senza un impegno diretto di truppe italiane sul campo.

Bechis a pagina 2

Svizzera

Nel bar della strage nessun controllo negli ultimi 6 anni

Per sei lunghi anni nessun ispettore del comune di Crans-Montana è entrato nel bar «Le Constellation» per effettuare un controllo. «Non abbiamo una spiegazione per questo», ha ammesso ieri il sindaco Nicolas Féraud.

Di Corrado a pagina 5

Lega, la protesta degli zaiani: «Noi tutti tagliati fuori»

►Villanova, ex capogruppo in Regione Veneto: «Non credo al caso, è stata una scelta precisa»

Trieste

Il sindaco Dipiazza a Schlein: «Auguri befana». Ed è bufera

«Auguri alla Befana». Che nel post del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha il volto di Elly Schlein. E si innesca un altro scontro politico.

Batic a pagina 9

«Sottoscrivo il manifesto politico di Luca Zaia e siamo in tantissimi a sperare che venga realizzato. Ma ad oggi tutte le persone che la pensano come lui sono state messe nella condizione di non nuocere alla linea ufficiale. Le ultime elezioni regionali e le decisioni prese in Veneto sono lì a dimostrarlo». Così Alberto Villanova, ex capogruppo di Zaia Presidente, non eletto alle ultime elezioni regionali. «Non è stato un caso. È evidente il taglio netto con la precedente amministrazione».

Vanzan a pagina 7



STORIA E DESIGN Il villaggio Eni di Borca di Cadore

Borca di Cadore

Villaggio Eni, così rinasce il sogno di Mattei

Angela Pederiva

Dopo sette decenni c'è ancora tempo per l'utopia. E pure spazio: 200 ettari ai piedi dell'imponente Antelao con vista sul maestoso Pelmo, per tre quinti urbanizzati ad arte e per il resto boscato a pini, abeti, larici. Un sogno di legno e cemento, ferro e pietra, cullato da Enrico Mattei, disegnato da Edoardo Gellner e custodito da Gualtiero Cualbu. Da un quarto di secolo l'ingegnere sardo, con il suo gruppo Minoter, è proprietario dell'ex villaggio Eni a Borca di Cadore. Un pezzo della storia d'Italia che ora è pronto per un nuovo capitolo. «Abbiamo ottenuto dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio i primi permessi per intervenire sulla dismessa colonia, tanto che sono in corso interlocuzioni con l'Università di Padova e con soggetti privati per una duplice finalità, legata da un lato alla didattica e dall'altro al benessere», rivela l'imprenditore, accompagnandoci in una lunga visita (...)

Continua a pagina 17

Venezia

Rubate le calze della Befana, il paese si mobilita

Giorgia Zanierato

Le calze piene di dolciumi da regalare ai bambini erano pronte ormai da giorni, così come le ceste colme di salumi, vini e formaggi messe in palio alla lotteria di paese. A poche ore dall'inizio della festa, però, nella notte tra lunedì e ieri, i ladri si sono intrufolati nel patronato in cui erano custodite e si sono portati via tutto.

Continua a pagina 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo

15

MINUTI



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.



Il summit di Parigi

IL VERTICE

PARIGI I cortei di auto blu irrompono all'Eliseo nel primo pomeriggio. Auto blindate, niente moto della polizia: rischiano di scivolare sulla cortina di neve e ghiaccio che ricopre le strade di Parigi, cinque gradi sotto zero. Emmanuel Macron accoglie sull'uscio uno ad uno i "Volenterosi". Da Starmer a Macron, da Meloni a Sanchez e von der Leyen i grandi d'Europa accorrono al vertice dell'Epifania per fornire all'Ucraina le «garanzie di sicurezza» contro future aggressioni della Russia. È un giorno storico nella Ville Lumière e Volodymyr Zelensky, tra gli arazzi dell'Eliseo, può ben tirare un sospiro di sollievo. Per la prima volta America ed Europa insieme sottoscrivono un patto di sicurezza per difendere Kiev dalle mire imperialistiche di Vladimir Putin. Uno "scudo" per l'Ucraina e un passo in avanti verso la pace, si spera. «Siamo pronti a impegnarci per un sistema di garanzie legalmente e politicamente vincolanti che saranno attivate una volta che il cessate-il-fuoco entrerà in vigore» recita la nota congiunta dei trentacinque leader accorsi nella capitale francese. Un patto in cinque punti. Benedetto - e sta qui la notizia - dall'amministrazione Trump: al summit francese partecipano il genero Jared Kushner e l'inviato speciale Steve Witkoff, i plenipotenziari a cui il presidente americano ha delegato i negoziati. Da un meccanismo per «monitorare e verificare la tenuta del cessate il fuoco» a guida americana alla Forza multinazionale di pace che gli europei sono pronti a inviare in Ucraina, fino al patto di sicurezza per scongiurare una nuova invasione russa, prende forma per la prima volta nel cuore dell'Europa l'accordo quadro per la difesa dell'Ucraina.

VICINI ALLA PACE

«Siamo più vicini che mai alla pace, abbiamo fatto progressi eccellenti» esulta Starmer nella conferenza stampa che chiude tre ore di conclave nel palazzo presidenziale. Ed è una speranza che divampa fra i presenti e contagia lo stesso Zelensky. Sempre più alle corde, costretto a fare i conti con

Scudo per Kiev, ok Usa L'Europa: «Inviolabili i diritti della Groenlandia»

► Il patto dei "volenterosi" sulle garanzie di sicurezza dopo una tregua con Mosca
Starmer: «Sul terreno militari britannici e francesi». L'Italia non invierà truppe



un terremoto politico in casa, umiliato dai continui diktat di Trump il presidente con la mimetica sembra scorgere una luce in fondo al tunnel: «Abbiamo fatto grandi progressi, gli Stati Uniti sono pronti a fornirci supporto per le garanzie di sicurezza». Sono cinque i punti del "patto di Parigi" messi nero su bianco dagli alleati. Nasce una «Commissione speciale per monitorare il rispetto del cessate il fuoco», sarà presieduta dagli americani. E viene messo per iscritto l'impegno a fornire a Kiev «assistenza militare di lungo termine», ovvero armi e munizioni per mantenere operativa l'ar-

mata ucraina da più di 800mila soldati. Ma i due punti centrali sono altri. Viene battezzata per la prima volta qui, all'ombra dell'Eliseo, la «Forza Multinazionale per l'Ucraina». Una spedizione militare di peacekeeping formata da eserciti europei che dovrà vigilare sul rispetto della tregua, una volta che i cannoni cesseranno di sparare. Prenderanno parte anche «membri non europei della Coalizione» scrivono i Volenterosi, e si conterà sul «supporto degli Stati Uniti». È un'iniziativa che porta la firma di Macron e Starmer e per la prima volta assume contorni realistici. Anche se non

tutti i leader europei sono pronti a dare lo stesso contributo: l'Italia, ha chiarito ancora ieri Meloni, non invierà soldati sul suolo ucraino ma si limiterà a fornire sostegno logistico alle truppe. Il secondo passaggio storico si incentra proprio sulle garanzie di sicurezza. Prenderanno la forma di due distinti trattati, uno europeo e uno americano, e si concretizzeranno in un meccanismo automatico di difesa per l'Ucraina qualora Putin volesse attaccarla di nuovo in futuro. «Questi impegni potrebbero includere l'uso di capacità militari, sostegno logistico e di intelligence, iniziative di-

La coalizione dei leader "volenterosi", riunita all'Eliseo, insieme a Volodymyr Zelensky

plomatiche o l'adozione di sanzioni» scrivono i "Volenterosi" nel comunicato congiunto. «Il presidente Trump non rinnega i propri impegni» spiega Witkoff partecipando alla conferenza stampa finale, «ci saremo per l'Ucraina per arrivare a una pace definitiva e siamo fiduciosi nella capacità di arrivarci». Qualcosa si muove davvero questa volta. E se qualunque impegno resta condizionato al via libera di Vladimir Putin - senza il placet dei russi il patto per Kiev rischia di restare lettera morta - a Parigi si respira l'aria di una vera e propria svolta. Non era scontato, a giudicare dal clima della vigilia. Da un lato le tensioni mai sopite fra Trump e Zelensky, gli ammiccamenti filo-russi del capo della Casa Bianca. Dall'altro la minaccia di Trump contro un alleato storico della Nato, la Danimarca. Dopo il golpe in Venezuela, è tentato dall'invasione manu militari della Groenlandia per rivendicare «quel che è nostro». Una linea rossa mai varcata finora da un presidente americano. A Parigi gli europei serrano i ranghi. In mattinata irrompe nelle agenzie stampa un comunicato congiunto di sette Stati Ue - e c'è anche la firma dell'Italia - a difesa della «integrità territoriale» della Danimarca. Un segnale a Trump, mentre le trattative per la pace in Ucraina sembrano ingranare la quinta: hai passato il limite. Ma in Europa nessuno cerca lo scontro con l'alleato americano e infatti la dichiarazione comune è disseminata di equilibrismi lessicali per non irritare l'uomo forte della Casa Bianca: «Gli Stati Uniti sono un partner essenziale in questo quadrante» scrivono i sette europei. Prudenza obbligata. Senza Donald seduto al tavolo delle trattative ucraine il tavolo salta una volta per tutte.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentini, l'abbraccio del Lido ai genitori De Vito ribadisce: «Massimo impegno»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Anche ieri, nella messa solenne dell'Epifania, la parrocchia di Sant'Antonio al Lido di Venezia ha pregato per la liberazione di Alberto Trentini. Papà Ezio e mamma Armanda erano presenti alla liturgia, presieduta dal parroco don Renato Mazzuia e concelebrata dal diacono Bruno Brunelli. Come avviene dal giorno in cui, a gennaio di un anno fa, è stato reso pubblico il suo arresto, la vicinanza ad Alberto e alla sua famiglia è stata espressa dall'ambone in una preghiera dei fedeli. Ad Alberto la parrocchia ha anche dedicato la Novena di Natale. L'attenzione e la mobilitazione non si fermano, in attesa di notizie, specie in un momento così difficile e incerto per il Venezuela. Al ter-

LA PREGHIERA PER ALBERTO ALLA MESSA CON MAMMA ARMANDA E PAPÀ EZIO. GIULIETTI: «INSISTIAMO A FARE INIZIATIVE POPOLARI»

mine della messa Ezio e Armanda sono usciti, senza rilasciare alcuna dichiarazione, ma stringendo mani e ricevendo abbracci da tutti i fedeli.

L'INCONTRO

Davanti alla chiesa i genitori del cooperante hanno incontrato il veneziano Giuseppe Giulietti, coordinatore nazionale di Articolo 21 e schierato al loro fianco fin dall'inizio di questa vicenda. Il giornalista li ha confortati, dando parole di speranza e raccontando brevemente alla coppia la grande partecipazione che si è registrata ad Assisi, nella manifestazione promossa per chiedere l'immediata liberazione del nostro connazionale detenuto dal 15 novembre 2024. «Meno male che esistono ancora queste iniziative e una partecipazione così sentita come la messa in questa parrocchia da sempre vicina alla famiglia - ha detto Giulietti -. Questo non è il momento di tacere, anzi, se possibile, in questo frangente è il momento di insistere con altre iniziative, spontanee, pacifiche e calorose, come tutte le iniziative popolari, per tenere i riflettori accesi sulla vicenda Trentini.



DA 418 GIORNI Alberto Trentini

Il "caso" purtroppo non è chiuso e noi dobbiamo tenere accesi i riflettori su questo carcere, finché Alberto non sia liberato e potrà tornare a casa. Trovo anche incomprensibile, ora, chiamare in causa l'Unione Europea. Se mai avesse dovuto mediare, avrebbe dovuto farlo fin dall'inizio».

IL RISERBO

Nel frattempo a SkyTg24 l'ambasciatore italiano a Caracas, Giovanni Umberto De Vito, ha ribadito la posizione espressa il

Torino

Gli avvocati di Burlò «Liberate anche lui»

TORINO Non c'è solo Alberto Trentini: c'è anche Mario Burlò. A ricordarlo sono gli avvocati Maurizio Basile e Benedetto Marzocchi Buratti, legali dell'imprenditore piemontese detenuto nel carcere El Rodeo, a sua volta senza accuse formali (mentre a Torino è a processo per reati fiscali e fallimentari). «I suoi familiari - dichiarano - non attendono telefonate di solidarietà, ma che prosegua indefessamente lo sforzo diplomatico per poterlo riabbracciare al più presto in Italia. Siamo certi che il governo, al di là di quanto trapela sulla stampa, sia impegnato per il celere rientro in Italia di entrambi i nostri connazionali. Ringraziamo l'ambasciatore per avere fatto visita in due occasioni congiuntamente a Trentini e Burlò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTESA Armanda ed Ezio Trentini a messa e con Giuseppe Giulietti

giorno prima a proposito dei negoziati in corso: «Per dovere di riserbo nel pieno delle trattative, come è stato detto molto più autorevolmente da Roma, c'è la massima attenzione, c'è il massimo impegno dell'ambasciata e del governo ma non vorrei dire una parola di più che rischierebbe solo di fare dei danni». Forti, infine, sono state le parole pronunciate da don Luigi Ciotti, senza troppi giri: «È il momento di dimostrare che l'Italia ha una credibilità internazionale e sa farla valere. La libertà di Alber-

to riguarda tutti. Significa lottare perché chiunque possa essere libero, in Venezuela, in Italia e nel resto del mondo». Trentini, ha aggiunto il fondatore di Libera, è «figlio dell'Italia migliore», quella che studia, lavora, si mette al servizio e porta nel mondo i valori costituzionali. Per questo l'invito finale è alla mobilitazione quotidiana: «Restiamo tutti dalla parte di Alberto, dalla parte della libertà e della dignità della vita umana».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disputa sull'Artico



Tesoro tra i ghiacci

2,1 mln

La superficie dell'isola è metà dell'Europa

In milioni di chilometri quadrati, la superficie della Groenlandia, grande come la metà dell'Europa

56

Un territorio vasto con pochi abitanti

In migliaia, il numero degli abitanti dell'isola artica, concentrati nelle zone lungo la costa. Il Paese è ricoperto per lo più da ghiaccio, nonostante la sua estensione



31,4

Petrolio e gas un enorme potenziale

In miliardi di barili di petrolio e gas, i giacimenti presenti sull'isola. Il potenziale della Groenlandia, grazie alla presenza di risorse come terre rare, zinco e oro, è enorme

Protezione in cambio di risorse Il piano Trump per prendere l'isola

► La Casa Bianca starebbe lavorando a un accordo col governo di Nuuk basato su difesa e commercio per escludere la Danimarca, ma evoca anche l'uso della forza. E Copenaghen aumenta la presenza militare in Groenlandia

LA STRATEGIA

Negli ultimi giorni sono circolate in modo insistente diverse teorie, alcune al limite della cospirazione, secondo le quali l'amministrazione Trump, dopo la cattura di Nicolás Maduro, sarebbe pronta a occupare militarmente la Groenlandia. Sono state pubblicate mappe, lo hanno ripetuto influencer di estrema destra che da anni diffondono teorie del complotto. Ma ieri sera parlando con Reuters la Casa Bianca non ha escluso l'uso della forza: l'uso dell'esercito «resta sempre un'opzione». Nel pomeriggio l'Economist, citando funzionari americani, aveva avanzato un'altra teoria, che contempla uno strumento diverso dall'intervento militare: l'economia. L'amministrazione Trump infatti starebbe lavorando a una proposta formale da sottoporre alla Groenlandia (escludendo la Danimarca) che potrebbe cambiare radicalmente i rapporti tra Washington e il territorio danese.

I DETTAGLI

Si tratterebbe di un Compact of Free Association (Cofa), un tipo di accordo già usato dagli Stati Uniti con tre isole del Pacifico: le Marshall Islands, la Micronesia e Palau. In pratica, darebbe a Washington il controllo della difesa, delle relazioni internazionali e delle risorse minerarie in cambio di benefici economici: accesso al mercato statunitense senza dazi, fondi diretti, infrastrutture. Un'offerta confezionata su misura per una terra di grande valore strategico, che Trump sogna da anni di portare sotto l'influenza diretta degli Stati Uniti. Ieri l'Unione europea ha mandato un messaggio molto forte al presidente americano: «La Groenlandia appartiene al suo popolo, fa parte della Nato e i



IL BALLO DEL PRESIDENTE

Il presidente Usa, Donald Trump, balla dopo il suo discorso al partito repubblicano al Kennedy Center

confini sono un principio inviolabile», questo mentre Copenaghen ha aumentato la presenza militare nel territorio. Il primo ministro danese, Mette Frederiksen, è stata ancora più chiara: «L'occupazione americana segnerebbe la fine della Nato». E ancora, nel pomeriggio inoltra-

QUESTO TIPO DI INTESA VIENE GIÀ UTILIZZATA DAGLI STATI UNITI CON TRE ISOLE DEL PACIFICO: LE MARSHALL ISLANDS, LA MICRONESIA E PALAU

to, Groenlandia e Danimarca hanno chiesto al segretario di Stato, Marco Rubio, un incontro. «L'obiettivo dell'incontro è discutere le importanti dichiarazioni fatte dagli Stati Uniti sulla Groenlandia», ha scritto in un post su Facebook la ministra degli Esteri Vivian Motzfeldt, riferendosi al territorio autonomo danese. «Finora non è stato possibile per il segretario di Stato Marco Rubio incontrare il governo groenlandese», ha aggiunto. In tutto questo, secondo fonti anonime interne alla Casa Bianca citate da Politico, nel 2025 il primo ministro ha più volte offerto a Trump di aumentare la

presenza militare in Groenlandia, se la sua preoccupazione fosse quella di una possibile interferenza russa o cinese nell'area. Politico sostiene che l'amministrazione statunitense non abbia mai risposto alle offerte, facendo aumentare le speculazioni sul fatto che il vero interesse sia il dominio dell'emisfero occidentale e lo sfruttamento delle risorse, non la sicurezza di un territorio alleato.

Per ora sembra che gli sforzi dell'amministrazione Trump e del suo inviato speciale in Groenlandia, il governatore della Louisiana, Jeff Landry, non abbiano portato da nessuna parte e tutte

le proposte sarebbero state bocciate dalle autorità dell'isola, che ha 56.000 abitanti ed è un territorio a statuto speciale della Danimarca dal 2009, ma fa parte del Regno nordeuropeo dal 1700. Il 4 gennaio, all'indomani dell'attacco in Venezuela, Trump era tornato a parlarne, dopo che per mesi aveva minacciato di prendersela e aveva mandato diverse delegazioni, tra cui quella guidata da suo figlio Trump Jr., insieme all'attivista ucciso lo scorso settembre Charlie Kirk e al vicepresidente JD Vance). Parlando ai giornalisti dall'Air Force One, ha detto: «Abbiamo bisogno della Groenlandia per motivi di sicurezza nazionale». Nella stessa dichiarazione aveva aggiunto: «Be', non voglio parlare della Groenlandia. Parliamo del Venezuela, della Russia, dell'Ucraina. Ci occuperemo della Groenlan-

DANIMARCA E GROENLANDIA HANNO CHIESTO UN INCONTRO CON IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO, RUBIO

dia tra un paio di mesi. Parliamone tra venti giorni». Poco dopo Katie Miller, moglie dell'influente consigliere presidenziale Stephen Miller, ha pubblicato un'immagine della Groenlandia sovrapposta alla bandiera americana, accompagnata dalla scritta: «Soon» («Presto»). Il giorno seguente, anche Miller ha espresso il proprio parere in un'intervista alla Cnn, affermando: «Affinché gli Stati Uniti possano mettere in sicurezza l'Artico e proteggere la Nato e i suoi interessi, è ovvio che la Groenlandia dovrebbe far parte degli Stati Uniti».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Machado offre il Nobel a Donald «Voglio rientrare in Venezuela»

LA GIORNATA

Una cosa è certa: Nicolás Maduro è negli Stati Uniti. L'ormai deposto presidente venezuelano è apparso in tribunale a New York definendosi un «prigioniero di guerra» e facendo la «V» con le mani a favore di telecamere. Ma sul destino dell'ex presidente e del Venezuela, restano ancora diversi nodi da sciogliere. Mentre Caracas è piombata in un misterioso limbo confermato anche dagli spari avvertiti ieri notte vicino al palazzo presidenziale. Colpi che sarebbero stati provocati dall'avvistamento di alcuni droni e che certificano la tensione che si respira tra le forze di sicurezza.

IL PROCESSO

La situazione è ancora complessa. Donald Trump si è vantato di nuovo dell'operazione definendola «brillante». Rivolgendosi ai parlamentari, il tycoon ha anche ironizzato sui balli pubblici di Maduro per poi definirlo «un uomo violento che ha ucciso milioni di persone». Ma intanto, sul processo all'ex leader vene-

zuelano, il presidente Usa ha ricevuto un primo segnale proprio dal Dipartimento di Giustizia. Secondo il New York Times, infatti, una delle accuse nei confronti di Maduro, cioè quella di essere al vertice di un cartello della droga denominato «Cartel de los So-

RETROMARCIA DEL DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA USA: RITIRATA L'ACCUSA A MADURO DI ESSERE AL VERTICE DI UN CARTELLO DELLA DROGA

les», è stata ritirata. Per la procura si sarebbe in realtà trattato di un «sistema clientelare» all'interno di una radicata «cultura della corruzione» alimentata dai profitti della droga. Mentre il procuratore generale del Venezuela, Tarek William Saab, ha chiesto al tribunale Usa di «rispettare il diritto internazionale», ricor-



La leader dell'opposizione venezuelana, Maria Corina Machado

dando che Maduro è «protetto dall'immunità diplomatica». La vicenda giudiziaria si unisce inevitabilmente al percorso politico. Trump ha ribadito che la presidente ad interim,

Delcy Rodríguez, sta collaborando con gli Stati Uniti. E sembra ancora lei la persona prescelta per governare in questo periodo di transizione. Secondo le indiscrezioni della

stampa, l'intelligence di Washington si sarebbe convinta della necessità di lasciare alcune personalità del chavismo ai vertici del potere perché più idonei a garantire la stabilità. La portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt ha detto che si stanno prendendo «decisioni realistiche per garantire che il Venezuela si allinei agli interessi degli Stati Uniti e diventi un Paese migliore per il popolo venezuelano». E per adesso, la vittima più illustre di questa linea del pragmatismo «made in Usa» è la leader dell'opposizione, María Corina Machado.

LA DIPLOMAZIA

La più nota dissidente del regime ha detto di volere tornare «il prima possibile» in Venezuela, ha ringraziato Trump per avere arrestato Maduro e si è detta addirittura pronta a «offrire personalmente» il premio Nobel per la pace al presidente americano. La leader dell'opposizione si è

scagliata però di nuovo contro Rodríguez, accusandola di essere «una delle principali artefici della tortura, della persecuzione, della corruzione e del narcotraffico» e una «alleata chiave di Russia, Cina e Iran». Tuttavia, Washington sembra ancora poco incline a dare credito all'opposizione. E il mondo della diplomazia appare ancora sotto shock. Cina e Russia hanno chiesto l'immediato rilascio di Maduro e condannato l'operazione

LA LEADER DELL'OPPOSIZIONE CONTRO RODRIGUEZ SPARI VICINO AL PALAZZO PRESIDENZIALE: AVVISTATI ALCUNI DRONI

Usa. La presidente messicana Claudia Sheinbaum ha chiesto al governo Usa di concedere un «giusto processo» al leader deposto. Mentre il presidente colombiano Gustavo Petro ha accusato Washington di volere «colonizzare» i Paesi dell'America Latina.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento in Vaticano

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Il rumore sordo delle due pesantissime ante che lentamente si chiudevano sospinte dal Papa, ha rotto il silenzio che in quel momento, ieri mattina, regnava in basilica. Si riapriranno tra sette anni esatti, al prossimo Giubileo, per il bimillenario della morte e resurrezione di Cristo. Un'altra tappa cruciale alla quale Leone XIV sta già guardando con attenzione, immaginando il cammino da far fare alla Chiesa da qui al 2033.

Il rito della chiusura della Porta Santa è iniziato nell'atrio della basilica e l'intera sequenza codificata di gesti - maestosa e solenne al tempo stesso - si è svolta senza alcuna sorpresa o variazione. Il coro ha intonato "Oh clavis Davis", il pontefice si è inginocchiato sulla soglia restando immobile per qualche manciata di secondi, il volto concentrato, lo sguardo al pavimento. Rialzandosi si è poi aggiustato la veste liturgica con una veloce alzata di spalle, un gesto che fa spesso forse per sciogliere una certa tensione interiore. Infine sotto i flash dei fotografi e gli obiettivi delle telecamere, in diretta tv ha compiuto l'ultimo passaggio.

Intanto quella sequenza fotografica già stava facendo il giro del mondo segnando simbolicamente la conclusione del passaggio giubilare e l'inizio di un nuovo, futuro, laborioso cammino preparatorio per il prossimo Anno Santo. «Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino? ha detto Leone XIV ai fedeli.

EREDITÀ

Il nuovo Papa ha ereditato questo Anno santo dal predecessore Francesco, a seguito della sua scomparsa. Prevost ha fatto immediatamente propria tutta l'agenda, assumendosi anche la sfida più grande, quella della ricerca della pace. «Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora». E ancora. «Amare la pace, cercare la pace, significa proteggere ciò che è santo e proprio per questo è nascente: piccolo, delicato, fragile come un bambino». Attorno Prevost vede soprattutto «un'economia distorta che prova a trarre da tutto profitto. Il mercato trasforma in affari anche la sete umana di cercare, di viaggiare, di ricominciare». Poi mette in guardia da certi «deliri di onnipotenza», dalle «lusinghe dei potenti» e rivolge al mondo cristiano una domanda: «ci ha educato il Giubileo a fuggire quel tipo di efficienza che riduce ogni cosa a prodotto e l'es-

Leone chiude la Porta santa

La Chiesa già lavora al 2033

►Concluso il Giubileo dei due Papi. Alla solenne cerimonia in San Pietro presente anche Mattarella. L'appello del pontefice: «Amare e cercare la pace»



LA PORTA DI BRONZO VERRÀ MURATA

Ieri Leone XIV ha chiuso i battenti della porta in bronzo creata dallo scultore Vico Consorti nel 1951. Nei prossimi giorni sarà murata, per essere riaperta nel 2033

re umano a consumatore? Dopo quest'anno, saremo più capaci di riconoscere nel visitatore un pellegrino, nello sconosciuto un cercatore, nel lontano un vicino, nel diverso un compagno di viaggio?» Per farla breve il Papa vuole sapere se il Giubileo ha davvero reso migliori i cattolici.

Se la notte di Natale del 2024, all'apertura dell'Anno Santo, a rappresentare l'Italia c'era la premier Meloni, per la chiusura è arrivato il presidente Mattarella accompagnato dalla figlia Laura. In testa aveva una veletta di pizzo nera come suggeriscono ora le regole dopo la parentesi di Bergoglio al quale non importava granché del dress code. Erano presenti an-

sulla piazza.

Dentro la basilica è stato letto il Vangelo di Matteo. Nell'omelia Prevost ha voluto mettere in guardia. «Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora». Il suo pensiero tornava

sempre alla ricerca di pace nel mondo, pace sociale, pace tra le famiglie. Poi Papa Leone interpellava i presenti: cosa può aver spinto 33 milioni di persone provenienti da 180 paesi ad attraversare il varco della basilica per ottenere l'indulgenza giubilare. «Chi erano e che cosa li muoveva? Milioni di loro hanno varcato la soglia della

Chiesa. Che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? Sì, i Magi esistono ancora».

IL RITO

La Porta Santa ormai chiusa - opera dello scultore Vico Consorti, realizzata nel 1950, in occasione del Giubileo aperto da Pio XII - verrà murata dai sampietrini nei prossimi giorni. Quel rito però sarà privato, aperto solo ai canonici di san Pietro, ai sampietrini, alle autorità della basilica. All'interno del muro, come prevede la tradizione, verrà inserita una cassetta metallica contenente il verbale di chiusura firmato e controfirmato, le monete coniate durante l'anno giubilare e

In campo 70mila agenti per garantire la sicurezza di 33 milioni di pellegrini

I NUMERI

ROMA Un lavoro di squadra per garantire la sicurezza dei 33 milioni di pellegrini che negli ultimi dodici mesi hanno raggiunto la Capitale. Oltre settantamila operatori in campo per assicurare che tutti gli eventi giubilari, come anche i funerali di papa Francesco e l'incoronazione di Leone XIV, si svolgessero senza criticità in un anno che il questore Roberto Massucci non ha esitato a definire «straordinario». Roma supererà la prova sicurezza e nel giorno in cui cala il sipario sul Giubileo della Speranza è tempo di bilanci.

«Per noi è stato un anno di grandi impegni per rendere sicura la partecipazione dei 33 milioni di pellegrini arrivati in città. Lo abbiamo fatto con spirito di squadra», ha

sottolineato Massucci, anche ieri presente nella sala operativa per la gestione dei grandi eventi per coordinare, assieme al capo di gabinetto Giampaolo Monastra, il dispositivo messo a punto per la cerimonia di chiusura della Porta Santa. «L'impegno sul fronte della sicurezza va considerato il risultato di un insieme istituzionale e non solo - ha aggiunto -. Direi del sistema Paese in cui oltre 70.000 operatori di polizia, carabinieri, guardia di finanza, a cui ci si è aggiunto l'impegno della polizia locale, della protezione civile, Atac, Ama, Ares 118 hanno lavorato tutti insieme».

Soddisfatto anche il prefetto Lamberto Giannini che, in un'intervista a Radio Vaticana, ha definito il Giubileo un «banco di prova eccezionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVATI IN VATICANO TANTISSIMI CARDINALI PER IL PRIMO CONCISTORO DI QUESTO PONTIFICATO: TRA I TEMI LA MESSA IN LATINO

che tantissimi cardinali, il cui numero superava di gran lunga ogni aspettativa.

IL CONCISTORO

Molti arrivati da lontano anche perché oggi prenderanno parte al primo concistoro convocato dal Papa, utile a definire la prossima road map e imprimere una accelerata al cammino conciliare e trovare una soluzione alla «guerra» della messa in latino scatenatasi sotto il pontificato precedente. Fuori dalla basilica, invece, migliaia di persone, a dispetto del meteo avverso, seguivano la cerimonia grazie ai due maxischermi

“
Milioni di persone hanno viaggiato per venire qui, nella Città dalle porte sempre aperte. I Magi esistono ancora
PAPA LEONE XVI



DEFINITA LA PROSSIMA "ROADMAP": TRA SETTE ANNI IL NUOVO APPUNTAMENTO PER I DUEMILA ANNI DALLA MORTE DI CRISTO

le chiavi che verranno di nuovo usate nel 2033. Tutto è allegorico, persino i due pesantissimi battenti di bronzo composti da otto formelle in bassorilievo, con scritte a didascalie. La lettura delle immagini contenute parte dal peccato originale per finire alla redenzione universale, con la iconografia di San Tommaso, degli apostoli, della conversione di San Paolo. Si tratta di un'opera monumentale in cui il richiamo escatologico è fortissimo. Riassuntivo di questo pezzo di storia. «Ecco io sto alla porta e busso».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strage di Capodanno

L'INCHIESTA

ROMA Per sei anni nessun ispettore del comune di Crans-Montana è entrato nel bar "Le Constellation" per effettuare un controllo, nonostante la legge del Canton Vallese preveda l'obbligo di almeno un sopralluogo annuale nei locali per verificare la conformità delle uscite di sicurezza. «Siamo terribilmente dispiaciuti. Al momento non abbiamo una spiegazione per questo, la magistratura chiarirà tutto», ha ammesso ieri il sindaco della nota località sciistica svizzera, Nicolas Féraud, nella conferenza stampa convocata per fare luce sull'incendio che la notte di Capodanno ha provocato 40 morti (di cui 6 italiani) e 116 feriti. A "Le Constellation", il bar frequentato dai teenagers di mezza Europa, «i controlli periodici non sono stati svolti tra il 2020 e il 2025. Il consiglio comunale - ha precisato il sindaco - ha avuto conoscenza di questo stato dei fatti consultando i documenti consegnati al pubblico ministero lo scorso weekend. Ce ne rammarichiamo amaramente». Tutto ciò nonostante siano state effettuate 1.430 ispezioni antincendio nel solo 2025 a Crans-Montana da parte dei 5 dipendenti comunali responsabili dei controlli; quindi non mancava né il personale né la solerzia.

Eppure a "Le Constellation" non vi è stata alcuna ispezione in 6 anni. Una coincidenza? L'inchiesta della Procura del Canton Vallese - condotta da un pool di 4 procuratrici - dovrà accertare se le negligenze siano colpose o dolose. Di fronte all'ipotesi di corruzione avanzata dai giornalisti riuniti nel centro congressi "Le Régent", il sindaco ha negato fermamente: «Non è assolutamente così e per quanto ne so, gli ispettori non conoscevano i proprietari dei bar, né c'erano legami personali». Fatto sta che gli ultimi controlli nel bar teatro della strage risalgono al 2016, 2018 e 2019, e in quel contesto l'amministrazione aveva avanzato «richieste specifiche di modifiche» rispetto all'efficacia delle norme antincendio. Richieste

IL SINDACO NEGA LEGAMI TRA I TITOLARI DEL BAR E CHI DOVEVA VIGILARE «SIAMO RAMMARICATI, NON ABBIAMO SPIEGAZIONI MA NON MI DIMETTO»

LA GIORNATA

ROMA È stato il giorno di Giorgia Meloni e dello scout team di Niguarda. Ieri la premier ha visitato l'ospedale milanese in forma riservata per portare il sostegno e la vicinanza delle istituzioni tanto alle famiglie dei feriti dell'incendio di Crans-Montana. Meloni si è intrattenuta con i familiari dei ragazzi, ringraziando i medici e gli infermieri che continuano a lavorare senza sosta. Dopo avere ringraziato il personale sanitario per gli sforzi profusi per salvare tutti gli 11 feriti ricoverati, Meloni ha ripreso l'aereo per recarsi al summit dei volenterosi di Parigi.

Intanto sul piazzale del Niguarda veniva presentato alle te-

LA PREMIER HA PARLATO CON I FAMILIARI DEI GIOVANI RICOVERATI E RINGRAZIATO I MEDICI PER IL LORO «LAVORO SENZA SOSTA»



LA PIAZZA Fiori e lumini con le bandiere dei Paesi colpiti dalla tragedia a Crans-Montana. Sotto, il sindaco Nicolas Féraud



la schiuma è stata essenziale ai titolari per centrare l'obiettivo dell'insonorizzazione del bar, dato che a settembre 2025 da «un ufficio esterno specializzato» è arrivata la conferma del «rispetto delle norme antirumore». Féraud ha anche spiegato che il numero di uscite di sicurezza era sufficiente, come anche l'unico estintore a disposizione. Mentre Patrick Clivaz, assessore alla sicurezza pubblica, ha aggiunto che un allarme antincendio non era necessario considerate le dimensioni del locale. Riguardo le candele pirotecniche - che hanno innescato il rogo nel bar - solo ora il Comune di Crans-Montana ne ha vietato l'uso al chiuso. Commentando un video che mostra

fuochi accesi sulle bottiglie di champagne, Féraud ha denunciato «la negligenza» dei proprietari di "Le Constellation" e «una cultura del rischio inconsiderato».

I GESTORI

E proprio i titolari del locale ieri hanno detto di essere «devastati e sopraffatti dal dolore», promettendo la loro «piena collaborazione» con gli inquirenti. «Le parole non possono descrivere adeguatamente la tragedia che si è consumata quella notte», hanno precisato Jacques e Jessica Moretti, cittadini francesi, indagati per omicidio, lesioni e incendio colposi. Dicono di non volersi sottrarre alle loro responsabilità, ma intanto una madre si chiede come Jessica, che ha riportato ustioni al braccio, «abbia potuto fuggire così presto mentre molti giovani erano intrappolati all'interno, alla disperata ricerca di una via d'uscita?».

Intanto tre truppe della Rai sono state aggredite a Crans-Montana con insulti, spintoni e acqua gelida. Azioni - secondo il racconto dei cronisti - messe in atto da persone vicine ai coniugi gestori del "Constellation".

Valeria Di Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gedia e al dolore delle famiglie», il messaggio del sottosegretario Alfredo Mantovano, inoltrato ai membri del governo, e non solo. Alla celebrazione, che avrà luogo venerdì alle 16, 30 nella Chiesa San Carlo al Corso, nel cuore della Capitale, ci saranno tutti (o quasi) i leader delle opposizioni. In testa la segretaria del Pd, Elly Schlein, Giuseppe Conte per il M5S, il duo Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni per Avs, e il segretario di +Europa, Riccardo Magi. Per Italia viva, sarà presente invece la coordinatrice nazionale Raffaella Paita, mentre per Azione Elena Bonetti, presidente del partito.

Michelangelo Bonessa
Valentina Pigliautile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CELEBRAZIONE A ventiquattr'ore dall'iniziativa lanciata dalla presidenza del Consiglio, per una Messa dedicata ai ragazzi che hanno perso la vita nel rogo, arrivano le prime conferme. «Per chi potrà esserci sarà un momento di cordoglio unificante di fronte alla tra-

VENERDÌ ALLA MESSA A SAN CARLO AL CORSO A ROMA SARANNO PRESENTI ANCHE TUTTE (O QUASI) LE FORZE DI OPPOSIZIONE

Crans, nel bar della strage nessun controllo in 6 anni

► L'ultima verifica antincendio al Constellation risale al 2019, eppure le ispezioni dovevano essere annuali. Il nodo della capienza: dentro potevano stare 200 persone, ma ce n'erano 400

che, stando al primo cittadino, non sarebbero state assecondate dai proprietari del locale. Basti pensare alla porta che si apriva verso l'interno e ai lavori che nel 2015 avevano ristretto la scala d'uscita a 1,5 metri.

«I tribunali decideranno quale influenza abbia avuto la mancanza di controlli nella catena di causalità che ha portato alla tragedia. Il Comune si assumerà tutte le responsabilità che la giustizia stabilirà», ha aggiunto Nicolas Féraud, respingendo l'ipotesi di presentare le sue dimissioni: «Non è nel mezzo della tempesta che si abbandona la nave». E se sulla sua amministrazione ora sale la pressione delle famiglie delle vittime - occorre mettere «sotto inchiesta» il Comune, dice l'avvocato Romain Jordan - la procura di Parigi ha deciso di aprire un'indagine parallela a quella svizzera. «Perché questo locale non sia

stato controllato è una cosa inspiegabile a priori - ha commentato a Tg2Post l'ambasciatore svizzero in Italia, Roberto Balzaretti - Quanto alla porta all'uscita d'emergenza, se è stata chiusa per evitare che qualcuno entrasse senza essere controllato è inaccettabile». La madre di due sopravvissuti, Magali R., ha scritto su LinkedIn: «A quanto pare, veniva utilizzato regolarmente affinché i minorenni potessero entrare senza essere notati».

CAPIENZA, SCHIUMA E USCITE

Secondo i documenti in possesso del Comune, il limite di capienza del bar "Le Constellation" era di 200 persone: 100 al piano terra e altrettanti nel seminterrato dove era stata organizzata la festa. Stando al quotidiano zurighese "Neue Zürcher Zeitung", la notte di Capodanno sarebbero state presenti circa

400 persone; quindi il doppio del consentito. Riguardo l'utilizzo della schiuma fonoassorbente nel soffitto, che avrebbe agevolato la propagazione dell'incendio essendo altamente infiammabile, il sindaco ha precisato che la normativa «non menziona il controllo di qualità dei materiali». «La legge è molto chiara - lo ha smentito il membro dell'esecutivo del Canton Vallese con delega alla Sicurezza, Stéphane Ganzer - tutti gli aspetti che fanno parte della prevenzione incendi devono essere controllati». Proprio quel-

I GESTORI: «SIAMO DEVASTATI DAL DOLORE E PRONTI A COLLABORARE» TRE TROUPE RAI AGGREDITE DA PERSONE «VICINE AI PROPRIETARI»

LE CRITICITÀ



LA SCHIUMA ISOLANTE

Il rogo partito dai pannelli in schiuma del soffitto, attinti dalle candele scintillanti



LA SCALA RISTRETTA

Con i lavori di restyling del locale, la scala che porta al seminterrato è stata ridotta di molto

zienti critici sui quali manteneva ancora una prognosi riservata». E per i 3 più critici: «Si naviga a vista. Giorno per giorno è un giorno guadagnato e stiamo cercando di recuperare tempo». La più grave ieri sera sembrava essere Francesca, la 16enne della III D del liceo Scientifico Virgilio di Milano. Tutto il quadro resta comunque molto complesso, motivo per il quale i medici non si sbilanciano.

«Il sostegno di Giorgia Meloni - ha commentato a fine giornata Attilio Fontana, governatore lombardo - è la rappresentazione più alta di come l'Italia intera abbia compreso gli sforzi e l'impegno messi in campo prontamente da Niguarda, da Regione Lombardia, da Areu e da tutti coloro che, a vario titolo, sono stati chiamati in causa per affrontare l'emergenza».

Meloni al Niguarda dai feriti «L'Italia è con questi ragazzi»

lecamere lo scout team che negli ultimi giorni è stato in Svizzera a visitare gli ospedali per dare supporto ai medici elvetici, in particolare per quanto concerne la fattibilità del trasposto dei feriti italiani da rimpatriare. Sono quattro, un uomo e tre donne: Francesco Sgarlata, infermiere di area critica; Maria Meliante, psicologa; Valeria Terzi, anestesista; Fernanda Settembrini, chirurgo plastico. Una squadra altamente specializzata e pensata per essere uno strumento di intervento agile e rapido in situazioni di mass casualty che coinvolgono ustionati. «Con i colleghi svizzeri c'è stata moltissima collaborazione», ha raccontato Terzi. Finita la prima emergenza, sono rientrati in Italia.

Lo scout team è l'evoluzione del "burn assessment team" che

Niguarda aveva già studiato otto anni fa per la gestione degli ustionati sul territorio lombardo. L'idea alla base era di fornire un team specializzato agli ospedali minori per le prime 24 ore di ricovero degli ustionati che sono particolarmente critiche per questo tipo di pazienti perché necessita di competenze molto specifiche. Ed evitare così un trasferimento fuori regione che nella fase acuta può essere pericoloso.

Per ora i rientri sono terminati proprio per la delicatezza della condizione dei due italiani ancora ricoverati in Svizzera. Intanto la situazione degli 11 feriti di Niguarda resta delicata: come ha detto Giampaolo Casella, direttore di Anestesia e Rianimazione, «Abbiamo 11 pazienti ricoverati. Alcuni più gravi, altri meno. Ma sicuramente 11 pa-

Una coproduzione **RTI - Banijay Studios Italy** Prodotto da **Banijay Studios Italy**



SABRINA FERILLI

A TESTA ALTA

IL CORAGGIO DI UNA DONNA

**DA STASERA
IN PRIMA SERATA**



QUESTA SERIE LA PUOI VEDERE ANCHE SU **MEDIASET**

CREDITI NON CONTRATTUALI

“ L'intervista **Alberto Villanova**

«Sottoscrivo al 1.000% il manifesto politico di Zaia. Ho sempre condiviso e sostenuto la sua attività da quando sono entrato in politica e l'ho fatto mettendoci anima e corpo come suo capogruppo. Siamo in tantissimi però a sperare che ora venga realizzato veramente. Ad oggi infatti tutte le persone che la pensano come lui sono state messe nella condizione di non nuocere alla linea ufficiale. Le ultime elezioni regionali e le decisioni prese ad oggi in Veneto sono lì a dimostrarlo. Ma, visto che i pessimisti non fanno fortuna, confidiamo tutti in tempi migliori».

Così Alberto Villanova su Fb. Presidente del gruppo Zaia Presidente e dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto nella legislatura appena conclusa, Villanova è uno degli esclusi eccellenti di questa tornata elettorale. Candidato a Treviso, ha preso 4.839 preferenze. Secondo dei non eletti. Entrerà in consiglio regionale solo se un leghista trevigiano (e tutto fa pensare a Luca Zaia nel 2027) si dimetterà.

Villanova, chi sono gli zaiani messi "nella condizione di non nuocere alla linea ufficiale"?

«Quando in consiglio regionale arrivavano le leggi più importanti, come ad esempio il bilancio, chi è che se ne occupava? Per Palazzo Balbi l'assessore Francesco Calzavara e il capo di Gabinetto del presidente Federico Meneghesso, al Ferro Fini eravamo io, Roberto Ciambetti, Luciano Sandonà, lo stesso Calzavara, Andrea Recaldin come responsabile del gruppo. Di questi, che costituivano la spina dorsale dell'amministrazione Zaia, non si è salvato nessuno».

Per colpa vostra che non siete riusciti a farvi eleggere (lei e Ciambetti) o perché siete stati boicottati?

«Diciamo che non è stato casuale.

«Manifesto di Zaia? Chi la pensa come lui è stato tagliato fuori»

► Veneto, l'ex capogruppo leghista contro il nuovo corso: «Credo poco al caso. Non sono arrabbiato, ma deluso. C'è stato un taglio netto con la precedente amministrazione»

«CONFIDIAMO IN TEMPI MIGLIORI»

Il post pubblicato sui social da Alberto Villanova. L'ex presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale stavolta non è stato eletto: potrebbe entrare se si dimettesse Luca Zaia



Alberto Villanova si trova presso Pieve di Soligo, Veneto.

5 h ·

Sottoscrivo al 1.000% il manifesto politico di Zaia.

Ho sempre condiviso e sostenuto la sua attività da quando sono entrato in politica e l'ho fatto mettendoci anima e corpo come suo capogruppo.

Siamo in tantissimi però a sperare che ora venga realizzato veramente.

Ad oggi infatti tutte le persone che la pensano come lui sono state messe nella condizione di non nuocere alla linea ufficiale.

Le ultime elezioni regionali e le decisioni prese ad oggi in Veneto sono lì a dimostrarlo.

Ma, visto che i pessimisti non fanno fortuna, confidiamo tutti in tempi migliori.



Sandonà non è stato neanche candidato. Io e Ciambetti non ce l'abbiamo fatta perché è stata costruita una precisa impostazione per le elezioni. Quanti, come me, avevano tra il proprio Comune e i Comuni limitrofi una concorrenza interna nel centrodestra di sei candidati? Mentre invece Treviso capoluogo è stata lasciata libera».

A Treviso poteva correre Federico Caner, ma l'ex assessore non si è candidato e adesso è direttore di Veneto Agricoltura. Quindi sta dicendo che il partito ha favorito Riccardo Barbisan. E gli alleati sarebbero stati a questo gioco? Forse è stato un caso.

«Al caso credo molto poco. E oltre a Treviso anche l'area di Castelfranco è stata lasciata sguarnita, nulla al confronto di Pieve di Soligo».

Lei era in regola con i contributi al partito? Glielo chiedo perché da agosto i rendiconti non sono più pubblicati.



DI QUELLI CHE COSTITUIVANO LA "SPINA DORSALE" NON SI È SALVATO NESSUNO. È STATA UNA PRECISA IMPOSTAZIONE

I PROSSIMI MESI NON SARANNO FACILI: LE ELEZIONI SI VINCONO CON LA POESIA, DOPO SI GOVERNA IN PROSA

«Io ho versato tutti i contributi fino all'ultimo euro. In compenso il giorno prima delle elezioni dal partito è partito un messaggio che invitava a votare due candidati. E io non ero tra quei due».

Se Zaia si dimette, lei entra in consiglio regionale. È quello che spera?

«Sono tornato a fare al 100% il mio lavoro che peraltro non avevo mai lasciato. Certo, mi dispiace non essere stato eletto. Quanto a Zaia, farà quello che ritiene».

Lei condivide il cosiddetto "manifesto" di Zaia?

«Io quel manifesto l'ho sempre applicato, a partire dal fine vita per cui mi sono speso in consiglio perché passasse la legge. È quel "manifesto" che mi ha spinto a entrare in politica e mi piacerebbe che venisse portato avanti, ma mi pare che al momento la linea del partito sia completamente opposta. Basti pensare a cos'è successo durante la Finanziaria con il ministro Giorgetti "bombardato" dai nostri senatori».

Più amareggiato o arrabbiato?

«Direi deluso. Credevo di aver lavorato tanto per l'amministrazione e per il partito, mi sono reso conto di quante persone mi hanno voltato le spalle».

Solo 3 leghisti nella giunta Stefani: come giudica questa scelta?

«La cosa più evidente è che si è voluto prendere la distanza dall'amministrazione Zaia, un taglio netto anche per quanto riguarda i funzionari e i collaboratori più stretti. Comunque, i prossimi mesi per l'amministrazione regionale non saranno facili: le elezioni si vincono con la poesia, ma dopo si governa in prosa».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale,

che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di

testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- > Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- > Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- > Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

LA STRATEGIA

ROMA La pagina che tiene il conto delle firme raccolte per chiedere il referendum costituzionale segna quota 239mila sottoscrizioni. Ne servono altre 261mila affinché questa nuova istanza, avanzata a dicembre da 15 giuristi, si affianchi a quella già ammessa dalla Cassazione, da parte delle forze di maggioranza. Termine ultimo, il 30 gennaio, a tre mesi esatti dalla pubblicazione in Gazzetta della riforma che punta a separare le carriere dei pm da quelli dei giudici. Dalle parti di Palazzo Chigi, però, non si intende aspettare ancora a lungo. Tra l'originaria ipotesi del 1 marzo e quella di metà aprile, caldeggiata dalle

SI RIUNISCE A FIRENZE LA "SINISTRA PER IL SÌ" CONTE, SCHLEIN BONELLI E FRATOIANNI AL LANCIO DEL COMITATO CONTRO

opposizioni, l'Esecutivo sembra sempre più convinto dell'opzione del 22-23 marzo. Un termine di «compromesso» che, a quanto riferiscono fonti governative, godrebbe del benessere del Colle.

LA VIA DI MEZZO

L'ultimo atto dell'intricato rebus relativo alle date di voto risale al Cdm pre-natalizio. Qui, nonostante le attese della vigilia, nessuna deliberazione sul referendum è stata approvata. Per le opposizioni, che hanno sostenuto fin da subito la nuova raccolta firme, si è trattato di «un blitz sventato» (quello del ritorno alle urne già a inizio marzo). Per il governo, invece, è stato soprattutto un passo indietro fatto dopo la moral suasion

Verso il referendum il 22 marzo Così il governo evita il quesito bis

► Entro il 18 la decisione del Cdm sulla data della consultazione (confidando nell'ok del Quirinale)
Nel campo largo si temono le defezioni nel fronte del "No". Polemica per i manifesti anti-riforma

del Quirinale. E non per il timore di eventuali ricorsi al Tar annunciati da parte dei giuristi propositori della raccolta firme. Il motivo che viene addotto è semplice: sia l'indizione dopo la prima ordinanza ricevuta dalla Cassazione, che l'attesa dei tre mesi previsti dalla Costituzione per tutte le eventuali richieste, sono legittime. Per questo il governo non ha intenzione di attendere fino a fine gennaio. La previsione di voto «presumibilmente entro la seconda metà di marzo» (le parole usate da Carlo Nordio nell'ultima intervista al Corriere) è un'opzione sondata con il Colle, che guarderebbe con favore a una soluzione di compromesso tra le istanze del centrodestra e del centrosinistra. Se la strada maestra resterà questa, il governo sarà chiamato a deliberare il referendum in Cdm entro il 18 gennaio, a 60 giorni dall'ordinanza di ammissibilità della prima richiesta da parte della Cassazione.

I NODI A SINISTRA

I sostenitori del "No" cercano di guardare il bicchiere mezzo pieno: «Indipendentemente dalle date, la raccolta di firme servirà ad attivare la mobilitazione dei cittadini», spiega fuor di taccuino un esponente dem. Un modo per attivare i propri, ma anche per contarsi. È sui numeri a sinistra, d'altronde, che si gioca la

Palermo La commemorazione del fratello del capo dello Stato



Piersanti Mattarella, dopo 46 anni caccia agli esecutori

Quarantasei anni dopo l'assassinio di Piersanti Mattarella - avvenuto il 6 gennaio 1980, mentre in auto con la famiglia andava a messa - la giustizia cerca di dare un nome agli esecutori, dopo aver definitivamente condannato nel '99 i boss della cupola mafiosa quali mandanti. Ieri Palermo ha commemorato il politico democristiano che da presidente della Regione aveva avviato una stagione di rinnovamento in Sicilia. Davanti alla lapide che lo ricorda la domanda di verità è stata corale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vera partita del fronte del No. Certo, non manca il supporto della società civile: basti pensare alle diverse associazioni e organizzazioni (in testa Cgil, Arci, Libera, Acli, Anpi) che si sono riunite in un comitato ad hoc. Ma il vero arcano è riuscire a capire quanti "no" draineranno i

partiti del campo largo. Si teme che nel segreto dell'urna più di qualcuno sia intenzionato a votare sì, pure a sinistra: a partire da una parte dei dem (inclusi i riformisti) e gli esponenti di Iv (a cui Renzi ha lasciato libertà in merito). A cui si sommano il Partito socialista e quello libe-

raldemocratico, oltre che Azione e Più Europa, già favorevoli alla riforma. In questo quadro si inserisce l'iniziativa "La sinistra che vota sì", in programma per il 12 gennaio. Un evento organizzato dal costituzionalista Stefano Ceccanti, e che vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'ex

presidente della Corte costituzionale, Augusto Barbera, Paola Concia, Tommaso Nannicini e Andrea Romano. Invitati d'onore, fuori dall'universo del centrosinistra, il deputato di Fi Enrico Costa e il presidente dell'Unione camere penali, Francesco Petrelli. «Noi abbiamo detto fin da subito che avremmo votato sì, prima che il dibattito si polarizzasse», spiega Ceccanti, convinto che un incontro simile aiuterà a rifuggire la politicizzazione tra destra e sinistra. Mentre Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni si preparano all'inaugurazione della campagna per il no del comitato della società civile (sabato a Roma), l'ultima polemica riguarda i manifesti dell'Anm comparsi nelle principali stazioni ferroviarie. Ieri il botta e risposta a colpi di tweet tra la giornalista Gaia Tortora e il sindacato delle toghe: «Chi finanzia la vostra campagna per il No? È costosa. E siete una associazione privata», il post della figlia di Enzo Tortora. «La campagna è promossa e gestita dal comitato Giusto Dire No, le cui attività sono sostenute da contributi dell'Anm ma anche di singoli cittadini iscritti al Comitato, che è di natura civica e infatti è guidato da un docente universitario», la replica. E pensare che il countdown per il voto non è neppure partito.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermo-cosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione. Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

IDRATAZIONE AVANZATA ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali

presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e

rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiata appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle. Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione.

Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

PUBBLICITA'

Ora nuovo
Mavosten Gel!

NUOVO



Mavosten
Gel

LA POLEMICA

TRIESTE Elly Schlein travestita da Befana. Volto sorridente e scopa in mano. A pubblicare il fotomontaggio – sul proprio profilo Facebook – è stato ieri il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che alla segretaria nazionale del Partito democratico ha rivolto il suo messaggio epifanico: «Tanti auguri Befana». È stata solo questione di tempo. Nel corso delle ore successive alla pubblicazione – avvenuta nel primo pomeriggio – i commenti di critica e sdegno si sono susseguiti da parte degli esponenti locali e regionali del centrosinistra ma non solo. Il post ironico del primo cittadino ha scatenato reazioni negative anche di una parte della cittadinanza.

LE REAZIONI

Di «mix tra offesa sessista e livello di ragionamento da bambino delle elementari (con tutto il dovuto rispetto per i bambini delle elementari)» parla il Pd triestino. «Con l'ultimo indecente post su Facebook Dipiazza si conferma assolutamente inadeguato a ricoprire il ruolo di primo cittadino», si legge nella nota condivisa. «Una battuta che neanche al bar, la conferma dell'assoluta mancanza di rispetto per le donne e del disprezzo verso i partiti di opposizione: tutti elementi che condanniamo con fermezza».

Il Pd giuliano chiede, dunque, a Dipiazza «che si scusi immediatamente, sempre che si renda conto di aver fatto una sciocchezza, purtroppo l'ennesima». E poi rincara: «A chi è vicino a lui, a chi fa parte della coalizione che lo sostiene, chiediamo se davvero si riconosce in uscite come questa o se si sente in dovere di intervenire e portare un minimo di dignità, per rispetto nei confronti delle persone e per

«Auguri Befana», il sindaco prende in giro Elly Schlein Trieste, bufera Pd-Dipiazza

► Fotomontaggio su Facebook, i dem giuliani: «Inadeguato al ruolo». Serracchiani e Bonafè: «Insulto alle donne». Ma lui: «Follie su Meloni, bisogna saperci ridere su»



Roberto Dipiazza

21 m ·

Tanti auguri Befana.



Il fotomontaggio postato ieri su Facebook da Roberto Dipiazza (ritratto nella foto sopra), sindaco al quarto mandato di Trieste. Sotto la deputata Debora Serracchiani, ex presidente del Friuli Venezia Giulia



evitare a Trieste un'altra citazione negativa sulle testate nazionali». Dunque il Pd locale conclude: «A chi risponderà che è goliardia o cose simili diciamo che se la destra ha bisogno di reinventarsi nella professione di comico (di scarsa qualità) per

quando non governerà più lo faccia almeno senza coprire di ridicolo gli enti che amministra». L'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini si è limitato a commentare: «Poi, a un certo punto, uno non si rende conto che diventa solamente penoso e

triste».

IL PRECEDENTE

Dipiazza nelle scorse settimane era già finito agli onori della cronaca (anche nazionale) per essersi rivolto, in Consiglio comunale, ad Alessandra

Caserta

Morto Nogaro il vescovo friulano anti-camorra



92 ANNI Raffaele Nogaro

CASERTA Si è spento all'età di 92 anni monsignor Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta dall'aprile del 2009, originario di Gradisca (Sedegliano) in provincia di Udine. Proprio nella cattedrale friulana il presule era stato ordinato sacerdote nel 1958 dall'arcivescovo Giuseppe Zaffonato e aveva ricevuto l'ordinazione episcopale nel 1983 dall'arcivescovo Alfredo Battisti. È stato monsignor Pietro Lagnese, attuale arcivescovo di Caserta e Capua, a dare la notizia della sua morte: «Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Caserta, con profondo dolore vi annuncio che qualche istante fa ha concluso la sua giornata terrena monsignor Raffaele Nogaro. Affidiamo padre Nogaro alla misericordia di Dio e ringraziamo il Signore per averlo donato a tutti noi».

Nogaro, nominato vescovo nel 1982 da papa Giovanni Paolo II, aveva esercitato il suo ministero pastorale per vent'anni in Campania (anche alla guida della diocesi di Sessa Aurunca), distinguendosi per la sua coraggiosa lotta contro la criminalità organizzata: facendosi chiamare con semplicità «don Raffaele», ha denunciato la diffusa illegalità presente nell'amministrazione del territorio. «Era davvero una splendida persona», ha commentato Antonio Bassolino, ex presidente della Regione: «Nogaro è stato un fondamentale punto di riferimento nella solidarietà ai più deboli e nella lotta contro la camorra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richetti del M5s con queste parole: «Non mi sono mai fatto comandare da una donna, tanto meno da te». Per la consigliera di opposizione era stato uno «scivolone sessista». A commentare il post epifanico del sindaco è anche la segretaria regionale del Pd Caterina Conti: «Non è satira, non è ironia ma mancanza di rispetto. Un gesto sessista, volgare e indegno di chi ricopre un incarico pubblico, che usa il body shaming come arma politica».

Contattato telefonicamente il primo cittadino ribatte: «Ogni giorno guardo la tv e sento dire cose folli sulla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, a me in 25 anni hanno detto di tutto meno che pedofilo e non ho mai querelato nessuno». Aggiunge poi Dipiazza: «In politica occorre essere pronti, specie quando sei esposto in termini pubblici. Quell'immagine non l'ho fatta io, me l'hanno girata e mi pareva ridicola. Qualche volta dobbiamo anche saperci ridere sopra specie in un momento drammatico come questo». E ribadisce: «Giorgia Meloni viene presa di mira nei luoghi ufficiali, che imparino anche loro

IL PREDECESSORE COSOLINI: «PENOSO» IL PRIMO CITTADINO DI RECENTE ERA STATO ACCUSATO DI SCIVOLONI SESSISTI CONTRO M5S

allora l'educazione».

Commenta Elisa Moro, segretaria di Sinistra Italiana Trieste: «È più forte di lui, non riesce a trattenere quel bisogno costante di offendere le donne con umorismo misogino». Per il segretario provinciale del Pd di Pordenone Fausto Tomasello, «il post del sindaco Dipiazza non fa ridere, non è una semplice goliardata, ma il segno di una politica che ha smarrito la capacità di confrontarsi sui temi per rifugiarsi nell'insulto gratuito e nella caricatura di pessimo gusto». Attacca l'ex presidente della Regione, e ora deputata dem, Debora Serracchiani: «Dipiazza conferma il pensiero volgare e insultante sulle donne». Chiude Simona Bonafè, vice capogruppo del Pd alla Camera: «Sarebbe opportuna una presa di distanza di Meloni in difesa della serietà delle istituzioni e del dibattito politico».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scia la moglie Cecilia, i figli Federica, Filippo e Alessandro, e la nipote Maria Vittoria.

LE REAZIONI

Il Comune di Udine ha espresso profondo cordoglio e si unisce al lutto per la scomparsa dell'ex magistrato. «La scomparsa di Gianpaolo Tosel è una notizia che colpisce profondamente l'intera comunità civile che nel senso di giustizia crede e trova il suo fondamento più solido. Nel corso della sua lunga carriera, Tosel ha servito lo Stato con altissimo senso delle istituzioni, distinguendosi in procedimenti di grande rilevanza per il nostro paese», ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Da pubblico ministero nei processi legati alla lotta contro il terrorismo e protagonista di indagini che hanno segnato la storia giudiziaria del Paese, tra cui lo sventato sequestro Snaidero, Tosel ha dimostrato competenza e fermezza in anni difficili e cruciali per la democrazia italiana. Il suo è stato un contributo fondamentale alla difesa della legalità e alla tutela dello stato di Diritto. L'esempio di dedizione al servizio pubblico di Gianpaolo Tosel resterà un patrimonio prezioso per tutta la città di Udine».

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal killer di Udine a giudice sportivo Addio al magistrato Gianpaolo Tosel

IL RITRATTO

UDINE È calato il sipario, ieri mattina, in ospedale a Udine, sull'intenso percorso di vita e di carriera di Gianpaolo Tosel, magistrato friulano, protagonista di alcune grandi inchieste, tra cui quella sulle Brigate Rosse. Fu sostituito procuratore a Udine sino al 1985. In seguito, dopo un periodo a Venezia in Procura generale, nel 1989 tornò a Udine con il ruolo di procuratore capo, che ricoprì fino al 2000, quando lasciò la magistratura e ricoprì vari incarichi, tra cui quello di difensore civico regionale. Se n'è andato a 85 anni, compiuti lo scorso ottobre. Grande appas-



85 ANNI L'ex procuratore di Udine, Gianpaolo Tosel

sionato di calcio, aveva ricoperto diversi ruoli nell'ambito della giustizia sportiva: prima collaboratore all'ufficio inchieste della Fgc, poi alla disciplinare, e, infine, nel 2007, fu nominato, dalla Lega di Serie A, giudice sportivo, incarico che ha svolto fino alla fine del 2016.

I PRIMI PASSI

Classe 1940, udinese, figlio unico di un funzionario del Genio Civile originario di Pinerolo, dopo gli studi classici al liceo Stellini, aveva frequentato la facoltà di Giurisprudenza a Ferrara, dove si laureò a soli 21 anni. Fu il più giovane magistrato d'Italia, co-

me aveva ricordato lui stesso in un'intervista al nostro giornale. «Quando indossai la toga – aveva raccontato – venivo indicato come il più giovane magistrato d'Italia. Al primo processo che tenni, roba da liti di condominio, una teste mi affettuosamente appellò come: "bambino"».

LA CARRIERA

A costellare la sua carriera, una serie di incarichi prestigiosi. In 35 anni, si occupò di casi anche di notevole richiamo mediatico. Fra tutti, spicca l'operazione che fece fallire il sequestro all'industriale Roberto Snaidero, nel 1985, quando Tosel era sostituito procuratore a Venezia. Tosel fu anche chiamato a sostenere l'accusa nel processo in cui il filone principale riguardava il sequestro e l'assassinio da parte delle Br di Giuseppe Talierno, dirigente del petrolchimico Montedison di Marghera. Tosel fu anche il magistrato che, per primo - nel periodo in cui resse l'incarico a Udine - si occupò personalmente del giallo del killer delle prostitu-

te, uccise in Friuli dal 1971 al 1989.

Grande appassionato di calcio, dopo la pensione, operò nell'ambito della giustizia sportiva: fu membro dell'Ufficio inchieste della Federazione e, successivamente, Giudice unico dei campionati di serie A e B. Fu anche Garante dell'università. Tosel la-

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenze: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE“?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si



ripresentano potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato“ („Leaky Gut“ in inglese). Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di

medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

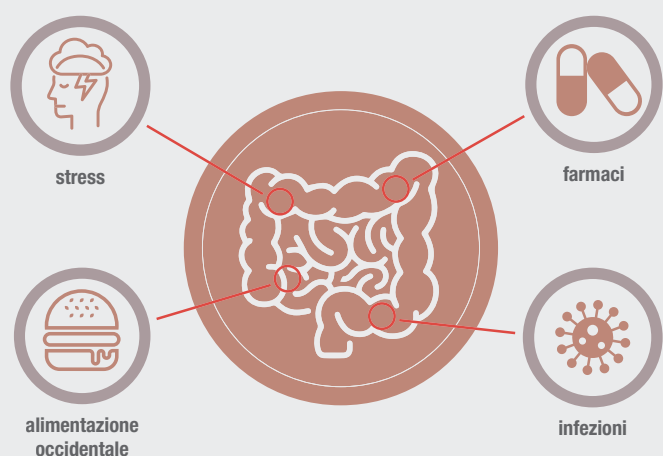
UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la

capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su

una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

4 FATTORI CHE FAVORISCONO LA SINDROME DEL COLON IRRITABILE



Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

OLIMPIADI INVERNALI

VENEZIA È girato sulle note della canzone del 1977 di Umberto Tozzi, il film "Ti Amo" delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Ma per riuscire ad amare davvero gli atleti, riuscendo a seguire dal vivo le gare, i più aspettano di "catturare" un biglietto. E siccome i tagliandi più ambiti, in quanto finora quasi introvabili, sono quelli dello sci femminile, ecco che gli appassionati faranno bene a puntare la sveglia: da oggi pomeriggio, per la precisione dalle 16, saranno in vendita i ricercatissimi biglietti per assistere allo sci alpino, appunto quello femminile, a Cortina d'Ampezzo. Quanti biglietti saranno disponibili? Domanda legittima, ma destinata a restare senza risposta perché la Fondazione Milano Cortina 2026 non ha mai fornito dati precisi né sul venduto né sulla disponibilità residua. È stata però la Fondazione a comunicare che da oggi saranno messi in vendita "ulteriori biglietti" sia per lo sci alpino femminile che per la cerimonia di apertura dei Giochi in programma il 6 febbraio nello stadio milanese di San Siro. E, dettaglio non secondario, saranno biglietti "singoli", senza cioè l'obbligo di comprare i pacchetti con il soggiorno o altre opportunità.

Fino a ieri sulla piattaforma dedicata si trovavano, ad esempio, biglietti per la competizione dell'8 febbraio sulle Tofane, ma bisognava comprare specifici pacchetti: il più economico, "Winter Essentials", prevedeva un souvenir a tema olimpico in ricordo di Milano Cortina, ovviamente il biglietto, una merendina e una bibita a bordo gara, il tutto per 375 euro, tasse escluse. Oggi, invece, si potranno comprare i biglietti singoli. Ma quanta gente potrà salire sulle Tofane per ogni singola competizione? In quanti potranno assistere, ad esempio, al Super G Donne in programma giovedì 12 febbraio? Dipende dalla nuova cabinovia

La corsa ai biglietti di Cortina nuovo round per lo sci donne

► Giochi, dalle 16 la possibilità di acquistare i tagliandi per le gare sulle Tofane. La "capienza" dipenderà dalla cabinovia: con l'impianto ben 2mila posti in più

Il film "Ti Amo" sulle note di Umberto Tozzi



La campionessa freestyle Eileen Gu nel filmato "Ti Amo" diffuso ieri dal Cio. A destra la pista delle Tofane. Sotto, il Cortina Sliding Center per le gare di bob, skeleton e slittino



Apollonio-Socrepes.

I LAVORI

Al momento al nuovo impianto a fune a servizio del versante Tofane di Cortina mancano i sottosistemi, le componenti di sicurezza. In appena 50 giorni sono state realizzate le opere civili,

mentre in fabbrica sono stati testati tutti i pezzi della cabinovia. Sono previsti dieci piloni e tre stazioni, quella di valle, quella di monte e una terza intermedia. Il tutto per 50 cabine, da 10 persone al massimo, così da trasportare 2.400 persone all'ora. La stima è che se ci sarà la nuova cabi-

Il CoVePa

«Pedemontana: la Regione renda pubblici tutti gli atti»

VENEZIA Ancora polemiche sulla Superstrada Pedemontana Veneta: il coordinamento CoVePa attacca la Regione per aver avviato la procedura di riesame e variante al Sia, lo Studio di impatto ambientale, «senza rendere pubblici i contenuti». «L'Avviso al pubblico dalla Regione - scrive il Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa - conferma che il 29 dicembre 2023 la stessa Regione ha segnalato al ministero dell'Ambiente la presenza di concentrazioni "inedite" e "significative" di Pfb (una sostanza chimica appartenente alla famiglia dei Pfas, ndr) nelle acque di drenaggio delle gallerie naturali di Malo e Sant'Urbano. Nonostante ciò, nessuna documentazione tecnica è stata resa disponibile, né sono stati pubblicati gli atti che hanno portato alla decisione di avviare la Variante allo Studio di impatto ambientale». «Una modalità - sottolinea il CoVePa - che ripropone, in modo inquietante, gli stessi comportamenti istituzionali già visti all'inizio della vicenda Pfas-Miteni, quando informazioni cruciali per la salute pubblica furono trattenute, minimizzate o diffuse con ritardi ingiustificabili». Di qui la richiesta degli atti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

novia si potranno "ospitare" 2mila spettatori in più. Non a caso la "forbice" di cui si parla a Cortina è tra 5mila (senza impianto) e 7mila persone (con l'impianto).

Chiaro che 2mila spettatori in più o in meno non sono una cifra indifferente. Nel frattempo, il comunicato diffuso ieri dalla Fondazione alimenta le aspettative: «Il Tofane Alpine Skiing si prepara a fare da cornice ad alcuni degli appuntamenti più adrenalinici del programma Olimpico. Dopo i successi Olimpici di Pyeongchang 2018 e Beijing 2022, Sofia Goggia e Federica Brignone tornano in pista per sfidare alcuni dei nomi più blasonati della disciplina. Da Lindsey Vonn a Mikaela Shiffrin, fino a Lena Duerr e Camille Rast, il grande sci alpino femminile torna protagonista».

A San Siro, invece, per l'inaugurazione del 6 febbraio ci saranno Mariah Carey, Laura Pausini, Pierfrancesco Favino, Sabri-

LAVORI IN CORSO A SOCREPES: GIÀ TESTATI IN FABBRICA I COMPONENTI E IL CIO TRANQUILLIZZA: TUTTO SARÀ PRONTO

na Impacciatore. Anche per la cerimonia olimpica ulteriori biglietti in vendita da oggi pomeriggio. E sempre e solo sul portale ufficiale: <https://tickets.milano-cortina2026.org/>

LA RASSICURAZIONE

Ieri è stato diffuso "Ti Amo", il film sulle note e parole della canzone di Umberto Tozzi per avvicinare gli spettatori ai Giochi. Nel filmato anche un'apparizione della superstar invernale Eileen Gu, due volte campionessa olimpica di sci freestyle a Pechino 2022. Intanto il Cio placa le voci su ritardi e difficoltà logistiche: «Tutti gli elementi rafforzano la nostra fiducia», ha sottolineato il direttore esecutivo Christophe Dubi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon Anno!

FINO AL 12 GENNAIO

Latte UHT
Parzialmente Scremato
1 litro
al litro € 0,69

0,69

Prosciutto Cotto Alta Qualità ROVAGNATI
g 110
al kg € 13,55

1+1 GRATIS

1 PEZZO 2,98
2 PEZZI 2,98
PARI A

1,49

AL PEZZO

Tonno SCRIGNO DEL MAR
in Olio di Oliva
g 70 x 6 - al kg € 9,50

GRAN RISPARMIO
6 lattine da 70g

SCONTO 20%

4,99 3,99

RISPARMI 1,00

Birra BECK'S
ml 330
al litro € 2,27

0,75

LE INDAGINI

ROMA Dopo l'omicidio era salito su un treno in direzione Milano e a causa dei suoi comportamenti molesti era stato fermato e fatto scendere a Fiorenzuola, nel Piacentino, poco prima delle 20. I carabinieri lo avevano identificato e poi rilasciato: in quel momento non erano state ancora diramate le note per la sua ricerca e il 36enne croato Marin Jelenik per i militari era un uomo qualunque. Non potevano immaginare che poco più di un'ora prima avesse ucciso con una coltellata all'addome Alessandro Ambrosio, il capotreno 34enne di Trenitalia, nei pressi del parcheggio del piazzale ovest della stazione di Bologna riservato ai dipendenti. Ieri però le sue foto erano state diramate e Jelenik, senza fissa dimora e già noto alla Polfer per precedenti relativi al porto di armi da taglio, è stato riconosciuto e bloccato nei pressi della Stazione di Desenzano

IL 36ENNE ERA SENZA DOCUMENTI, PERCIÒ È STATO IDENTIFICATO ATTRAVERSO LA COMPARAZIONE DELLE IMPRONTE

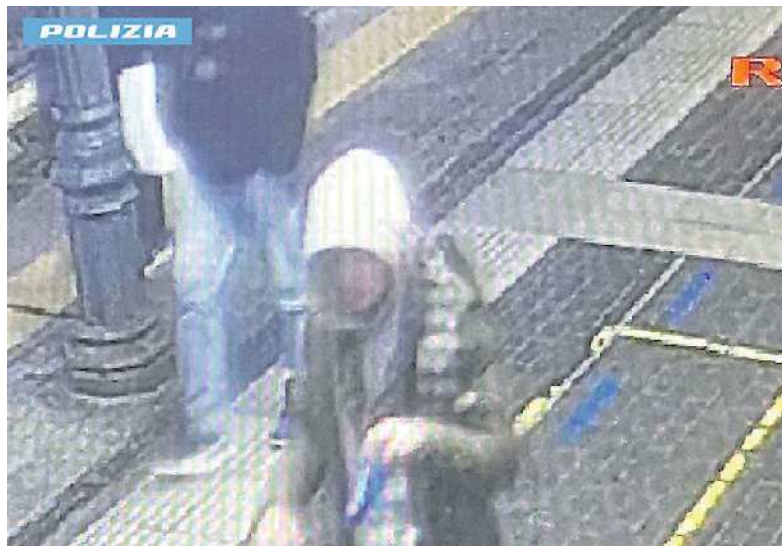
del Garda, nel Bresciano.

GLI ACCERTAMENTI

La polizia ha seguito i suoi spostamenti monitorando una scheda sim da lui utilizzata che lo collocava in Croazia. Sembra quindi che il 36enne nel giro di 24 ore sia tornato in patria e poi di nuovo nella nostra penisola. Una scelta che ha permesso di arrestarlo. Gli investigatori, convinti da subito si trattasse del presunto killer, lo hanno identificato attraverso un particolare sistema di comparazione delle impronte digitali. Un accertamento necessario perché al momento dell'arresto non aveva documenti. Le ricerche ieri si erano concentrate anche su Roma. La diramazione delle sue foto aveva portato un romano a fare una segnalazione al 112 per la presenza del ricercato sull'autobus 85, all'altezza di piazzale Appio in direzione Termini. Ma l'uomo fotografato dal passeggero, nonostante la somiglianza, non era il fuggitivo. Le ricerche nella Capitale si sono interrotte

Il killer del capotreno preso sul lago di Garda al ritorno dalla Croazia

► Il ricercato per l'omicidio del 34enne alla stazione di Bologna è stato bloccato vicino allo scalo di Desenzano. Gli spostamenti monitorati dalla polizia tramite la sim card



quando i colleghi di Desenzano del Garda lo hanno sorpreso fuori dalla Stazione. Jelenik è una persona senza fissa dimora e legami sul territorio italiano ed è stato fermato in diverse circostanze in ambiti ferroviari in tutto il Nord Italia, proprio per il suo atteggiamento aggressivo e molesto. A permettere di identificarlo, come presunto autore

dell'omicidio che si è consumato nel tardo pomeriggio dello scorso 5 gennaio, le telecamere di sicurezza posizionate nei pressi della stazione, proprio lì dove è avvenuto il delitto. Ambrosio non era in turno due giorni fa, non aveva nulla che lo identificasse come capotreno. Il ricercato lo ha seguito per diverso tempo, apparentemente sen-



IL DELITTO E LE RICERCHE

Dall'alto in senso orario un fotogramma tratto dal filmato delle telecamere che avevano ripreso Marin Jelenik. Alessandro Ambrosio in un'immagine felice mentre suonava la chitarra al centro culturale Anzolese. I rilievi della polizia scientifica sul luogo della tragedia

AVEVA PRESO IL TRENO PER MILANO E VISTI GLI ATTI MOLESTI ERA STATO FATTO SCENDERE MA SENZA VENIRE RICONOSCIUTO

za motivo, poi lo ha accoltellato. Dai primi accertamenti - sul caso indaga la Squadra mobile e la Polfer di Bologna - sembrerebbe che la vittima non abbia lottato per difendersi e, dopo il ritrovamento del suo corpo in un bagno di sangue da parte di un collega di Italo, nelle sue tasche sono stati trovati il portafoglio e il cellulare. Tutti elementi che fan-

no pensare non si sia trattato di una rapina finita male.

LE REAZIONI

È forte il dolore di amici e parenti del giovane capotreno, residente a Anzola dell'Emilia, nel Bolognese, per quello che sembra essere un «delitto inspiegabile». Così lo ha definito il papà Luigi Ambrosio, anche lui ferroviere e andato in pensione di recente: «Mio figlio non aveva nemici, non aveva litigato con nessuno. Mai fatto del male a una mosca, mio figlio. Non so cosa sia successo, ancora non l'abbiamo visto». Il profilo di un ragazzo buono, figlio unico laureato in statistica, impiegato sui treni

Intercity a medio-lunga percorrenza e appassionato musicista. Oggi le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero del trasporto ferroviario regionale dalle 9 alle 17. Una mobilitazione indetta «considerato il grave pregiudizio e pericolo per la sicurezza della salute di lavoratrici e lavoratori». E proprio sulla sicurezza spinge l'acceleratore la Lega che, all'indomani dell'omicidio, ha annunciato in una nota che porterà in Aula «una proposta molto netta e severa su sicurezza, immigrazione, cittadinanza ed espulsioni». Da via Belle-rio trapela l'ur-

genza di scrivere e approvare il secondo capitolo del decreto sicurezza. All'interno del pacchetto, tra le altre cose, lo scudo penale, la stretta sulle babygang, gli allontanamenti e i rimpatri. E mentre il governo è al lavoro, le opposizioni dopo l'omicidio incalzano l'esecutivo: «La sicurezza vera non è fatta di zone rosse e proclami ma di prevenzione, presenza, tutela concreta di chi lavora», aggiunge il componente della segreteria del Pd Alessandro Zan.

**Paolo Chiriatti
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

JESOLO (VENEZIA) Neve sulla costa veneta. Da Jesolo a Bibione è stata un'Epifania imbiancata. È l'effetto della nevicata che ieri mattina, oltre all'entroterra, ha toccato anche le spiagge venete, ricoprendo con un velo bianco gran parte del litorale e creando in questo modo uno scenario a dir poco incantevole. La neve ha iniziato a scendere su Jesolo attorno alle 10, inizialmente senza attecchire. Ma con il passare delle ore l'intensità è aumentata, ricoprendo almeno per alcune ore la spiaggia e realizzando uno spettacolo mozzafiato. Ugualo lo scenario che si è creato sulla spiaggia di Bibione, con l'arenile colorato di bianco.

Uno spettacolo magico durato per circa tre ore, quando poi da metà pomeriggio la neve si è sciolta anche per effetto della Bora che ha allontanato il fronte nevoso. Ma in ogni caso, di fronte agli arenili imbiancati, si sono scatenati residenti e turisti con foto, video e selfie, anche perché ormai scenari di questo tipo sulle spiagge venete sono ormai inusuali o quasi, tanto che l'ultima nevicata di una certa intensità risale al marzo del 2018. Sulle strade la neve non ha attecchito, ma i vari comuni hanno fatto scattare i vari piani di prevenzione, facendo entrare in azione i mezzi spar-

Neve sul litorale da Jesolo a Bibione Disagi in Italia, scuole chiuse a Trieste



gisale per evitare la formazione di ghiaccio.

IN ITALIA

Dai fiumi esondati alle autostrade paralizzate per la neve, fino agli allagamenti nelle grandi città e ai disagi negli aeroporti. L'Italia - soprattutto il centro-Nord - è stata investita nelle

AUTOSTRADE PER L'ITALIA HA ATTIVATO IL PROPRIO PIANO NEVE CON L'IMPIEGO DI CIRCA 400 MEZZI ED OLTRE 600 PERSONE

scorse ore da un'ondata di maltempo che ha portato a migliaia di interventi da parte dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Diverse le iniziative organizzate per festeggiare l'Epifania che sono state annullate a causa delle condizioni meteo avverse, come la tradizionale discesa della Befana dei vigili del fuoco in piazza

Navona e quella nel centro di Firenze. Nella Capitale - dove ieri è entrata in vigore l'ordinanza del sindaco Roberto Gualtieri con una serie di divieti a tutela dei cittadini come la chiusura di parchi e cimiteri - è esondato il fiume Aniene all'altezza di Ponte Mammo, nel municipio IV, mandando sott'acqua diverse strade.

I sindaci di Frosinone, Ceccano e Pontecorvo hanno disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sul loro territorio comunale. Disagi alla circolazione si sono verificati anche sull'Autostrada del Sole. Non solo, dalle prime ore di ieri mattina intense nevicate hanno interessato alcuni tratti autostradali di Toscana, Emilia Romagna e Friuli, tanto che Autostrade per l'Italia ha attivato il proprio piano neve con l'impiego di circa 400 mezzi ed oltre 600 persone. È stato poi chiuso un tratto del raccordo Firenze-Siena (riaperto nella serata di ieri), mentre la Protezione civile regionale ha emesso un'allerta gialla per ghiaccio fino a tutta la giornata di oggi. Scuole chiuse oggi anche a Ravenna (ma solo le superiori) e a Trieste.

Dopo l'allerta gialla per la neve che era stata diramata per la giornata di ieri riguardo l'Appennino e la pianura bolognese e per tutta la Romagna, l'Arpa e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna hanno emesso un'allerta gialla, questa volta per temperature estreme, fino alla mezzanotte di oggi.

Disagi anche per chi rientra dall'Europa dopo le vacanze, con diversi aeroporti tra Francia, Germania, Regno Unito e Paesi Bassi chiusi a causa del maltempo.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAGGIE IMBIANCATE Il litorale veneziano sotto la neve: a sinistra Jesolo, a destra l'arenile di Bibione

Giallo a Vicenza Scomparso il paladino anti-autoveloX

L'ALLARME

VICENZA I familiari dell'ingegner Antonio Menegon, 78enne di Tezze sul Brenta (Vicenza) e con studio a Rosà (Vicenza), hanno presentato nelle ultime ore una denuncia di scomparsa ai carabinieri. L'uomo è scomparso dal comprensorio bassanese nei primi

giorni dell'anno in quello che, al momento, ha tutte le caratteristiche del giallo. Il professionista è considerato il «paladino della lotta agli autoveloX», essendo il perito che da anni si batte con questo scopo e che ha contribuito in modo decisivo a portare la Procura di Cosenza ai sequestri di numerose apparecchiature in tutta Italia. A confermare la notizia della



misteriosa scomparsa è l'associazione «Altvelox tutela utenti strada» che attraverso i social ha fatto sapere che «l'ultimo contatto con Menegon risale al 2 gennaio». I primi a cercare di mettersi in contatto con l'ingegnere, vedovo e che vive da solo, sono stati alcuni colleghi di lavoro, che non trovandolo né a casa né in ufficio, hanno lanciato l'allarme alle for-

ze dell'ordine. Una volta entrati, con l'aiuto dei vigili del fuoco, nel suo studio, sono stati trovati tutti gli effetti personali, tra cui il mazzo di chiavi, il cellulare e il giaccone, mentre nel suo studio il computer era ancora acceso. All'esterno la sua auto e il furgone erano entrambi chiusi. Non si esclude nessuna ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CAMPAGNA LUPIA (VENEZIA) Le calze piene di dolciumi da regalare ai bambini erano pronte ormai da giorni, così come le ceste colme di salumi, vini e formaggi messe in palio alla lotteria di paese. A poche ore dall'inizio della festa, però, nella notte tra lunedì e ieri, i ladri si sono intrufolati nel patronato in cui erano custodite e si sono portati via tutto. È accaduto a Lova, piccola frazione di Campagna Lupia, nel Veneziano, dove un centinaio di bambini ha rischiato di non ricevere nemmeno un pezzetto di carbone dalla Befana, se non fosse stato per alcuni residenti che hanno fatto i «salti mortali» pur di riuscire a donare loro qualcosa.

Tutto è cominciato nella mattinata di ieri, quando il responsabile del Circolo Noi di Lova, Paolo Boscolo Fiore, è arrivato davanti al patronato. «La porta d'ingresso era stata forzata - racconta - così come una seconda porta interna alla struttura. Nella sala in cui avevamo accatastato le 90 calze che la Befana avrebbe dovuto donare ai bambini del paese e le grandi ceste, premi della lotteria, non c'era più nulla». Non solo. Dagli scaffali del bar interno al patronato erano scomparsi anche tutti i dolciumi e la cassa, nella quale erano contenuti al massimo una trentina di euro in moneta. I liquori, invece, non erano nemmeno stati toccati. «Anche le ceste più piccole, a quanto pare, non sono state gradite dai ladri, che le hanno gentilmente lasciate al loro posto», aggiunge Boscolo Fiore. Accortosi del furto, il responsabile del circolo ha lanciato l'allarme prima ai carabinieri e poi a tutti i suoi conoscenti, sia tramite WhatsApp che attraverso i social. «Così è partito un tam tam che, in pochissimo tempo, si è esteso molto più di



LA FESTA E LA PORTA SCASSINATA

La festa è riuscita comunque in patronato a Lova, grazie all'impegno di decine di famiglie che hanno recuperato nuovi dolciumi dopo il furto delle calze per i bambini; sotto, la porta scassinata dai ladri

strada principale della frazione, via San Marco, le telecamere private e comunali però non mancano. Ed è proprio grazie a queste che sperano di risalire all'identità dei ladri. «Questa mattina (ieri ndr) abbiamo avvisato immediatamente i carabinieri, mentre domani (oggi ndr) andremo in caserma a sporgere formale denuncia» conclude Boscolo Fiore. «La cosa più strana è che queste persone, ammesso che siano state più di una, abbiano rubato così tanti dolci e non abbiano invece pensato di prendere i liquori o oggetti di più alto valore economico».

IL COMUNE

Ai volontari e ai cittadini, che nonostante l'amara sorpresa del mattino hanno saputo garantire un giorno di festa all'intera comunità, è andato il ringraziamento del sindaco di Campagna

Lupia, Alberto Natin. «Sapere che sono state rubate le calze e le ceste preparate per i bambini provoca una tristezza profonda nel cuore: bisogna avere davvero tanta fame, materiale o morale, per portare via il sorriso ai più piccoli. Colgo l'occasione per ricordare a tutti che situazioni come queste vanno denunciate senza se e senza ma. Un grazie sincero ai volontari della comunità di Lova che, dopo lo sconcerto iniziale, hanno saputo fare squadra e rimboccarsi le maniche. Ancora una volta, il bene ha vinto».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rubate le calze della befana tutto il paese si mobilita: nuova colletta per i bambini

►Campagna Lupia, i carabinieri indagano sul furto in patronato
Dagli scaffali sono spariti solo dolciumi e la cassa, non i liquori

quanto avrei potuto immaginare», racconta. Nel giro di un paio d'ore, il patronato di Lova si è trasformato in un vero e proprio «punto di raccolta solidale». Decine di famiglie hanno bussato alla porta per lasciare un sacchetto di dolcetti, un pacco di pasta, una bottiglia di vino, un pa-

nettone: tutto il necessario per creare nuove ceste e garantire un premio a quei cittadini che, da settimane, avevano acquistato i biglietti della lotteria dell'Epifania. «Ciò che ancora mancava» continua Boscolo Fiore «abbiamo provveduto noi del circolo ad acquistarlo all'ultimo mi-

nuto. Grazie alla straordinaria generosità di tutti i cittadini siamo però riusciti a riconfezionare le 15 ceste rubate, praticamente senza dover ricomprare quasi nulla».

Il patronato non è dotato di un sistema di videosorveglianza, così come la chiesa. Lungo la

IL RESPONSABILE DEL CIRCOLO: «DECINE DI FAMIGLIE SI SONO MESSE IN MOTO PER RECUPERARE ALTRO MATERIALE»

L'INCHIESTA

MILANO Dalla stanza di Emilio Gabriel Valdez Velazco, nell'appartamento di Cologno Monzese nel quale abitava con la compagna, gli investigatori hanno prelevato gli abiti dell'uomo e le sue scarpe, ma anche svariati capi di abbigliamento femminile, compresi numerosi indumenti intimi. E il telefono dell'indagato. L'analisi dei dati contenuti potrebbe essere decisiva per dissipare le ombre che ancora avvolgono la morte di Aurora Livoli, a cominciare da eventuali contatti pregressi tra il peruviano di 57 anni e la diciannovenne della provincia di Latina che, secondo l'accusa, l'uomo avrebbe strangolato la sera del 28 dicembre in un cortile di via Paruta.

LE IMMAGINI

Le telecamere di sicurezza identificano con certezza quando le strade di Velazco e di Aurora di sono incrociate: sulla banchina della fermata Cimiano della metropolitana di Milano, poco dopo le 22.30 del giorno in cui la ragazza è morta. Gli accertamenti tecnici in corso mirano a chiarire se la vittima conoscesse già il peruviano, un elemento che le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza non permettono di valutare con pre-

cisione. I frame riprendono Velazco che incontra la ragazza, sembra si parlino, poi lui le dà la mano, si inginocchia e pare abbracciarle le gambe, infine si allontanano insieme. Ricompariranno prima delle 23 all'ingresso del condominio di Paruta 74. Lei cammina davanti al peruviano all'apparenza senza alcuna coercizione. Verrà trovata morta la mattina dopo nel cortile, semi svestita, con lividi da strangolamento sul collo come stabilisce l'autopsia e altri segni tra cui un occhio tumefatto che, secondo i pm, rivelano la reazione della vittima e il tentativo di difendersi: prima di essere strozzata, Aurora avrebbe lottato. È ciò che ha fatto la ragazza aggredita da Velazco alle 22, stessa fermata della metro e medesime modalità. Aspettava il suo treno ed era so-

DAL 29 NOVEMBRE IL CELLULARE DELLA RAGAZZA RISULTA DISATTIVATO, L'IPOTESI È CHE L'ABBIA VENDUTO PER PROCURARSI SOLDI



UCCISA Aurora Livoli, la ragazza trovata morta a Milano

la quando il peruviano le è piombato alle spalle, «all'improvviso mi ha presa da dietro per il collo stringendomi fortissimo. Non riuscivo a respirare né a parlare», ha raccontato. Le intima di consegnargli soldi e cellulare, ma non è sufficiente per placarlo, lei teme voglia gettarla sui binari e tenta di opporsi, l'uomo la trascina sulle scale stringendole il collo sempre più forte. «Continuava a dirmi di stare zitta, che mi avrebbe ammazzata. Ripeteva: "Tu oggi muori, morirai", mentre cercava di trascinarci in un luogo buio e isolato». A salvare la ragazza, diciannovenne come la giovane di Monte San Biagio, l'arrivo della metropolitana e le sue grida disperate, gli inquirenti non escludono che Velazco avesse intenzione di ucciderla.

GLI SPOSTAMENTI

Lo ha fatto con Aurora, sostengono i magistrati coordinati dal procuratore aggiunto Letizia Mannella che accusano il peruviano di omicidio volontario. Oltre a definire i movimenti dell'indagato, sono al lavoro per ricostruire gli spostamenti della vittima svanita da casa il 4 novem-

bre. Chiama per l'ultima volta i genitori il 26 novembre, assicura di stare bene ma afferma di non avere alcuna intenzione di tornare e non rivela dove si trovi. Dal quel momento il silenzio, tre giorni dopo il suo telefono risulta disattivato, non aggancia celle e non produce traffico. Potrebbe essersi rotto o averlo perso, tuttavia l'ipotesi degli inquirenti è che sia stato venduto dalla ragazza per procurarsi denaro. Nel frattempo Aurora entra due volte nel radar delle forze dell'ordine. La mattina del primo dicembre è a Rho insieme a un nordafricano che minaccia con un taglierino il custode di uno stabile, viene identificata ma tutto finisce lì poiché è estranea all'aggressione. E non c'è ancora la denuncia di scomparsa, presentata dalla famiglia il 10 dicembre. Alle quattro del pomeriggio del giorno in cui è morta, Aurora è davanti alla stazione Centrale insieme ad altre persone e viene controllata dalla polizia, è la sua ultima traccia. Passaggio cruciale sarà l'interrogatorio davanti al pm Antonio Pansa chiesto da Velazco e fissato per domattina alle nove e mezza. Gli verranno mostrati i video che lo immortalano insieme ad Aurora, in merito a quelli con la ragazza assalita mezz'ora prima ha ammesso: «Sì, sono io».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

ROMA È Roma a sbancare la Lotteria Italia. Il primo premio da 5 milioni va a un biglietto venduto nella capitale e tra i primi cinque numeri estratti ci sono altri due taglianti staccati in provincia: 2,5 milioni a Ciampino, un milione ad Albano Laziale. E mentre la Lotteria Italia 2025 registra un vero e proprio boom di vendite, superando quota 9,6 milioni di biglietti, proprio il Lazio conquista il primato nazionale con oltre 1,7 milioni di tagliandi staccati, pari a circa il 17% del totale nazionale.

Ecco i primi 5 numeri estratti: 1° premio da 5 milioni serie T 270462 venduto a Roma; 2° premio da 2.500.000 euro serie E 334755 venduto a Ciampino; 3° premio da 2 milioni serie L 430243 venduto a Quattro Castella (Reggio Emilia); 4° premio da 1.500.000 euro serie D 019458 venduto a Jerzu (Nuoro); 5° premio da un milione serie Q 331024 venduto ad Albano Laziale.

LE CATEGORIE

I numeri ufficiali del concorso, diffusi dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e rilanciati da Agipronews, raccontano un'edizione destinata a entrare nella storia non solo per il boom delle vendite, ma anche per le novità introdotte. La più significativa è il premio speciale da 300mila euro, assegnato per la prima volta nella storia della Lotteria Italia. E che ha beneficiato il Nordest. Il premio è stato attribuito al biglietto M 291089, estratto durante l'anteprima della trasmissione *Affari Tuoi* e venduto ad Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno. A fare il punto sull'edizione 2025 è stato Mario Lollobrigida, direttore Giochi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, intervenuto proprio nel corso del programma su Rai 1, condotto da Stefano De Martino. «Questa edizione della Lotteria Italia ha raggiunto 9,6 milioni di biglietti venduti, un

Lotteria Italia	
I MAGNIFICI	
1	T 270462 ROMA 5.000.000 €
2	E 334755 Ciampino (ROMA) 2.500.000 €
3	L 430243 Quattro Castella (RE) 2.000.000 €
4	D 019458 Jerzu (Nuoro) 1.500.000 €
5	Q 331024 Albano Laziale (RM) 1.000.000 €
	M 291089 Auronzo di Cadore (BL) 300.000 €

Lotteria Italia

Roma sbanca: vinti 8,5 milioni Ad Auronzo 300mila euro

► La fortuna si ferma nella capitale e provincia: con primo, secondo e quinto premio. Festeggia anche il Nordest con l'estrazione speciale



Stefano De Martino, il conduttore di "Affari Tuoi", il programma abbinato alla lotteria

successo che ha permesso l'assegnazione di un numero maggiore di premi», ha spiegato. «Oltre alle cinque vincite milionarie, sono previste 300 vincite tra seconda, terza e quarta categoria». Il Comitato per l'espletamento delle operazioni relative alle lotterie ad estrazione differita ha stabilito in-

**RECORD DI VENDITE
NEL CORSO
DELLE PUNTATE
DI "AFFARI TUOI"
GIÀ ASSEGNATE 78
VINCITE GIORNALIERE**

fatti di attribuire 306 premi totali, per un importo complessivo di 22.688.000 euro. Nel dettaglio, i premi di prima categoria prevedono: 1° premio da 5 milioni di euro, 2° premio da 2,5 milioni, 3° premio da 2 milioni, 4° premio da 1,5 milioni, 5° premio da 1 milione di euro. Sono inoltre previsti 30

premi di seconda categoria da 100mila euro, 60 premi di terza categoria da 50mila euro e 210 premi di quarta categoria da 20mila euro ciascuno. Il totale dei premi sale così a 306, rispetto ai 285 dello scorso anno, a cui vanno aggiunte le 78 vincite giornaliere già assegnate nel corso delle puntate di *Affari Tuoi*, che hanno accompagnato il pubblico per settimane alimentando l'attesa dell'estrazione finale. Ai rivenditori presso i quali sono stati acquistati i biglietti vincenti sono riservati premi complessivi per 188mila euro.

LE REGIONI FORTUNATE

Dal punto di vista geografico, dietro al Lazio si colloca la Lombardia, che supera nuovamente la soglia del milione arrivando a circa 1,4 milioni di biglietti venduti. Al terzo posto la Campania, con 972mila tagliandi, seguita a breve distanza dall'Emilia-Romagna, ferma a 916mila. Questa edizione 2025 si distingue per essere legata al progetto sociale «Disegniamo la fortuna», un concorso dedicato ad artisti con disabilità, autori delle dodici opere che impreziosiscono i biglietti di quest'anno. L'elenco ufficiale delle vincite sarà disponibile sul sito dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli www.adm.gov.it.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:

la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Borse del 06/01/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	45.753	-0,20%	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.122	+1,18%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	49.497	+1,06%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.340	+0,71%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.237	+0,32%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.537	+0,60%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.896	+0,11%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	52.518	+1,32%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.710	+1,38%
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Mercoledì 7 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  69 				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16   Sterlina 0,86   Yen 183,16   Franco Svizzero 0,93   Renminbi 8,16 				TITOLI DI STATO	Scadenza		Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		1 m	1,906%	Oro		123,26 €	Sterlina	931	Petr. Brent		60,75 \$ 											
		3 m	1,973%	Argento		2,21 €	Marengo	743	Petr. WTI		57,16 \$ 											
		6 m	1,980%	Platino		66,50 €	Krugerrand	3.979	Energia (MW)		120,96 € 											
		1 a	2,108%	Litio		15,62 €/Kg	America 20\$	3.849	Gas (MW)		28,13 € 											
		3 a	2,386%																			
		10 a	3,493%																			

Pirelli, il governo è pronto a congelare il voto a Pechino

► Secondo FT per il Golden Power è questa la soluzione se Sinochem non diluirà la quota del 34% C'è un tavolo al Mimit con i cinesi per una via d'uscita che preservi le vendite delle gomme in Usa

LA QUERELLE

ROMA Pressing in corso del governo italiano che insieme a Pirelli e a Camfin, holding a trazione Marco Tronchetti Provera, sta accelerando verso una mediazione per ridimensionare la posizione del gruppo statale cinese Sinochem nel capitale, a causa di nuove restrizioni in Usa su tecnologie legate all'auto connessa e all'automazione. Questo nonostante nel patto fra Camfin e Sinochem, faccia sempre capo alla holding italiana, la tutela del *know how* tecnologico.

L'esecutivo, esercitando i poteri previsti dal *Golden Power*, come ultima via, potrebbe anche congelare i diritti di voto del gruppo cinese. È quanto sostiene il *Financial Times*, dopo aver sentito fonti qualificate, secondo le quali Roma sta appunto valutando un intervento drastico, tenendo conto che il divieto imposto da Washington su hardware e software di produzione cinese che interagiscono con le auto statunitensi entrerà in vigore a marzo. Il dipartimento di Palazzo Chigi potrebbe congelare il diritto di voto usando i poteri speciali, lasciando soltanto il diritto ai dividendi, e i cinesi potrebbero seguire la strada di Unicredit che, contro il *Golden Power* in occasione dell'Ops su Bpm, si era rivolto



Pneumatici prodotti dalla Pirelli

al Tar, con un verdetto che ha cassato 2 prescrizioni su 4. Su Sinochem comunque la sterilizzazione della *governance* non risolverebbe il problema negli Usa. Nell'ambito del *Golden Power*, c'è un Tavolo tecnico al Mimit fra il Ministero e Sinochem che è affiancato da uno studio legale internazionale basato a Roma, zona villa Borghese, mentre Camfin è assistita da Lazard e dallo studio Chiomenti con un ruolo di Unicredit e Intesa Sp, in veste di azionisti della holding rispettivamente con il 19,84% e 10,69% en-

trambi con voto multiplo mentre Tronchetti Provera ha il 69,45% del capitale/voti. Il tavolo torna a riunirsi mercoledì 14. Dopo la conversione del bond da 500 milioni, Sinochem resta maggiore azionista con il 34,1%, e Camfin ha il 25,3% delle azioni. Gli Stati Uniti pesano nelle scelte della Bicocca perché sviluppano circa un quinto del fatturato del gruppo: 1-1,3 miliardi su 5,1 miliardi a settembre 2025, dove il segmento *High Value* rappresenta il 79%. Per altro negli *States*, Pirelli vende principalmente i suoi

pneumatici di alto di gamma. Sempre secondo quanto riferito da fonti, negli ultimi mesi i funzionari statunitensi hanno fatto pressione su Roma affinché limitasse l'influenza di Sinochem su Pirelli.

IL RUOLO DI LAZARD

FT sostiene che nonostante il team di Tronchetti abbia cercato di porre fine alla lunga saga prospettando a Sinochem diverse opzioni, tra cui la vendita della quota, la conglomerata statale della Repubblica Popolare non si è impegnata per trovare una quadra. Ad ogni modo il mese scorso ha nominato Bnp Paribas come consulente «per valutare opzioni di vendita». Il giorno prima di San Silvestro il ministro del Mimit, Adolfo Urso, aveva dichiarato che il governo italiano si è impegnato per riportare le parti al tavolo delle trattative. La via d'uscita sarebbe appunto la vendita della quota che però darebbe luogo a un'Ops se l'acquirente fosse unico, per questo al tavolo tecnico si lavora per una diluizione significativa della partecipazione evitando un esborso oneroso: ai prezzi di borsa attuali, con una capitalizzazione di 6,64 miliardi, la quota della conglomerata del governo di Pechino vale 2,24 miliardi, cui c'è da aggiungere un premio di maggioranza relativa.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fregata della Marina Militare italiana

Il 2026 della Difesa: più fatturato e profitti

IDATI

ROMA L'operazione americana in Venezuela, i timori per l'area del Pacifico così come la continuazione del conflitto russo-ucraino accelerano i progetti degli Stati sul fronte del riarmo. In questa direzione, le società del settore difesa quotate sui mercati internazionali sono pronte a registrare «solidi aumenti di fatturato e profitti» nel 2026, grazie all'evasione di «ordini arretrati record, in aumento di circa il 10% rispetto alla fine del 2024». È questa la fotografia scattata dagli analisti di Bloomberg Intelligence sul settore della difesa, alla luce delle tensioni geopolitiche. Dopo l'attacco al blitz Usa in Venezuela, il settore ha messo a segno dei significativi rialzi in Borsa. Secondo gli analisti di Morgan Stanley, l'azione militare degli Stati Uniti potrebbe «rafforzare la necessità per l'Europa di assumersi in futuro maggiori responsabilità per la propria sicurezza e autonomia strategica». Le principali società quotate in Europa (Rheinme-

tall, Saab, Leonardo e Bae), secondo l'analisi di Bloomberg Intelligence, possono superare i loro omologhi statunitensi grazie agli ordini per la difesa terrestre, aerei da combattimento e difesa aerea nell'ambito del tentativo dell'Europa di «ricostruire le proprie capacità interne in un ciclo di investimenti pluriennale, data la minaccia russa e il riorientamento degli Stati Uniti verso l'Asia-Pacifico e l'America Latina». Solamente sul fronte dei blindati, aggiungono gli stessi analisti, la spesa europea potrebbe lievitare di oltre 70 miliardi di dollari. Grazie alle stime sulle vendite per i prossimi anni le società europee sono destinate a «colmare il divario con quelle americane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO BLOOMBERG
I COLOSSI EUROPEI
COME RHEINMETALL
SAAB, LEONARDO E BAE
POSSONO SUPERARE
I CONCORRENTI USA



Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Morto il regista ungherese Tarr, Orso d'argento a Berlino

Il regista e sceneggiatore ungherese Béla Tarr, figura centrale del cinema europeo, che ha conquistato l'interesse della critica internazionale per il suo stile volto a promuovere l'idea di un cinema specchio della crisi comunicativa che affligge l'umanità, è morto a Budapest all'età di 70 anni. Nato a Pécs il 21 luglio 1955, Tarr si è distinto per

uno stile caratterizzato da lunghi piani sequenza, una forte componente nichilista e, nella seconda parte della carriera, dal bianco e nero. Nonostante il successo di critica, i suoi film sono rimasti poco noti al grande pubblico, ma opere come «Sátántangó», «Le armonie di Werckmeister» e «Il cavallo di Torino», sceneggiati con lo

scrittore ungherese László Krasznahorkai, Premio Nobel della Letteratura 2025, sono considerate tra i capolavori assoluti del cinema ungherese ed europeo. Il film «Il cavallo di Torino», del 2011, gli è valso l'Orso d'argento al Festival di Berlino e rappresenta il testamento cinematografico di un autore che ha indagato la condizione umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In arrivo un nuovo capitolo per l'ex villaggio Eni. Gualtiero Cualbu (gruppo Minoter) ha ottenuto i primi permessi della Soprintendenza per ristrutturare la colonia. «Interlocuzioni con l'università di Padova per iniziative didattiche e soggetti privati per un centro benessere»

LA VISITA

Dopo sette decenni c'è ancora tempo per l'utopia. E pure spazio: 200 ettari ai piedi dell'imponente Antelao con vista sul maestoso Pelmo, per tre quinti urbanizzati ad arte e per il resto boscato a pini, abeti, larici. Un sogno di legno e cemento, ferro e pietra, cullato da Enrico Mattei, disegnato da Edoardo Gellner e custodito da Gualtiero Cualbu. Da un quarto di secolo l'ingegnere sardo, con il suo gruppo Minoter, è proprietario dell'ex villaggio Eni a Borca di Cadore. Un pezzo della storia d'Italia che ora è pronto per un nuovo capitolo. «Abbiamo ottenuto dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio i primi permessi per intervenire sulla dismessa colonia, tanto che sono in corso interlocuzioni con l'Università di Padova e con soggetti privati per una duplice finalità, legata da un lato alla didattica e dall'altro al benessere», rivela l'imprenditore, accompagnandoci in una lunga visita al monumentale sito progettato a partire dal 1955, per il quale un anno e mezzo fa il ministero della Cultura ha dichiarato «l'interesse culturale particolarmente importante».

IL CUORE

È proprio il provvedimento firmato nel 2024 dall'attuale soprintendente Marta Mazza e dall'ex Vincenzo Tinè a spiegare quanto cruciale sia, nell'equilibrio complessivo di via Metanopoli (omaggio alla "città ideale" dell'Ente nazionale idrocarburi), l'autorizzazione ad intervenire sull'insediamento che negli anni del boom economico ospitava i figli dei dipendenti per le vacanze estive: «Il cuore del villaggio è rappresentato dalla colonia, capace di ospitare 600 bambini; essa comprende una grande aula magna per le riunioni, i dormitori ed i refettori, articolati in diversi corpi edilizi raccordati da un sistema di percorsi coperti». Davanti all'ex infermeria, scelta come padiglione-pilota della ristrutturazione, Cualbu riavvolge il nastro dei ricordi: «Prima di morire nel 2004, Gellner ci donò una parte del suo archivio. Parliamo di 10.000 lucidi, un mare di carte. Dentro c'erano quattro o cinque soluzioni per rendere riutilizzabili questi 17 edifici, tutti pensati a misura di bimbi dai 7 ai 12 anni. All'epoca non avevamo la forza e il coraggio di procedere. Sotto la sua guida, avevamo già effettuato importanti interventi sulle 263 ville: messa a norma, sostituzione di pavimenti, riparazione di bagni e tetti. Aveva-

IL RILANCIO
Gualtiero Cualbu davanti a una palazzina dell'ex colonia. In alto l'aula magna e, a destra, i letti: tutto disegnato da Edoardo Gellner



mo smontato l'impianto di produzione del gas e costruito la Spa poi ulteriormente rinnovata. Avevamo rimesso a posto le strade, cominciato a realizzare la rete in fibra ottica che con i suoi 80 chilometri all'epoca era la più grande a livello nazionale, curato le manutenzioni dell'albergo Boite, del residence Corte, del campeggio per i ragazzi, della chiesa da lui progettata insieme a Carlo Scarpa in cui il sacerdote era rivolto verso i fedeli già quattro anni prima del Concilio Vaticano II...».

LO SCRIGNO

Ecco, basterebbe solo la citazione di Gellner più Scarpa per la Nostra Signora del Cadore, a dare la misura del valore architettonico dello scrigno complessivo. Ma in realtà c'è ancora di

più, un tesoro di design serbato all'interno dei vari immobili: i divani di Josef Hoffmann, i lampadari di Castiglioni, le poltroncine di Vico Magistretti, le opere di Le Corbusier. Tutti arredi scelti personalmente dal progettista e diligentemente conservati dall'acquirente, con una cura filologica dei materiali e dei cromatismi: grigio, giallo, rosso, verde, azzurro. «Perché ho comprato la Corte di Cadore? È stato un colpo di fulmine - racconta Cualbu -. Dopo essere stato in vacanza qui, nel 2000 seppi che Eni aveva deciso di cedere i cespiti turistici e, forse sottovalutando alcuni aspetti, mi aggiudicai la gara internazionale. Il giorno dopo aver firmato l'atto con il presidente Franco Bernabè, scrissi al Comune di Borca per presentarmi. Ricordo che in

Immagini della colonia tratte dall'album storico

Consiglio dicevano di me: "Con uno che arriva da Cagliari, non può che essere la fine del villaggio...". In effetti avrei potuto frazionare tutto e rivenderlo a pezzi, invece mi riproposi di mettere sul mercato solo le ville, per rendere finanziariamente fattibile l'operazione di recupero. Volendo preservarne l'identità originaria, domandai di poter incontrare Gellner, ma mi fu risposto che ormai non lavorava più e non riceveva nessuno: era in causa con Eni perché non era stato coinvolto in alcuni interventi. A quel punto feci la cosa più banale: presi l'elenco telefonico, lo chiamai e mi rispose direttamente lui. Fu molto brusco: "Ma cosa vuole da me?". Mi diede un'ora di tempo per l'indomani pomeriggio. Arrivai preparato come per un esame, io parla-

vo e lui ascoltava. A sera eravamo ancora lì, stavo per andare e mi chiese: "Ingegnere, quando torna?". Da quel momento abbiamo collaborato per quattro anni, rimettendo a posto tutto, secondo la sua lezione di paesaggio sull'integrazione tra costruzione e bosco che non ha eguali in Europa. Me l'ha confermato un'autorità come Mario Botta con grande onestà intellettuale: "Nessuna archistar vivente sarebbe in grado di concepire quello che ha fatto Gellner". Tantissimi vengono qui per studiare l'attuazione tecnica del progetto pionieristico e strategico di Mattei».

LA MEMORIA

Un intreccio di welfare aziendale, sostenibilità ambientale, qualità estetica e funzionalità

democratica che vale in particolare modo per la colonia. La luce che inonda gli spazi, le finestrelle di diverse dimensioni per permettere sia ai più grandi che ai più piccoli di vedere le montagne, le rampe anti-disabilità, i ballatoi con ingressi separati per consentire ai bimbi ammalati di partecipare alle attività senza contagiare gli altri, le macchine elettriche per i trasporti interni, gli asciugacapelli ad altezze regolabili. Dalle pareti mobili in mogano per la sala cinema, ai tavoli del refettorio firmati con le iconiche chiodature, qui tutto parla di un dirigente visionario e di un architetto geniale, la cui eredità lo scorso anno è stata oltraggiata da una banda di teppisti attualmente sotto procedimento giudiziario. «Quattro uomini, mica ragazzini», mormora il proprietario, spiegandoci il significato di cancellate, telecamere e catenacci. «Proprio per cercare di limitare i vandalismi e tenere viva la memoria del luogo - aggiunge - una decina di anni fa abbiamo accolto volentieri il "Progetto Borca" di Dolomiti Contemporanee, che ha promosso mostre, visite e laboratori. Ma ora è arrivato il momento di riprendere il discorso interrotto vent'anni fa».

LO STUDIO

Nel frattempo però c'è stata la tragica frana di Cancia, con la conseguente apposizione del vincolo idrogeologico. «Ma il suo impatto qui è zero assoluto - replica Cualbu - e il concetto di rischio è stato strumentalizzato per evitare di realizzare in questo posto il villaggio degli atleti di Milano Cortina 2026». Sfumata l'opportunità olimpica, il gruppo Minoter guarda avanti: «Stiamo affidando un incarico impegnativo a una squadra di esperti guidata da Fabrizio Vagliasindi, docente allo Iulm e consulente del Trentino, per arrivare a definire un percorso che ci porti a diventare una destinazione, cioè una località in cui si decide di andare, non in cui si capita per caso. Nel frattempo abbiamo completato lo studio di fattibilità per l'ex infermeria e, con i permessi della Soprintendenza, stiamo passando al progetto esecutivo. Siccome i bambini sono sempre meno, dobbiamo pensare a un utilizzo diverso, anche aperto al territorio per concerti ed eventi. L'ipotesi è di una foresteria con aule per 100 studenti di Scienze forestali e di un centro longevity-remise en forme con spazi comuni per 200 ospiti. Per il complesso servono almeno 30 milioni, per cui ovviamente cercheremo investitori. Quanto abbiamo speso dal 2000 ad oggi? Tanto».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CADORE UN LAVORO D'AVANGUARDIA
DISEGNATO DA EDOARDO GELLNER
IN COLLABORAZIONE CON CARLO SCARPA

UN TESORO DI DESIGN:
DIVANI HOFFMANN
LAMPADARI CASTIGLIONI
POLTRONCINE DI VICO MAGISTRETTI
OPERE DI LE CORBUSIER



L'intervista

Sabrina Ferilli contro il revenge porn, cioè la diffusione non autorizzata di video intimi, e gli altri pericoli della rete. Una battaglia, questa, in cui l'attrice mette tutto il suo carisma, il proverbiale talento capace di spaziare dal dramma alla leggerezza e l'impegno civile che la caratterizza sia sul set sia nella vita. Parte stasera su Canale 5 *A testa alta - il coraggio di una donna*, la serie in tre puntate di cui l'attrice, diretta da Giacomo Martelli, è la determinata protagonista.

Siamo in un piccolo paese l'aziale affacciato sul lago (le riprese si sono svolte ad Anguillara): Sabrina interpreta Virginia, la preside del liceo severa ma premiata dalle istituzioni e rispettata da tutti per la sua dedizione alla scuola e per il suo impegno a contrastare la dipendenza digitale dei ragazzi attraverso progetti culturali alternativi. Ma la vita della donna viene stravolta quando comincia a circolare sul web un video "rubato" in cui lei compare in atteggiamenti intimi con un uomo diverso dal marito, che da tempo la trascura: scoppia lo scandalo, parte la macchina del fango, la comunità chiede le dimissioni di Virginia, rifiutata anche dal figlio. Chi ha realizzato quel filmato e perché diffondendolo ha voluto colpire la preside modello? Mentre il racconto assume un incalzante ritmo da thriller, Virginia denuncia l'abuso, appoggiata dalla sorella poliziotta, e si batte perché il responsabile venga punito come prevede la legge: lei, che ha dedicato la vita alla scuola, è vittima e non colpevole. Con questa nuova, potente interpretazione Ferilli porta in primo piano il revenge porn, una piaga sociale che in Italia ha già fatto due milioni di vittime, il 70 per cento delle quali donne. Ciascun video rubato può essere visto all'infinito da milioni e milioni di persone e, poiché molte vittime non hanno il coraggio di denunciare, il fenomeno avrebbe dimensioni ancora più drammatiche. E incontrollabili, come il caso della giovane Tiziana Cantone che nel 2016 si tolse la vita dopo la diffusione di un suo filmato intimo.

**IN TELEVISIONE
PREDILIGO SEMPRE
I RUOLI CHE AIUTANO
A RIFLETTERE
SUI GUASTI DELLA
NOSTRA SOCIETÀ**

Ne ha sentito parlare?

«Certo, ed è proprio a lei che dedico "A testa alta"».

Cosa l'ha spinto, Sabrina, a interpretare la serie?

«Il suo forte impatto sociale. Si tratta del mio terzo progetto con Mediaset improntato all'impegno civile. Nel 2019, in "L'amore strappato", combattevo contro l'errore giudiziario che mi aveva strappato una figlia. Due anni dopo, con Svegliati amore mio, denunciavo i danni arrecati alla salute delle persone dalle polveri sottili di un'acciaieria. "A testa alta" chiude la trilogia».

E perché avete scelto di affrontare il revenge porn?

«Insieme con i bravissimi sceneggiatori, ho individuato questo tema che mi sembrava di estrema attualità e gravità. La rete ha una funzione positiva perché informa, ma al tempo stesso può avere ripercussioni devastanti. Come il revenge porn, un fenomeno esploso negli ultimi anni e su cui

L'attrice da stasera protagonista su Canale 5 nella serie "A testa alta - il coraggio di una donna". «Interpreto una vittima che denuncia. A scuola entri l'educazione ai social»

«Io contro la piaga del revenge porn»

Sabrina Ferilli



Sabrina Ferilli in alcune scene di "A testa alta - Il coraggio di una donna", in cui interpreta Virginia. Qui sopra con Rainerio Monaco Di Lapio, nel ruolo di Marco. Sotto, con Francesco Petit, che ha il ruolo del figlio Rocco

bisognava assolutamente riflettere».

Come giudica il suo personaggio?

«A differenza di tante eroine che ho interpretato in passato, Virginia è una donna che, imbarcandosi in una relazione extraconiugale, ha un atteggiamento discutibile. Ma questo riguarda solo la sua coscienza, non può ripercuotersi sul lavoro e i rapporti personali. Nessuno ha il diritto di giudicarla, tantomeno di condannarla perché ha avuto un momento di debolezza. E lei, pur soffrendo, non cede alle pressioni ma lotta per smascherare i colpevoli».

Come si è documentata?

«Ho parlato con esponenti della Polizia Postale che combatte il revenge porn e con una giovane vittima scoprendo che il coraggio di denunciare sta aumentando. Il messaggio della serie va proprio in questa direzione: non fatevi travolgere dalla vergogna, denunciate!».

Che rapporto ha con i social?

«Ho un profilo Instagram (da un milione e 400mila follower, ndr)

con cui, affidandomi a dei professionisti, comunico esclusivamente il mio lavoro. I social vanno maneggiati con cura e proprio per questo lancio una proposta».

Quale?

«Introduciamo nelle scuole l'educazione digitale per insegnare ai ragazzi ad usare i social e soprattutto a schivarne i pericoli. Navigare senza istruzioni è come guidare una Ferrari senza avere la patente».

L'impegno civile è imprescindibile nel suo lavoro?

«Nel cinema ho girato film di ogni tipo. Ma in tv, un mezzo molto popolare, sono sempre contenta se posso interpretare personaggi destinati a capire meglio la nostra società».

È su Prime Video con "Gigolò per caso 2", la vedremo in "Gloria 2" e nel film "Notte prima degli esami 2026" sarà una professoressa cattivissima: che effetto le fa?

«Ho accettato con piacere di girare questo sequel diretto da Tommaso Renzoni nel ruolo che fu del grandioso Giorgio Faletti nel film originale. Un mito per due generazioni».

Le piacerebbe diventare regista?

«Nemmeno per sogno. So leggere una sceneggiatura, ma la regia non fa per me. Molto meglio fare l'attrice».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MIO PERSONAGGIO
VIENE TRAVOLTO
DALLA DIFFUSIONE
DI UN FILMATO INTIMO
MA LOTTA PER FAR
PUNIRE I RESPONSABILI**



Funerali a Saint-Tropez

Maxischermi per l'addio a Brigitte Bardot

Oggi Saint-Tropez ospita i funerali di Brigitte Bardot, icona del cinema francese scomparsa il 28 dicembre all'età di 91 anni. La cerimonia si svolgerà in forma privata nella chiesa di Notre-Dame de l'Assomption, con l'inhumazione nel cimitero marino della città. Sarà organizzato un omaggio aperto agli abitanti e ai fan della diva, con la funzione trasmessa su maxischermi

allestiti nel centro della cittadina e sul porto. La presenza più attesa sarà quella di Marine Le Pen, leader del Rassemblement National, che ha in passato ricevuto il sostegno pubblico dell'attrice e che ha reso omaggio a Bardot definendola una «donna eccezionale, incredibilmente francese: libera, indomita e intransigente». Il presidente della Repubblica Emmanuel Macron non parteciperà alla

cerimonia, nonostante avesse proposto un omaggio nazionale. Saint-Tropez, normalmente affollata di turisti e yacht di lusso, si è svuotata per la fine delle festività. Le strade del borgo sono silenziose, con bar e ristoranti chiusi per la bassa stagione, mentre gli hotel registrano il tutto esaurito per martedì sera in occasione delle esequie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VP Coveg S.r.l.
Vendite private

2° ESPERIMENTO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che è disposto un primo esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata 3/2025 e concernente:

LOTTO 1

Subaffitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Coveg Srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo d'affitto per i primi 6 anni: € 27.000,00

Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00

Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di subaffitto di € 60.000,00.

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 21/01/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 22/01/2026 dalle ore 15:00. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito coveg.venditeprivate.online



Agenda

METEO

Pioggia e neve al Centro-Sud. Più sole al Nord. Freddo.

DOMANI

VENETO
Ancora tempo stabile in tutta la regione con cielo sereno o poco nuvoloso. Attese forti gelate fino in pianura, con valori prossimi o inferiori ai -5 gradi nelle zone interne. Venti deboli variabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato. Possibili deboli nevicate nelle aree di cofine verso il pomeriggio/sera. Forti gelate attese tra notte e mattino nei fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Forti gelate fino in pianura, con valori prossimi o inferiori ai -5 gradi nelle zone interne. Venti deboli variabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-10	3	Ancona	3	6
Bolzano	-9	3	Bari	5	9
Gorizia	-5	3	Bologna	-4	2
Padova	-4	3	Cagliari	9	14
Pordenone	-5	3	Firenze	-1	7
Rovigo	-4	2	Genova	5	11
Trento	-7	3	Milano	-2	5
Treviso	-5	4	Napoli	6	10
Trieste	-1	5	Palermo	9	13
Udine	-4	3	Perugia	-4	2
Venezia	-2	3	Reggio Calabria	8	11
Verona	-4	3	Roma Fiumicino	1	9
Vicenza	-6	4	Torino	-4	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show 21.30 Purché finisca bene - Tempi supplementari Film Commedia. Di Ago Panini. Con Giuseppe Zeno, Clotilde Sabatino, Alex Cendron 23.35 Porta a Porta Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità 1.25 L'Eredità Quiz - Game show	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.30 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.35 Tg 2 Informazione 17.50 Madonna di Campiglio: Slalom maschile 1ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.55 Slalom maschile 2ª manche. Coppa del Mondo 2025/2026 Sci alpino 22.10 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 24.00 Replicas Film Fantascienza	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.45 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 La Terra Promessa Film Biografico. Di Nikolaj Arcel. Con Mads Mikkelsen, Simon Bennebjerg, Amanda Collin 23.30 Quelli che il Cinema Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.25 Departure Serie Tv 7.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.55 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 Kiss of the Dragon Film Azione 15.55 Senza traccia Serie Tv 16.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Black Phone Film Horror. Di Scott Derrickson. Con Jeremy Davies, Mason Thames, Ethan Hawke 23.05 65 - Fuga dalla Terra Film Fantascienza 0.35 Bones Serie Tv 2.05 Fast Forward Serie Tv 3.35 Senza traccia Serie Tv	9.05 Serengeti Documentario 9.55 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.45 Geo Documentario 13.15 Napoli Il Natale Più Bello Del Mondo Documentario 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.40 Serengeti Documentario 16.30 Nessun uomo è un'isola. AIRC: 60 anni per la ricerca sul cancro Documentario 17.20 Senza parole Documentario 18.10 Un'epoca nuova. Pace - Uniti e divisi Documentario 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Sapienti Files - Un solo Pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 23.20 Sean Connery vs. James Bond Show 0.15 Rock Legends Documentario 0.40 Decades Rock Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Movie Trailer Show 7.20 4 Di Sera News Attualità 7.15 Parte 2 Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Non mangiate le margherite Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Strangerland Film Drammatico	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.10 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Caduta Libera Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.50 A testa alta - Il coraggio di una Donna Serie Tv. Di Giacomo Martelli. Con Sabrina Ferilli, Gioia Spaziani, Ninni Bruschetta 23.55 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.05 Tg5 Attualità	6.00 Hazzard Serie Tv 6.45 Magnum P.I. Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Safe Film Azione. Di Boaz Yakin. Con Jason Statham, Catherine Chan, Chris Sarandon 23.05 Survivor Film Azione 0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.15 Due per tre Serie Tv 6.45 Ciak News Attualità 6.50 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.30 I due vigili Film Comico 10.25 Due stelle nella polvere Film Western 12.30 Frankie & Alice Film Drammatico 14.30 Un pizzico di fortuna Film Commedia 16.45 Il Principe e la ballerina Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 West Side Story Film Musical. Di Steven Spielberg. Con Ansel Elgort, Rachel Zegler, Ariana DeBose 0.20 Schegge di paura Film Thriller 2.35 Il Principe e la ballerina Film Commedia 4.30 Un pizzico di fortuna Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.20 Piccole case da sogno Arredamento 8.20 Fratelli in affari Reality 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 12.10 Cucine da incubo Cucina 13.05 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Antepima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.20 House of Gag Varietà 21.15 Riddick Film Fantascienza. Di David Twohy. Con Vin Diesel, Jordi Mollà, Matt Nable 23.25 Gomorra - La serie Serie Tv 1.05 Zona ostile Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Napoli - Hellas Verona) 21.20 TgVerona Notizie 21.45 Sirens - Film: commedia, Gb/Aus 1994 di John Duigan con Hugh Grant e Elle Macpherson 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.20 A caccia di tesori Arredamento 8.10 Predatori di gemme Doc. 11.55 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Affari d'occasione Rubrica 22.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 23.35 WWE NXT Wrestling 0.30 KO! Botte da strada Società	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	9.20 Il Natale di Joy Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Una tradizione di famiglia Film Commedia 15.30 Un matrimonio per Natale Film Commedia 17.15 Sotto una nuova stella Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.15 4 ristoranti Cucina 21.30 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia 23.45 Tutti pazzi per Mary Film	10.00 Alta infedeltà Reality 11.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.05 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Storie criminali Doc. 16.55 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.55 Nause e crudeli Reality 5.30 Come fanno gli animali Doc.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 18.25 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Focus - Speciale Epifania 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash Informazione 17.15 Rugby Magazine 17.30 Tg flash Informazione 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meto 19.45 Screenshot 20.15 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.45 Telegiornale FVG Info	11.45 Anziani In Movimento 12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Studio Stadio - Torino Vs Udinese Rubrica 23.45 Tg Udine Informazione 0.15 Tg Regionale Informazione 0.40 A Tutto Campo Fvg Rubrica 1.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi quasi tutti i pianeti si sono allineati per parlarti di questioni che riguardano il **lavoro**, mettendoti a disposizione i loro molteplici strumenti affinché tu passi all'azione, che è poi la dimensione in cui ti senti meglio. Cavalca l'ambizione e chiedi a te stesso il massimo, è questo il consiglio dei pianeti. Ascolta anche la voce della Luna, che ti suggerisce di iniziare dalle piccole cose.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione sempre più favorevole, specialmente per l'**amore**, ti fa sentire a tuo agio, ricco di energia e di voglia di fare ma anche pieno di slanci e pronto ad andare oltre il territorio sul quale hai già il controllo per sperimentare nuovi piaceri. Approfitti di questo periodo così positivo, lasciati ispirare dai nuovi ideali che vanno delineandosi e che ti fanno scoprire nuovi continenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Iniziano a entrare in risonanza energie sottili che ti consentono di tirare i fili giusti nel **lavoro** senza che questo richieda grandi sforzi da parte tua. I risultati sono maggiori di quanto potevi immaginare, anche se forse non sono immediatamente visibili. E da subito qualcosa inizia a muoversi a tuo favore, nonostante a tratti il vento sia contrario, la corrente ti porta nella giusta direzione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione continua a gratificarti con regali piacevoli e soluzioni inaspettate, che, come per magia, vengono a sciogliere i nodi che limitavano i tuoi movimenti. La mano che li tira è invisibile, ma gli effetti sono ben tangibili e riguardano la sfera delle relazioni e della vita sociale. Il rapporto con il partner guadagna importanza e intensità, mentre l'**amore** diventa il vero protagonista.

Leone dal 23/7 al 23/8

Si delineano soluzioni davvero piacevoli per quanto riguarda la sfera **economica**, sono in arrivo notizie che soddisfano le tue aspettative e tu individui i piccoli tasselli che una volta mossi faranno davvero la differenza. Tieni a bada la fretta e procedi a piccoli passi, più sono piccoli e più i risultati saranno validi e rilevanti. Lasciati guidare dall'intuito, come in un sogno ad occhi aperti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi per un momento potresti avere la percezione precisa di una sorta di effetto magico che sta premendo sulla tua vita. La configurazione è piena di doni e di piacevolissime sorprese per te. Di questo forse inizi a esserne consapevole, ma non ti aspettavi di certo che il vento fosse così favorevole. L'**amore**, con tutto il suo variopinto corteo di elfi, fate e creature benevole, guida i tuoi passi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il gioco dei pianeti apre per te delle finestre su prospettive davvero interessanti che riguardano il **lavoro**. In un primo momento potrai non riconoscere l'importanza delle opportunità che si delineano, ma rapidamente coglierai i primi segni che ti incoraggiano a impegnarti in prima persona e a tradurre in azioni concrete le tue prime intuizioni. Evita però di premere troppo forte sull'acceleratore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel gioco planetario odierno c'è qualcosa che ti fa sentire a tuo agio e ti mette di buonumore. Magari non riesci a trovare una spiegazione chiara per questo stato d'animo, ma gli effetti so-

no davvero tangibili. Intorno a te le persone trovano il modo di venire incontro ai tuoi desideri, facilitandoti la vita e facendoti scoprire possibili alleanze. Che tu lo voglia o no, l'**amore** tesse la sua tela.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione della Luna apre per lo meno uno spiraglio nel **lavoro**, dal quale lascerà entrare un'energia sottile e favorevole, che agisce da dietro alle quinte, preparando, riparando ed escogitando. Giove, che ti governa, è sempre più stimolato dai quattro pianeti nel Capricorno e questo ti trasmette una gran voglia di fare, anche se forse sei alla ricerca delle persone con cui condividerla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche la Luna si è spostata in un angolo favorevole, disposta a venire incontro ai tuoi desideri e pronta a illuminare con la sua luce la strada che si delinea davanti a te. Sogni e fantasie diventano quasi delle premonizioni, l'intuito ti consente di muoverti anche in situazioni ingarbugliate, anche perché sei talmente favorito dai pianeti che hai comunque successo. Ma forse in **amore** ancora di più.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dietro alle quinte si preparano molte cose interessanti e positive per te. Ma devi avere ancora un po' di pazienza e sfruttare questo tempo per prepararti e progettare al meglio i tuoi piani, prendendo sempre più le distanze da quello che ormai appartiene al passato. La configurazione inizia a muovere sottilmente qualcosa in maniera positiva per quanto riguarda il **denaro**. Tu intanto tieniti pronto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti trasmette armonia e serenità, favorendo un clima piacevole e delineando possibilità che tu sai subito individuare e che inizi a trasformare in progetti. Dai spazio agli amici, potrebbero avere qualcosa in serbo per te, un'idea interessante e piacevole da proporti: approfittala del loro aiuto indiretto. Oggi la Luna ti guarda negli occhi e ti ricorda che l'**amore** ha la precedenza.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 115	46 109	56 74	5 67
Cagliari	19 97	55 89	10 72	75 62
Firenze	42 146	65 82	16 69	14 57
Genova	34 76	69 70	31 55	87 50
Milano	73 78	50 75	58 66	55 64
Napoli	3 63	41 53	84 44	25 43
Palermo	36 70	52 65	57 59	63 57
Roma	26 71	31 55	81 55	30 52
Torino	89 97	18 85	34 66	69 54
Venezia	83 67	35 62	24 61	33 49
Nazionale	59 135	6 89	37 78	29 70

LE PARTITE				19ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	PISA-COMO			0-3	INTER	39 (17)	TORINO	23 (18)
	LECCE-ROMA			0-2	MILAN	38 (17)	UDINESE	22 (18)
	SASSUOLO-JUVENTUS			0-3	NAPOLI	37 (17)	CREMONESE	21 (18)
	BOLOGNA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	JUVENTUS	36 (19)	CAGLIARI	18 (18)
	NAPOLI-VERONA	DAZN	oggi	ore 18.30	ROMA	36 (19)	PARMA	18 (17)
	LAZIO-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 20.45	COMO	33 (18)	LECCE	17 (18)
	PARMA-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	BOLOGNA	26 (17)	GENOA	15 (18)
	TORINO-UDINESE	DAZN	oggi	ore 20.45	ATALANTA	25 (18)	FIORENTINA	12 (18)
	CREMONESE-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18.30	LAZIO	24 (18)	PISA	12 (19)
	MILAN-GENOA	DAZN	domani	ore 20.45	SASSUOLO	23 (19)	VERONA	12 (17)



Mercoledì 7 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

SASSUOLO	0
JUVENTUS	3

SASSUOLO (4-3-3) Muric 6,5, Walukiewicz 5, Idzes 4,5 (45' st Odenthal ng), Muharemovic 4,5, Doig 5,5, Thorstvedt 5,5 (39' pt Fadera 5,5), Matic 5 (32' st Lipani 6), Koné 5, Iannoni 5 (32' st Vranckx ng), Pinamonti 4,5, Laurienté 5 (32' st Pierini 6). In panchina Satalinup, Turati, Zacchi, Cheddira, Skjellerup, Paz, Moro, Macchioni, Barani. All. Grosso 4,5
JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6, Kalulu 7, Bremer 7, Koopmeiners 6,5, Cambiaso 6 (41' st Cabal ng), Locatelli 6,5, Thuram 6,5, McKennie 6,5 (31' st Joao Mario ng), Miretti 7 (45' st Zhegrova ng), Yildiz 6,5 (41' st Adzic ng), David 7 (31' st Openda 6). In panchina Perin, Pinsoglio, Kostic, Pedro Felipe, Anghelé. All. Spalletti 7
Arbitro: Zufferli 6,5
Reti: 16' pt Muharemovic (aut.), 17' st Miretti, 18' st David
Note: Angoli: 4-5. Spettatori: 21mila circa

SASSUOLO La Juve c'è, e si riprende con gli interessi quello che aveva lasciato per strada allo Stadium contro il Lecce, riagganciando la Roma al quarto posto in classifica. Tre gol al Sassuolo, una gara dominata dal primo all'ultimo minuto, Di Gregorio spettatore e David protagonista di serata, con assist e gol. Un copione che va ben oltre le aspettative di Spalletti, coinvolto nell'esultanza di gruppo - panchina compresa - sul terreno di gioco dopo il 3-0 del canadese, che risponde sul campo dopo la pioggia di critiche per l'errore dal dischetto contro Falcione.

LE SQUADRE
Spalletti rilancia Miretti al posto di Conceição (infortunato) con Yildiz sulla trequarti in un 4-2-3-1 ibrido che in base alla po-

GARA DOMINATA FIN DALL'INIZIO ANCHE CON I GIOCATORI CHE FINORA AVEVANO DELUSO GROSSO NON RIESCE A PRENDERE LE MISURE

CALCIOMERCATO

MILANO Indiscrezioni, sogni, tante idee. Continua a rilento il calcio mercato invernale dove si evince l'ormai consueta necessità dei club di spendere il meno possibile per rinforzarsi a metà stagione. Alla ricerca dell'occasione giusta c'è il Milan di Massimiliano Allegri che per blindare la difesa ha un nome preciso: Federico Gatti. I rossoneri hanno già tentato un approccio proponendo uno scambio con De Winter, ma la Juventus ha respinto l'offerta. Un nuovo assalto è possibile a fine gennaio, quando si valuterà il rientro di Gatti dall'infortunio e il suo effettivo spazio nelle gerarchie di Spalletti. La dirigenza rossonera tiene comunque aperte diverse piste alternative. Piacciono Coppola (Brighton) e Okoli (Leicester), mentre per Tiago Gabriel il Lecce ha alzato il muro. La lista dei profili internazionali monitorati è lunga: tra i nomi spiccano quello di Nathan Aké, che potrebbe lasciare il Manchester City per non perdere il Mondiale, e profili di spessore come Kim, Disasi e la novità Topcu del Besiktas. Da parte sua guarda alla difesa anche la Juventus che avrebbe messo gli occhi su Marcos Senesi, difensore cen-

RILANCIO DELLA JUVE DAVID PROTAGONISTA

► Bianconeri scatenati nella trasferta in casa del Sassuolo: tris favorito dall'autogol di Muharemovic, nella ripresa ci pensano Miretti e il canadese (festeggiato da tutti)



SASSUOLO Netta affermazione della Juventus grazie anche al ritrovato David

sizione di McKennie e Cambiaso diventa 3-4-2-1, utile a dare pochi punti di riferimento alla formazione di Grosso che fatica a prendere le misure alla Juventus. Grosso piazza Matic nel cuore del centrocampo con tridente offensivo pesante ma in-

concludente Iannoni, Pinamonti, Laurienté. Sono i bianconeri a comandare il gioco in avvio, Yildiz ruba palla a sinistra a Walukiewicz, entra in area e spara forte di destro, ma Muric devia come può.
I bianconeri dominano il possesso e il Sassuolo fatica a farsi

vedere nella trequarti avversaria, al 16° minuto passa la Juventus. Cross innocuo dalla destra di Kalulu, Muric è al limite dell'area piccola, e un colpo di testa all'indietro di Muharemovic sorprende tutti, con l'autogol che porta in vantaggio i bianconeri.

Muric risponde e Thuram, e non si fa sorprendere da un tocco morbido di Yildiz. Entra in partita David, che ruba palla a Thorstvedt con un tocco in anticipo che diventa assist per il turco, ma stavolta Muric è ben piazzato.

Ancora protagonista il portiere kosovaro, dopo un slalom di Yildiz e una botta di sinistro, disinnescata.

SENZA STORIA

Grosso perde Thorstvedt per infortunio, e nella ripresa la Juve sfiora subito il raddoppio con Thuram, lanciato in area da Cambiaso, ma ancora una volta Muric dice di no. E' un tiro al bersaglio, e la Juventus chiude i conti appena alza i giri. Al minuto 17 arriva il raddoppio di Miretti, lanciato a rete dall'assist di David. Prima rete in campionato per il centrocampista del vivaio bianconero, con lui sono 15 i giocatori diversi a segno da inizio stagione per la Juventus.

Un minuto più tardi il canadese chiude definitivamente i conti, riabilitandosi dopo i fischi contro il Lecce. Retropassaggio sciagurato di Idzes, David entra in area, dribbla Muric, e scarica in porta con freddezza il 3-0. Sassuolo in ginocchio, ci prova Pierini su punizione e Lipani, Di Gregorio si sporca i guanti ma per Grosso non è serata.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite



LECCE-ROMA Ferguson dopo il gol

Ferguson-Dovbyk e la Roma vola Come travolgente il Pisa si arrende

Più forte dell'emergenza, una vittoria nel segno degli attaccanti. La Roma passa 2-0 a Lecce grazie a un gol per tempo di Ferguson e Dovbyk, e regala a Gasperini una vittoria importantissima, maturata all'indomani della sconfitta di Bergamo, tra squalifiche, infortuni e situazioni febbrili dell'ultimo momento. Tre punti per scacciare paure e critiche, raggiungere quota 36 e blindare il quarto posto. Unico neo di giornata, il giallo di Cristante (diffidato, salterà il Sassuolo). Nell'altra partita il Como ha dimostrato ancora, se mai ce ne fosse bisogno, di fare sul serio. Sono infatti tre le reti messe a segno contro il Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE	0
ROMA	2

LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Danilo Veiga 6, Gaspar 5, Tiago Gabriel 6, Gallo 6; Kaba 6, Ramadan 5,5 (19' st Gorder 6), Maleh 6,5; Sottit (11' st Pierotti 4) 5, Camarda 6 (18' st Stulic 5,5), Banda 5,5 (1' st Ndri 6). In panchina: Samooja, Bleve, Siebert, Alex Sala, Jean, Kouassi, Marchwinski, Ndaba, Helgason, Perez. All. Di Francesco 6
ROMA (3-4-1-2): Svlar 6; Ghilardi 6, Ziolkowski 5,5, Celik 6,5; Wesley 6, Pissilli 6,5, Koné 5,5, El Shaarawy 6 (15' st Tsimikas 6); Cristante 7; Dybala 7 (33' st Soulé 6), Ferguson 7 (15' st Dovbyk 6,5; 41' st Romano ng). All. Gasperini 6,5
Arbitro: Sacchi 5,5
Reti: 14' pt Ferguson, 26' st Dovbyk
Note: ammoniti Banda, Maleh, Gaspar, Cristante. Angoli 2-2. Spettatori: 24.715

PISA	0
COMO	3

PISA (3-5-2): Semper 6; Coppola 5,5, Caracciolo 6 (40' st Hojholt ng), Cane-strelli 6; Touré 5,5, Marin 6 (19' st Leris 6), Aebischer 6 (32' st Esteves ng), Piccinini 6,5 (32' st Lorrán ng), Angori 5,5; Tramoni 6 (19' st Moreo 6), Nzola 4,5. All. Gilardino 5
COMO (4-2-3-1): Butez 7; Smolcic 6 (19' st Vojvoda 6,5), Kempf 6, Ramón 6, Valle 6; Perrone 7, Da Cunha 6,5 (19' st Cagueret 5,5); Khun 6 (32' st Baturina 6), Nico Paz 6 (41' st Sergi Roberto ng), Rodríguez 6,5 (41' st Posh ng); Douvikas 7.
All: Fabregas 7
Arbitro: Pairetto di Nichelino 6
Reti: 24' st Perrone (C), 32' st Douvikas (C), 51' st Douvikas (C su rig)



Il Milan su Gatti muro bianconero Bove va all'estero

trale del Bournemouth. L'argentino, ma con passaporto italiano, è in scadenza a giugno e i bianconeri potrebbero farsi avanti già in questa finestra invernale. Sul giocatore c'è anche il Barcellona.

SEPARAZIONE

Le strade della Roma e di Edoardo Bove si stanno per separare con una risoluzione consen-

COPPOLA E OKOLI ALTERNATIVE ROSSONERE ZIRKZEE E RASPADORI TANDEM PER LA ROMA LA LAZIO VUOLE LOFTUS-CHEEK



LE TRATTATIVE A sinistra, Federico Gatti, sopra Joshua Zirkzee e, a destra, Ruben Loftus-Cheek (con Rafa Leao)

suale del contratto. Una scelta burocratica necessaria per permettere al centrocampista di tornare in campo: le norme italiane vietano l'attività agonistica con il defibrillatore sottocutaneo, mentre all'estero, in particolare nella Premier inglese, è consentito. Dopo il grande spavento per l'arresto cardiaco del dicembre 2024, Bove è pronto a una nuova avven-



tura fuori dai confini nazionali per rilanciare la propria carriera. Zirkzee resta un obiettivo della Roma, ma dopo l'esonero di Amorim la trattativa è rallentata: l'attaccante dovrà essere valutato dal futuro allenatore dello United. Qui la situazione è opposta rispetto a Raspadori perché Zirkzee ha l'accordo con la Roma, ma i giallorossi non hanno ancora l'accordo con il Manchester United. «Su Raspadori ci sono contatti con l'Atletico Madrid e col giocatore: è una situazione in evoluzione, ci saranno sviluppi veloci, in un senso o nell'altro» spiega Frederic Massara, ds della Roma. Dall'altra sponda del Tevere, Maurizio Sarri vuole Ruben Loftus-Cheek. Il tecnico avrebbe incassato una disponibilità di massima dall'inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTER VA A PARMA PENSANDO AL NAPOLI

► In vista del big match di domenica Chivu fa rifiutare qualche titolare: panchina per Ankanji, Dimarco, Zielinski e Thuram. Frattesi in uscita: il Galatasaray ci crede

LA GIORNATA

MILANO Vincere per restare in testa e prepararsi al meglio al big match con il Napoli. È con questo obiettivo che l'Inter di Cristian Chivu stasera si presenterà allo stadio Tardini per la sfida contro il Parma, una gara delicata che arriva appena prima dello scontro diretto di domenica a San Siro contro la squadra di Antonio Conte e che può incidere in modo significativo sulla corsa al vertice della Serie A. Nel frattempo i campioni d'Italia avranno già affrontato (inizio 18.30) in casa un Verona in crisi, reduce dalla sconfitta con il Torino: certo una sfida che si annuncia più agevole di quella dei nerazzurri.

Lautaro e compagni arrivano all'appuntamento emiliano forti di cinque successi consecutivi in campionato, una striscia che non veniva toccata dalla stagione 2023/24, quando con Simone Inzaghi in panchina l'Inter arrivò fino a dieci vittorie di fila nell'annata che portò al ventesimo scudetto. Positivo anche il rendimento lontano da San Siro, con quattro successi consecutivi in trasferta: sempre nel 2023/24 la squadra nerazzurra arrivò a quota sette. A trascinare l'Inter



CENTROCAMPO
Nicolò Barella sempre protagonista con Chivu, mentre per Davide Frattesi (nel tondo) si apre la strada per la Turchia



c'è anche il momento realizzativo del capitano, andato a segno in cinque presenze consecutive in Serie A. L'ultimo calciatore nerazzurro capace di segnare in sei partite di fila in campionato è stato Julio Cruz tra ottobre e dicembre 2007, quando arrivò addirittura a sette marcature consecutive.

La sfida del Tardini avrà un si-

gnificato particolare per diversi nerazzurri a partire da Chivu, che nella passata stagione ha guidato il Parma alla salvezza in appena tredici partite. Una gara speciale anche per Bonny, protagonista anche lui lo scorso anno in Emilia, e per giocatori come Darmian, Dimarco e Bastoni, tutti con un passato in maglia gialloblù. Per quanto riguarda la for-

mazione, Chivu pensa a qualche cambio rispetto all'undici tipo, anche in considerazione della sfida ravvicinata di domenica contro il Napoli. L'allenatore nerazzurro potrebbe concedere un turno di riposo ad alcuni titolari, a partire da Akanji, Zielinski, Dimarco e Thuram. In difesa davanti a Sommer (anche se Josep Martinez ha qualche chan-

ce per tornare tra i pali) spazio quindi a De Vrij al centro del reparto, affiancato da Bissec e Bastoni, mentre sulle corsie esterne sono pronti a partire dal primo minuto Luis Henrique e Carlos Augusto. In mezzo al campo restano punti fermi Barella e Calhanoglu, con Mkhitarjan favorito per completare il reparto. In attacco, accanto a Lautaro Martínez, può trovare spazio Pio Esposito, favorito su Thuram e sull'ex Bonny per affiancare il capitano nerazzurro.

IL MERCATO

Sullo sfondo resta anche il tema mercato. Tramontata l'ipotesi Joao Cancelo («Non è ancora fatta, se si farà sarò felice perché ci darà delle opzioni in fase offensiva», ha spiegato il tecnico del Barcellona Hansi Flick), l'Inter al momento non sembra intenzionata a puntare su alternative o piani B rispetto al portoghese per quanto riguarda la fascia destra, nonostante l'infortunio che terrà fuori Dumfries fino a marzo. Da monitorare invece la situazione di Frattesi, per il quale resta vivo l'interesse del Galatasaray dalla Turchia.

LE MOSSE DI CONTE

Anche per il Napoli turnover in vista. In difesa potrebbe rifiutare Juan Jesus per far posto a Buongiorno dal 1° in attesa del rientro, a breve, anche di Beukema. Meret ha recuperato e nei prossimi match si candida a ritrovare l'alternanza in porta con Milinkovic. Sulle fasce Conte potrebbe dare spazio a Gutierrez, concedendo una giornata di riposo a Spinazzola in modo da riaverlo fresco a San Siro, mentre è intoccabile Politano a destra. In avanti, con l'assenza di Neres, è pronto a tornare protagonista Elmas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FAMILA IN VOLATA SU DERTHONA: 17 COPPE PER SCHIO

Il Famila Wuber Schio vince la sua diciassettesima Coppa Italia di basket femminile battendo 79-72 l'Autosped G BCC Derthona nella finalissima delle A2A Final Eight di Serie A1. Per le Orange arriva il sesto titolo consecutivo al termine di una partita tirata fino alla fine.

TENNIS UNITED CUP, ITALIA FUORI COBOLLI, ERRORI FATALI

Pur battendo la Francia 2-1, l'Italia paga la differenza punti dopo aver superato la Svizzera "solo" per 2-1 ed è eliminata dalla United Cup di Perth. Se contro gli elvetici era stata Jasmine Paolini a cedere a Belinda Bencic, contro i transalpini è stato il ko di Flavio Cobolli contro Arthur Rinderknech (6-7 7-6 7-5, e due match ball sprecati) a rendere inutili i successi della Paolini contro Jeanjean per 6-2 6-3 e del misto Errani-Paolini contro Rajao-Roger Vasselin per 7-6 7-6.

SCI SLALOM NOTTURNO A MADONNA DI CAMPIGLIO

L'Italia dello sci sfida i grandi nello slalom di Madonna di Campiglio. Sull'iconica 3Tre, in Coppa del Mondo, saranno al via sei azzurri: Alex Vinatzer, Tommaso Sala, Tobias Kastlunger, Matteo Canins, Tommaso Saccardi e Corrado Barbera. L'ultimo successo italiano sul Canalone Miramonti risale al 2005 con Giorgio Rocca, mentre l'ultimo podio è quello di Vinatzer, terzo nel 2020. Alle 18 e la seconda alle 21. Diretta su Rai Due ed Eurosport.

A gennaio avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.





«ATTORNO A NOI, UN'ECONOMIA DISTORTA PROVA A TRARRE DA TUTTO PROFITTO. LO VEDIAMO: IL MERCATO TRASFORMA IN AFFARI ANCHE LA SETE UMANA DI CERCARE, DI VIAGGIARE, DI RICOMINCIARE»
Papa Leone XIV

La frase del giorno

G

Mercoledì 7 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la geopolitica

Venezuela marginale nel narcotraffico? Gratteri farebbe bene a stare lontano dalle polemiche politiche

Roberto Papetti

Caro direttore, in risposta ad un lettore che le chiedeva le differenze fra Ucraina e Venezuela, lei ha elencato alcuni punti. Mi permetta di dirle che il quarto non c'entra praticamente nulla. Non lo dico io, lo dice chiaramente il procuratore Gratteri. «Il Venezuela non domina né orienta il mercato mondiale degli stupefacenti. Chi sostiene il contrario spesso lo suggerisce in modo strumentale. Il ruolo di caracas nel narcotraffico è assolutamente marginale... il Venezuela, parlando di narcotraffico, è l'ultimo dei paesi sudamericani dei quali interessarci».

Gabriele Crocco

Caro lettore, il procuratore Gratteri si è già distinto qualche settimana attribuendo a Giovanni Falcone un'intervista in cui il celebre

magistrato anti-mafia avrebbe preso posizione contro la separazione delle carriere. Un'intervista che in realtà Falcone non aveva mai fatto. Non solo: il magistrato siciliano sulla separazione delle carriere la pensava in modo esattamente opposto. Un'autentica invenzione, dunque, che Gratteri, impegnato nella campagna referendaria per il No alla riforma della giustizia, aveva diffuso in diretta tv senza fare alcuna verifica e di cui non si è neppure mai scusato. Ora il procuratore di Napoli interviene sul Venezuela e, con l'intento di attaccare il blitz di Trump, minimizza il ruolo del paese sudamericano nel narcotraffico, definendolo "assolutamente marginale". Temo che anche in questo caso Gratteri abbia attinto a fonti quantomeno opinabili o si sia fatto eccessivamente trascinare

dalla vis polemica. Il Venezuela non è certamente un grande produttore di cocaina o di fentanyl, come il Messico o la Colombia, ma è diventato uno dei punti di transito chiave di queste droghe a livello globale. Il suo ruolo chiave nella filiera deriva dalla posizione geografica e dalle molte connivenze politiche e istituzionali, anche a livello governativo. Secondo Insight crime, il sito indipendente più accreditato nelle analisi sulla criminalità in America Latina, attraverso il Venezuela transitano ogni anno 250 tonnellate metriche di cocaina, pari a circa il 10% del traffico sudamericano di polvere bianca, in massima parte dirette negli Stati Uniti. Quantità enormi che, con tutto il rispetto per Gratteri, è difficile definire "assolutamente marginali" o irrilevanti. Non vorrei essere frainteso: dal mio punto di

vista queste tonnellate di cocaina che attraverso il Venezuela sbarcano negli Usa, per quanto importanti, non giustificano il blitz americano contro Maduro. La lotta al narcotraffico è il pretesto giuridico che la Casa Bianca ha usato per giustificare l'arresto di Maduro e della moglie. La guerra contro lo smercio di cocaina e di fentanyl non è certamente la più importante delle ragioni che hanno convinto Trump a sferrare il suo attacco al regime venezuelano. Altri, come ho cercato di spiegare nella mia risposta di ieri, sono gli interessi in gioco. Continuo però a pensare che sarebbe anche bene che i magistrati si preoccupassero di fare bene il loro lavoro (e Gratteri lo sa certamente fare) e stessero lontani dall'insidioso terreno della polemica politica. Ne guadagnerebbero loro. E la credibilità del sistema giudiziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svizzera

Le regole e la sicurezza

Crans-Montana è un vero gioiello alpino, ho avuto occasione di visitare la cittadina sia in estate sia in inverno: è un luogo magico che affascina anche chi come me non ama la montagna, al punto che ha ispirato la trama di un mio vecchio thriller. Eppure, in quel libro le cose brutte accadono solo nella fiction, nella mia fantasia; alla luce dei fatti di cronaca, invece, mi è sembrato un macabro presagio. Come dicevo, la stazione sciistica l'ho visitata a fondo, pure quel bar Constellation mi ha dato subito una brutta sensazione, al punto che in seguito l'ho sempre evitato. Leggendo in rete le opinioni degli addetti ai lavori, pare che in Valais le norme sulla sicurezza siano molto meno restrittive rispetto ad altri Paesi, il che mi rattrista molto per una nazione all'avanguardia come la Confederazione Elvetica. Non ci si aspetterebbe mai di fare la fine del topo in questo modo.

Matteo Favaro
Scorzè (Venezia)

Venezuela / 1 Fidiamoci di Trump

Leggendo le lettere su quanto accaduto in Venezuela, mi sono accorta di un dilagante pessimismo nelle menti di coloro che scrivono. Sarà che simpatizzo per Donald Trump, un presidente che non riscalda la comoda poltrona dello Studio Ovale ma si dà da fare utilizzando un interventismo continuo e coerente con le idee di chi l'ha votato. Maduro è un criminale, così come

lo sono altri politici dell'America latina, usi a tollerare i cartelli della droga e costringendo molta gente a espatriare per poter lavorare e vivere in serenità. Se Trump pensa di allargare i propri confini per sfruttare giacimenti minerari e petroliferi in Groenlandia e Canada, non vedo dove sia il problema, visto che altrimenti al posto suo stanno agendo Cina e Russia, Paesi che non solo si trovano dall'altra parte del mondo, ma sono ben noti per i loro regimi politici repressivi. Dunque, perché non lasciare operare Trump? Inoltre, per me il destino dell'Unione europea dipende da lui e i Paesi dei "volenterosi" devono imparare a fidarsi del Tycoon. Altro che Hitler!

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (PN)

Venezuela / 2 Indignazione e parole

Scopro con stupore quanto il Venezuela stia nel cuore degli italiani, nonostante i 12 connazionali (non uno solo) chiusi nelle sue galere. Perché questo colpo di fulmine? Non credo sia scaturito dalla cattura di Maduro bensì dal fatto che di mezzo ci siano gli Usa. Ed allora ecco scattare l'indignazione del mondo dei media con giornali, politici, opinionisti e lettori, tutti a dire la stessa cosa: è stato violato il diritto internazionale e l'appello alla diplomazia per risolvere i problemi del mondo. Non essendo esperto in materia ho cercato questo mitico diritto internazionale e scopro che non è un testo, un codice, un articolato, ma solo un insieme di norme che regolano i rapporti tra Stati

sovrani: tradotto parole, parole, parole finché non si riconosca ad un ente sovranazionale, tipo l'Onu, l'autorità per farlo rispettare, non appena venga a conoscenza della sua violazione, come avviene in Italia con l'obbligatorietà dell'azione penale. Questo ovviamente non esiste, anche per il diritto di veto dei "Grandi", come non esiste l'azione diplomatica se i contendenti rifiutano di sedersi ad un tavolo per discutere e trovare un accordo. In sintesi, i chiacchieroni di casa nostra vorrebbero che paesi stranieri trovassero tra di loro un accordo da imporre ai litiganti. Sì, decisamente in Italia si è attivato un fiume di inutili parole, ben retribuite, finalizzato a far scattare l'allarme Usa, senza mai un accenno alla situazione socioeconomica dei venezuelani. Quanta ipocrisia!

Claudio Gera

Venezuela / 3 Le aree d'influenza delle superpotenze

Si stanno delineando 3 aree di interesse delle superpotenze che hanno la capacità di aggregare attorno a sé molti paesi che gravitano nel loro "cortile di casa.". L'area americana con gli Stati Uniti capofila per un controllo del centro e sud America dove varie nazioni sono gestite da dittatori o oligarchi e dove proliferano gruppi di narcotrafficienti che inviano montagne di droga negli Stati Uniti distruggendo la meglio gioventù americana. Il Venezuela 25 anni fa ha nazionalizzato gli impianti petroliferi delle grandi aziende petrolifere che permettevano anche ai venezuelani uno sviluppo

economico e sociale del loro paese. Trump con un colpo di mano ha voluto stroncare il governo Maduro dedito al narcotraffico. Le altre due aree di influenza sono gestite dalla Russia con i paesi dell'ex Unione Sovietica e dalla Cina che pretende Taiwan e tiene il fiato sul collo al Giappone.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Venezuela / 4 Un blitz da condannare

Il blitz effettuato dagli Usa con l'arresto del presidente venezuelano Maduro e di sua moglie è senz'altro da condannare non tanto per la figura del presidente Maduro quanto invece per i precedenti che può generare. L'intervento viene giustificato con tutta una serie di argomenti che il giornale tratta ma al di là della consistenza dei capi di accusa (non è da oggi che Maduro governa) credo che non si può tollerare una cosa simile perché vorrebbe dire che ogni stato forte può fare quello che vuole a danno del più "debole" contravvenendo ai principi stabiliti nella carta dell'Onu. Mi sorge un dubbio ma non è che la Cina, Russia e Usa sotto sotto non siano d'accordo a risolvere certe situazioni usando la forza là dove non riescono con la diplomazia? L'evidenza mi sembra chiara: la Cina con Taiwan, la Russia con l'Ucraina ed ora gli Usa con il Venezuela. Infine è strano l'atteggiamento del governo italiano che in questo caso giustifica l'aggressione anche perché il fronte occidentale non è unanime; magari non si vuole irritare Trump?

Giuliano R.
Cittadella

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/1/2026 è stata di 34.733

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il peso politico dell'Italia tra Europa e Stati Uniti

Paolo Pombeni

In un'ora che definire complicata è un eufemismo, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo passaggio che la mette alla prova come soggetto della politica internazionale. Dentro c'è un'Italia che a sua volta si misura con un tornante non semplice per la politica estera all'interno delle coordinate della nostra azione internazionale: l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica. Il ruolo dell'Italia in questa contingenza è stato ed è importante. Quella vicinanza a Trump che a Meloni viene rimproverata dalle opposizioni ci ha consentito una presenza dinamica in consessi come i cosiddetti volenterosi e come la UE. Nell'ambito del primo, a Parigi, ha favorito una larga unanimità nel prendere una posizione che, senza perdersi in una contrapposizione moralistica con il modo di agire di Trump, mettesse in chiaro sia la soddisfazione per vedere una prima sconfitta della dittatura di Maduro (si vedrà più avanti quanto definitiva), sia la non accettabilità di disegni di fatto neo imperiali che riguardino gli stessi interessi europei, come avverrebbe nel caso di una espansione americana verso la Groenlandia. Nell'ambito del secondo sappiamo che oggi verrà

finalmente firmato l'accordo Mercosur, avendo risolto i problemi posti dall'Italia (e dalla Francia). Come è noto, essi riguardavano la tutela della nostra agricoltura dalla concorrenza di quella dei paesi latino americani favorita in termini di costi dalla presenza molto relativa, per non dire dall'assenza di normative di controllo sulle modalità di produzione. La UE ha previsto un rilevante fondo di compensazione a tutela da questi rischi così come chiesto dal nostro paese, che ha così tolto la sua opposizione alla firma dell'accordo, che viene oggi sottoscritto a Parigi dai ministri europei dell'agricoltura. Come ha detto autorevolmente Mattarella nel suo messaggio di fine anno, le nostre scelte sul piano internazionale "hanno coerentemente rappresentato - e costituiscono [sottolineatura nostra] - le coordinate della nostra azione internazionale: l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica". Tenere insieme i due aspetti non è cosa semplice, ma da qui bisogna partire per misurare quel che sta succedendo. L'iniziativa di Trump in Venezuela pone problemi, ma indica anche un quadro di riferimento: gli USA imboccano una strada di governo

imperiale dentro cui obbligano gli altri a posizionarsi. L'Europa deve valutare come farlo senza rischiare di pregiudicare un rapporto con Washington che è essenziale perché non è in grado di affrontare da sola la sfida degli altri imperialismi, a partire da quella già in corso nella guerra in Ucraina (visto che sembra si possano fare dei passi avanti). Al tempo stesso deve mostrare una sua capacità di presenza individuabile e rilevante per non accreditare presso i suoi avversari l'immagine del ventre molle della comunità internazionale. Soprattutto l'evento dell'accordo per il Mercosur non va sottovalutato. Nel momento in cui gli USA reclamano il controllo su molti aspetti dello sviluppo dell'America Latina, l'Europa risponde sia offrendo ad alcuni di quei paesi condizioni di agevolata penetrazione nei suoi mercati, sia aprendo per le sue industrie e per i suoi prodotti la presenza in un mercato vasto e di notevoli potenzialità. Così si fa politica internazionale e ci si accredita come polo di riferimento anche senza scendere sul terreno delle prove di forza militare. Già il relativo impatto avuto dalla politica dei dazi di Trump sulle

La vignetta



esportazioni europee, impatto che pare ridotto oltre ogni più ottimistica previsione per i prodotti italiani nel loro complesso, è stato una dimostrazione, per chi vede le cose con realismo e non con le figurine delle intemerate sulla politica internazionale, di come l'Europa non sia affatto quella tigre di carta, quel complesso di stati in decadenza descritti dalla retorica neoisolazionista e neoimperialista americana. Un messaggio, che, sia chiaro, arriva anche agli altri

imperialismi in corso anche se non ne parlano. Il governo italiano, ma vorremmo aggiungere insieme a tutta una certa articolazione delle classi dirigenti delle nostre istituzioni, della nostra economia e della nostra società, è attivamente presente nella complicata fase di evoluzione delle relazioni internazionali. Senza eccedere in entusiasmi di maniera, dobbiamo considerarlo una buona notizia nell'interesse di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026



IL GAZZETTINO



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!** Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Fino al 25 gennaio 2026

fai una spesa di almeno 60 €* per te un

**Buono
spesa**

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026
su una spesa di almeno 60 €*

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)



INTERSPAR



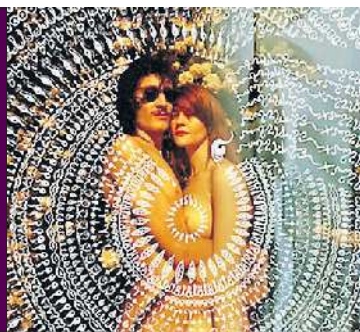
IL MAESTRO SIVILOTTI A SANREMO DIRIGERÀ L'ORCHESTRA PER PATTY PRAVO E LA SUA "OPERA"

Bonitatibus a pagina XIII



Festival diffuso Sexto 'nplugged porta la musica nei club tutto l'anno

A pagina XIII



A Cjase di Catine

Damatrà cambia le storie per creare una comunità

Presentato il cartellone di iniziative. La presidente Fabro: «Quando condivise generano legami e contrastano le disuguaglianze».

A pagina XIV

Addio a Nogaro, vescovo del bene

►Il monsignore è morto ieri pomeriggio a 92 anni in Campania ►Era stato anche parroco del duomo nel capoluogo friulano
La vita dedicata al tentativo di sradicare la camorra dalle anime La Chiesa perde un combattente al servizio degli emarginati



VESCOVO Raffaele Nogaro

Padre Raffaele Nogaro, vescovo emerito dal 2009, è un caro malinconico e accorato ricordo. Si è spento ieri pomeriggio intorno alle 15,30 all'età di 92 anni, compiuti nel giorno di San Silvestro. I funerali saranno celebrati venerdì, alle 10, nel Duomo di Caserta, dove già ieri è stata aperta la camera ardente e celebrata una messa officiata dal vescovo Pietro Lagnese. Fino agli ultimi giorni, la mente sempre lucida, il tono e lo sguardo sempre dolcissimo a trasmettere la fiducia e la speranza e la concretezza di quel sogno di Chiesa che continuava ad alimentare le sue giornate nella piccola canonica.

A pagina VI

La sentenza Il Venerando: «Sarà un anno difficile»



Il Pignarul delude gli ottimisti «Impegnarsi per migliorare»

«L'auspicio non è buonissimo, il fumo prima è salito dritto, poi ha girato verso nord. La lettura è che tutti noi non dobbiamo andare per forza al mercato e in giro per il mondo, ma dobbiamo impegnarci perché le cose migliorino: sarà un anno difficile il 2026».

A pagina VI

Economia

Fabbriche Ripartenza con il freno a mano

Il 2026 all'esordio all'insegna dell'incertezza, così come lo era stato il 2025, prima ancora il 2024, per l'economia portonese e, ovviamente, regionale. È il sentiment prevalente dal fronte sindacale che interpreta con cautela le prime avvisaglie non proprio positive dell'anno nuovo, come le richieste di attivazione della cassa integrazione già arrivate sulle scrivanie dei sindacalisti.

Del Giudice a pagina III

Meteo

Friuli imbiancato Scatta il piano gelo

In occasione dell'Epifania, il Friuli ha avuto in regalo la sua spruzzata di bianco. A Udine e in diversi centri della provincia, c'è stata una leggera nevicata o nevischiata sin dal mattino, con un'intensificazione dal primo pomeriggio. Con una leggera imbiancatura anche Lignano Sabbiadoro, oltre a diverse località della Bassa friulana, come Latisana.

A pagina V

Udine perde Tosel Il magistrato delle grandi inchieste

►Dalle Br al killer seriale, le battaglie fino al ruolo da giudice sportivo in A

È calato il sipario, ieri mattina, in ospedale a Udine, sull'intenso percorso di vita e di carriera di Gianpaolo Tosel, storico magistrato friulano, protagonista di alcune grandi inchieste, tra cui quella sulle Brigate Rosse. Dopo l'ingresso in magistratura, fu sostituto procuratore a Udine sino al 1985. In seguito, dopo un periodo a Venezia come sostituto procuratore generale, nel 1989 tornò a Udine con il ruolo di procuratore capo, che ricoprì fino al 2000, quando lasciò la magistratura

e ricoprì vari incarichi, tra cui quello di difensore civico regionale.

Se n'è andato a 85 anni, compiuti lo scorso ottobre. Grande appassionato di calcio, aveva ricoperto diversi ruoli nell'ambito della giustizia sportiva: prima collaboratore all'ufficio inchieste della Figc, poi alla disciplinare, e, infine, nel 2007, fu nominato, dalla Lega di Serie A, giudice sportivo, incarico che ha svolto fino alla fine del 2016.

A pagina V e 9 nazionale

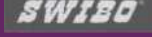
Calcio, Serie A

Udinese a Torino «Primo obiettivo non prendere gol»

Non sarà un compito facile, quello che attende stasera al "Grande Torino" la squadra di Runjaic, questo è scontato. «Dai bianconeri - è intervenuto Gigi De Agostini - è lecito attendersi un rendimento finalmente costante, solamente così può sperare di fare il salto di qualità. L'Udinese oltretutto ha subito qualche sconfitta di troppo, soprattutto ha beccato numerosi gol».

A pagina VII


AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
DI MORETTIN

PIASTRE SALVADOR SALVINOX LAME PER TAGLIO ALIMENTI



Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket, Serie A

Apu, due mantra Difesa di ferro e lotta a rimbalzo

Difesa e rimbalzi: sono questi i due grandi, reali, verificabili, punti di forza dell'Old Wild West Udine in questa sua prima avventura in serie A. La difesa bianconera è la quarta migliore del campionato per punti subiti in ogni gara, ma è sui rimbalzi che noi vogliamo concentrarci. E il dato è oggi impressionante, non solo in senso generale.

A pagina XI

Nelle tasche dei cittadini

IL VIAGGIO

La pizza non è più la scappatoia economica delle serate stanche: oggi è diventata un piccolo termometro del costo della vita. A Pordenone basta entrare in una pizzeria qualsiasi per accorgersene. La margherita, accompagnata da una birra, supera con naturalezza la soglia dei dieci euro, smentendo l'idea della pizza come rifugio sicuro a fine mese. Eppure, osservando i numeri nel dettaglio, la città rimane ancora sotto la media nazionale. La consumazione "margherita più birra", calcolata in locali in zone diverse della città, si attesta attorno ai 10 euro e 40, circa un euro e mezzo in meno rispetto ai 12 e 14 che rappresentano il valore medio italiano. È un prezzo che non fa gridare al miracolo, ma che colloca Pordenone nella fascia inferiore della classifica, più vicina alle province dove la pizza rimane una tradizione accessibile che ai capoluoghi dove si è trasformata in un piccolo lusso. Nel ventaglio dei prezzi la margherita più economica si ferma a 4 euro e 50, mentre la più cara raggiunge i 9 euro. Una forbice che riflette stili diversi di gestione e posizionamento, e che contribuisce a definire la media complessiva della città.

QUI UDINE

A Udine la situazione è simile, anche se leggermente più costosa. Qui la stessa consumazione si muove attorno agli 11 euro: un gradino sopra Pordenone ma comunque sotto la media nazionale. Anche in questo caso il posizionamento è intermedio, non competitivo come quello delle città più economiche, ma nemmeno vicino alle punte d'Italia. Anche qui i listini mostrano una certa variabilità. La margherita meno costosa parte da 6 euro e 50, mentre le opzioni più care arrivano fino ai 9 euro. Il quadro territoriale complessivo arriva da un'indagine del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) basata su dati Istat, che fotografa un'Italia dove il prezzo della pizza più bevanda cambia di molto da provincia a provincia. In cima alla classifica si trovano Reggio Emilia, dove si arriva a 17 euro e 58, Siena con 17 euro e 24 e Macerata con 16 e 25 centesimi. Sono i territori in cui una semplice margherita ha ormai un prezzo paragonabile a un piatto di cucina tradizionale in ristorante. All'estremo opposto ci sono Livorno con 8 euro e 75, Reggio Calabria con 9 e 15, Pescara con 9 e 37 e Catanzaro con 9 e 96, ultime oasi della pizza davvero alla portata di tutti. In mezzo, un'Italia che negli ultimi



Margherita e birra Il “classico” è più caro

► L'abbinata storica, da sempre considerata a buon mercato, ora non lo è più. Prezzi medi sopra i 10,5 euro a Pordenone, Udine supera il muro degli 11 euro

mi sei anni ha visto un rincaro medio di quasi il 20 per cento, ma in cui l'aumento delle materie prime incide solo per una frazione del prezzo finale.

ALLA FONTE

Il costo vivo di una classica margherita per un ristorante è passato dai circa 50 centesimi di cinque o sei anni fa a un intervallo che oggi oscilla fra gli 80 centesimi e 1 euro. La mozzarella, che è l'ingrediente più pesante a livello di costo nella ricetta, è salita da 6 a 7 euro e 50 al chilo,

**AUMENTI
DIFFUSI
TRA MATERIE PRIME
CHE SALGONO
E CONTI
DA RIFARE**



mentre pomodoro, farina e lievito mantengono un'incidenza minima. L'aumento effettivo della base è quindi di 30-50 centesimi per pizza, pari a un incremento percentuale anche significativo, ma sostanzialmente marginale quando confrontato con gli 8, 9 o 10 euro richiesti al tavolo in molte città. Il resto del prezzo lo determinano i fattori esterni: affitti più alti, costi di gestione, investimenti nei locali, personale sempre più difficile da trovare e da trattenere. E così una pizza che sulla carta continua a costare poco da produrre finisce per diventare il simbolo di un'epoca in cui tutto pesa un po' di più, anche ciò che è sempre stato considerato popolare. Pordenone e Udine non fanno eccezione. Restano sotto la media italiana, ma lontane dagli ultimi capisaldi della pizza economica.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ristoratore all'attacco: «Colleghi, state esagerando»

LA VOCE

La pizza è un piatto povero, ma a sentir parlare lo chef e ristoratore Carlo Nappo sembra diventata il simbolo di un sistema che si è complicato da solo. «Oggi non si paga più la pizza, oggi si paga il locale», attacca senza mezzi termini. Le materie prime incidono, certo, ma fino a un punto: «Cinque anni fa una margherita mi costava 50 centesimi di prodotto, oggi 70 o 80, magari un euro se proprio vogliamo stare larghi. Ma non arriverà mai a giustificare gli 8, 9 o addirittura 10 euro che paghi al tavolo». Per Nappo, il nodo è altrove: affitti fuori scala, investimenti esagerati, locali che somigliano più a salotti che a pizzerie. «Se tu fai un locale che ti costa

un milione, è chiaro che non puoi permetterti di far pagare la margherita 5 euro. Rimane però un piatto popolare, che va fatto pagare il giusto. A questi prezzi non è food cost, è recupero di un investimento che nessuno ti ha obbligato a fare». E sul punto non si nasconde: «Non mi interessa se mi attirerò le antipatie dei colleghi ristoratori, ma secondo me stiamo un po' esagerando». La matematica, in effetti, è semplice. La mozzarella è salita da 6 a 7 euro e 50 al chilo, ma su una pizza incide per una manciata di centesimi. Farina, pomodoro e lievito pesano ancora meno. Il resto è tutto nella gestione del locale: personale difficile da trovare, contratti fermi da anni, bollette che hanno picchiato, anche se solo per brevi periodi. «Tutto incide, è vero, ma non



IL PARERE Il ristoratore pordenonese Carlo Nappo che ha gestito anche pizzerie

puoi far pagare al cliente finale il fatto che non sei sostenibile come azienda. Esiste il rischio d'impresa, fa parte del lavoro dell'imprenditore. Se metti la pizza a 10 euro non stai rischiando affatto». Nappo cita esempi concreti, anche personali: una serata in pizzeria con i figli e un conto pari a 96 euro. «Io fortunatamente posso permettermelo, ma una famiglia normale fa fatica. Una vol-

**NAPPO SENZA FILTRI:
«ORMAI SI PAGA
SOLO IL LOCALE
CERTI PREZZI
SONO DAVVERO
INGIUSTIFICABILI»**

ta il pane, la pizza, certi prodotti dovevano restare accessibili. Oggi ti mettono una margherita a 9 euro». Il problema, insiste, è diventato culturale. «Oggi sembra che meno lavori e più devi guadagnare. Poi si alzano i prezzi, si tagliano le ore, si scarica tutto sull'utente finale. Ma non funziona così». E il rischio è duplice: clienti che escono sempre meno e ristoratori che, per restare in piedi, alzano ancora i listini, alimentando una spirale che finisce per danneggiare tutti. «Io sfido chiunque a dimostrare che una margherita costa più di un euro di materie prime. Il resto è scelta, filosofia, investimento. E va bene tutto, basta non farlo pagare a chi si siede a mangiare una pizza».

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabbriche, operai già in “cassa”

►Sulle scrivanie dei sindacati sono arrivate le prime richieste per l'attivazione degli ammortizzatori: la mappa in regione

►Electrolux riparte oggi, c'è incertezza sulla multinazionale La ghisa alla Zml riprende solo lunedì, come il colosso Savio



LE DIFFICOLTÀ Da domani la gran parte delle fabbriche riaprirà i battenti dopo la sosta natalizia. Alla Zml di Maniago (in foto) la ripresa del settore ghisa slitta al 12 gennaio, così come in Savio a Pordenone

Gli incentivi

Aree dismesse e piccole imprese, l'apertura dei bandi

In Friuli Venezia Giulia sono diversi i canali contributivi destinati alle imprese aperti in questi giorni. Aperto il bando per la riqualificazione dei complessi industriali degradati individuati dal Masterplan regionale e degli incentivi per l'assunzione di personale manageriale e per l'alta formazione imprenditoriale nelle pmi. La prima misura, introdotta dalla legge SviluppoImpresa, è finalizzata al recupero e al riutilizzo a fini produttivi di strutture e aree industriali inattive. Le domande di contributo potranno essere presentate fino al 28 febbraio 2026. Il bando è rivolto a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale e prevede contributi in conto

capitale fino al 50 per cento delle spese ammissibili, per un importo massimo di 300 mila euro per intervento. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 1,35 milioni. La seconda misura, invece, ha dotazione di 1,5 milioni di euro e sostiene due tipologie di iniziative: l'assunzione, fino a 24 mesi, di personale manageriale altamente qualificato e la partecipazione dei titolari, amministratori e dipendenti a master accreditati di alta formazione manageriale e imprenditoriale. Gli incentivi copriranno fino al 50 per cento delle spese ammissibili e le imprese dovranno presentare un progetto di sviluppo coerente con obiettivi strategici come digitalizzazione, innovazione

organizzativa, sostenibilità, aggregazioni societarie e accesso ai mercati internazionali. Le domande sono presentabili fino al 15 gennaio. Infine, nel quadro delle politiche regionali a sostegno dello sviluppo economico, l'assessore alle Attività produttive ricorda anche la scadenza di un terzo bando dedicato al sostegno degli investimenti produttivi della filiera bosco-legno. Il provvedimento è aperto fino al 28 gennaio 2026 ed è esteso all'intero territorio regionale. Si tratta di misure che sono state inserite nell'ultima Finanziaria regionale e confermate da parte della giunta guidata dal presidente Fedriga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTENZA

Il 2026 all'esordio all'insegna dell'incertezza, così come lo era stato il 2025, prima ancora il 2024, per l'economia pordenonese e, ovviamente, regionale.

È il sentiment prevalente dal fronte sindacale che interpreta con cautela le prime avvisaglie non proprio positive dell'anno nuovo, come le richieste di attivazione della cassa integrazione già arrivate sulle scrivanie dei sindacalisti.

LA MAPPA

Il 7 gennaio segna la ripartenza post festività natalizie per molte aziende del territorio, come Electrolux, Electrolux Professional, Casagrande, Cimolai, Siap.

Per altre la partenza è scaglionata, come in Zml con alcune attività propedeutiche alla ripresa della produzione già iniziate nei giorni scorsi in vista del riavvio delle divisioni rame e alluminio, mentre la ghisa rinvia al 12 gennaio.

Stessa data, il 12 gennaio, anche per Savio che definirà nei prossimi giorni le modalità di applicazione dei contratti di solidarietà oggetto dell'accordo con i sindacati siglato a dicembre. L'azienda meccanotessile non prevede un inizio 2026 dinamico, come peraltro anche negli anni passati, perché i mercati di riferimento, in primis quello cinese, sono piuttosto fermi in questo periodo, possibile quindi che nell'incontro di venerdì tra azienda e sindacati si formalizzi un utilizzo intenso dei Cds a gennaio.

L'accordo sulla solidarietà in Savio prevede l'attivazione dell'ammortizzatore dal 12 gennaio al 31 maggio con un limite massimo dell'80% e il coinvolgimento di tutti i 280 dipendenti, ma i dettagli per le prime settimane del '26 si conosceranno dopo l'incontro.

LE PROSPETTIVE

Riguardo alle prospettive per l'anno appena iniziato «sicuramente è ancora presto per azzardare previsioni – considera Roberto Zaami, segretario della Uilm –, occorrerà attendere qualche settimana per capire qualcosa in più. Se dobbiamo basarci sui budget stimati dalle aziende a fine 2025, non sono tali da lasciar presagire un anno di grande crescita. Le stime più ottimistiche parlano

di un +5% di volumi, diciamo che siamo all'insegna della stabilità».

L'attenzione si appunta quasi su tutti i settori, ad eccezione della difesa e delle aziende direttamente impegnate nel settore (come Leonardo e Fincantieri) e la subfornitura fortemente coinvolta; la preoccupazione si rivolge maggiormente all'automotive, dalla meccanica generale all'acciaio, dalle lavorazioni del metallo alle fonderie, al meccanotessile.

Resta l'incognita elettrodomestico, non tanto per i volumi di Electrolux, previsti in crescita, quanto per le prospettive della multinazionale rispetto al proprio futuro.

**CHIAROTTO (CGIL):
«LE DOMANDE
GIÀ INOLTRE
FANNO CAPIRE
CHE SI PARTIRÀ
IN STAGNAZIONE»**

**IL GIGANTE
DEL TESSILE
DI PORDENONE
ATTENDE
IL CONTRATTO
DI SOLIDARIETÀ**



TESSILE Sindacati davanti all'ingresso della Savio

NUMERI

«Le richieste di attivazione della cassa integrazione che abbiamo già ricevuto – aggiunge Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom Cgil – lasciano intuire qual è la situazione all'interno delle aziende in questo inizio d'anno», ovvero di stagnazione.

In sostanza gennaio è partito con il freno a mano tirato. Il portafoglio ordini c'è, tanto che la ripartenza del 7 gennaio è stata confermata, ma la visibilità è corta. Da qui la scelta di avviare la procedura per fare ricorso agli ammortizzatori, sperando probabilmente di non doverli attivare.

«Electrolux sta registrando una certa ripresa – prosegue Chiarotto – ma non è ancora chiaro di che genere di ripresa sia», se trainata da una solida ripresa del mercato (sostenuta, in quello domestico, anche dal bonus elettrodomestici) o se si tratti di una semplice fiammata. E poi, ai già tanti fattori di incertezza ereditati dall'anno vecchio, in questi giorni se n'è aggiunto un altro: la questione Venezuela. E la distanza geografica sappiamo che non ci mette al riparo da possibili conseguenze.

In sintesi «sarà un anno incerto – conclude Chiarotto –, la fotocopia del 2025».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

**PREGO, FAVORISCA
PATENTE E LIBRETTO**

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



**IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

IL GAZZETTINO

META

AAAA

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



La città perde Tosel il magistrato delle grandi inchieste

► Dall'assassinio a Tarcento di Taliercio al serial killer
Riuscì a sventare il rapimento dell'imprenditore Snaidero

LUTTO

UDINE Classe 1940, generazione sempre più perduta. Adesso è appena uscito di scena anche Gianpaolo Tosel, 85 anni compiuti lo scorso mese di ottobre. Egli ha costituito una figura di spicco nella vita del Friuli soprattutto per il suo impegno in magistratura. Era nato a Udine, figlio unico di un funzionario piemontese del Genio Civile originario di Pinerolo. E che il destino gli riservasse un ruolo di "primo della classe" stava scritto. Infatti, diplomatosi al liceo classico cittadino "Stellini" a poi universitario alla Facoltà di Giurisprudenza a Ferrara, ventunenne era già laureato e pareva intenzionato ad avventurarsi nell'insegnamento in qualche ateneo. Invece ha scelto la Magistratura e, correva l'anno 1965, debuttando con indosso la toga e la qualifica di "più giovane magistrato d'Italia". Non a caso, nel processo d'esordio, ricordava che un teste lo aveva definito "bambino". Invece Tosel ha saputo maturare e crescere di statura professionale: la carriera - durata 35 anni - l'ha conclusa con il titolo di Procuratore generale circondariale della Repubblica. E di passaggi stretti e pericolosi è stato abile a superarne. Ad esempio, viene ricordato per l'azione che ha fatto fallire il sequestro di Roberto Snaidero, primogenito del boss mobiliere di Maiano, Rino. Accadeva nell'autunno 1985.

IL RICORDO

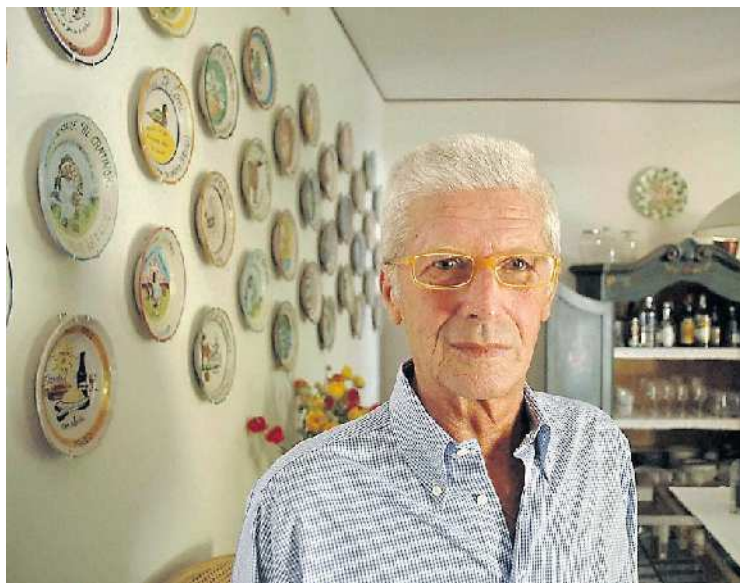
«Al tempo - sottolineava al riguardo Tosel - fungevo da Sostituto procuratore a Venezia collaborando con i Reparti Speciali dei Carabinieri comandati dall'allora capitano e in seguito generale Gianpaolo Ganzer. I quali avevano saputo infiltrare un loro agente nella banda di giostrai veneta, con all'attivo già tredici sequestri ed alcuni conclusi in modo tragico, che stava preparando il colpo delittuoso». La trappola è scattata giusto alla vigilia del suo compleanno, una data che Tosel non ha mai scordato. Ma il suo curriculum pro-

fessionale doveva arricchirsi quale Pubblico Ministero al processo tenutosi a Mestre per il sequestro e l'assassinio - avvenuto a Tarcento - di Giuseppe Taliercio dirigente della Montedison: autori i componenti la colonna friulana delle Brigate Rosse. Materia, dunque, estremamente de-



MAGISTRATO Un nome noto

**APPASSIONATO
DI CALCIO
DOPO LA PENSIONE
RICOPRÌ INCARICHI
NELLA GIUSTIZIA
SPORTIVA**



licata, tanto che per i tre mesi del processo visse in una struttura protetta dai Carabinieri. Non volle mai la scorta personale, non credendo molto ad una precauzione del genere. Era "cintura nera" di judo, pratica sportiva cui aveva cominciato a dedicarsi da ragazzo nel Tenri Udine sotto gli insegnamenti del maestro Marino Marcolina. «In realtà - confessava non senza ironia - sarei semplicemente "Cintura marrone" ma il grado superiore mi è stato concesso "ad honorem"». Sul versante sportivo, ha fatto parte - nei primi anni Ottanta - dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio e successivamente, durante un decennio, è stato Giudice unico per i campionati professionistici di serie A e B. Quando per lui è giunto il tempo della messa a riposo, s'è accomodato con lo stile che lo ha sempre contraddistinto. Tosel lascia la moglie Cecilia, i figli Federica, Filippo e Alessandro, e la nipote Maria Vittoria. Insomma, con Gianpaolo Tosel se n'è andato un "pezzo da novanta", uno che sicuramente ha saputo sempre tirare dritto mai deflettendo dalla innata rigidità e serietà individuale. È morto il giorno dell'Epifania lasciando, la sua "classe 1940", una generazione sempre più perduta.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NEVE In queste foto alcune immagini scattate a Lignano

(foto Andrea Temporin)

Una spruzzata di bianco sul Friuli, attivato il piano gelo

METEO

UDINE In occasione dell'Epifania, il Friuli ha avuto in regalo la sua spruzzata di bianco. A Udine e in diversi centri della provincia, c'è stata una leggera nevicata o nevischiata sin dal mattino, con un'intensificazione dal primo pomeriggio.

Con una leggera imbiancatura anche Lignano Sabbiadoro, oltre a diverse località della Bassa friulana, come Latisana.

Per prevenire il rischio di gelate al suolo, diversi paesi hanno attivato il piano ghiaccio.

PIANO

Fra questi, ovviamente, il capoluogo friulano. Come comunicato dall'assessore Ivano Marchiol con un post su Facebook già alla vigilia dell'Epifania, «visto il significativo abbassamento delle temperature previsto per i prossimi giorni e l'umidità presente al suolo, abbiamo deciso di attivare il piano preventivo neve-ghiaccio per garantire la sicurezza sulle nostre strade. Anche se non sono previste grandi nevicate, il rischio principale per l'Epifania e i giorni successivi è la formazione di ghiaccio insidioso».

Dalla nottata del 5 gennaio fino alle 6 di ieri mattina, gli addetti della ditta incaricata (Ices) hanno provveduto alla salatura preventiva dei punti critici della viabilità cittadina

Il trattamento con il sale anti-gelate ha interessato in particolare rotonde, cavalcavia, rampe e snodi principali. Lo stesso è avvenuto fra le 22 di ieri e le 6 di oggi su tutti i percorsi della viabilità previsti dal piano neve-ghiaccio (viabilità principale, viabilità strategica e di collegamento, oltre a un ripasso dei punti critici già precedentemente trattati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emigrazione e lingue minori, gli esperti a confronto

UNIVERSITÀ

UDINE Le dinamiche linguistiche, identitarie e socioculturali delle comunità italiane e delle minoranze linguistiche all'estero, in particolare nei contesti migratori in America del Nord e del Sud.

Sono i temi che caratterizzeranno il convegno che l'Università di Udine terrà domani (dalle 15) e il 9 (dalle 9.30) gennaio, nell'aula 7 di Palazzo Antonini (via Petrarco 8, Udine).

ITEMI

Si discuterà dell'italiano di emigrazione, di lingue minoritarie, di processi di interferenza linguistica e del mantenimento e della perdita delle lingue d'origine nelle aree di forte migrazione.

L'evento, intitolato "Profi-

ling linguistic and sociological diversity in Italian global space", rientra nel più ampio dibattito su plurilinguismo, mobilità e costruzione delle identità linguistiche nello spazio globale.

Conclude, inoltre, l'omonimo progetto di rilevante interesse nazionale (Prin) che vede come capofila l'Ateneo friulano. Alla ricerca, coordinata da Francesco Zuin e Raffaella Bombi, partecipano, oltre all'Università di Udine, quelle di Chieti-Pescara e quella per Stra-

**UN CONVEGNO
DOMANI
E VENERDÌ
PORTA A UDINE
STUDIOSI
DI DIVERSE REGIONI**



nieri di Perugia.

IL PROGRAMMA

I lavori della prima giornata si apriranno con i saluti di Linda Borean, direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale che organizza il convegno.

Quindi proseguiranno con i contributi su italiano in area migrata, reti migratorie, politiche linguistiche e memoria linguistica della migrazione.

Il giorno seguente, fra i temi affrontati ci saranno: le interferenze tra italiano, spagnolo e friulano, la presenza del friulano in Argentina e del veneto in Brasile, e il caso del francoprovenzale all'estero.

Sono inoltre previsti interventi da Argentina e Brasile a testimonianza delle realtà linguistiche studiate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio: «Sanità, pensare ai servizi più che alle mura»

IRITI

GEMONA/CIVIDALE Nel giorno dell'Epifania, il Friuli ha rinnovato due riti antichi e profondamente identitari: a Gemona del Friuli e a Cividale del Friuli, la Messa del Tallero e la Messa dello Spadone sono tornate a scandire il tempo della comunità. A Gemona nel Duomo di Santa Maria Assunta gremito di fedeli, il momento più simbolico della celebrazione è stato, come da tradizione, il dono del tallero d'argento all'arcivescovo da parte del sindaco Roberto Revelant. A guidare la celebrazione è stato

l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, affiancato dall'arciprete Valentino Costante. Nell'omelia, monsignor Lamba ha richiamato il significato profondo dell'Epifania per la Chiesa: la manifestazione di Gesù Cristo a tutte le genti, un messaggio universale che supera confini e appartenenze, invitando a riconoscere nell'altro un fratello. Forte il richiamo al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, che ebbe proprio a Gemona il suo epicentro. Tra le autorità presenti, assieme ai sindaci del gemonese, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli: «Nel cinquantesimo anniversario del

terremoto del Friuli – ha sottolineato – Gemona rinnova un patto profondo di unità che nasce dalla sua storia più dolorosa e più luminosa insieme. Questa messa ci richiama allo spirito di coesione, solidarietà e aiuto reciproco che seppe animare la comunità nell'emergenza e nella ricostruzione». A Cividale la Messa dello Spadone, rito unico e mai interrotto da oltre 660 anni. Una liturgia che affonda le sue radici nel 1366. Al centro della celebrazione, le parole di Livio Carlino, Decano del Capitolo e parroco arciprete, che ha posto con forza il tema della pace, ispirandosi alle parole dei papi e

al significato dell'Anno Santo appena concluso. «Perseguire la strada del disarmo – ha affermato – e del disarmarci interiormente, lasciando da parte ogni forma di violenza per aprirci al dialogo tra le persone, perché le parole di Cristo, che sono disarmanti, possano diventare realtà». Un'omelia intensa, che non ha evitato di toccare le ferite del presente: guerre, violenze, femminicidi, ma anche le tensioni sociali e la corsa agli armamenti. «La corsa alle armi provoca solo violenza», ha rimarcato Carlino, allargando poi lo sguardo al tema della sanità pubblica e del prendersi cura: «Pensiamo



meno alle mura e più alle persone, sia a chi opera sia a chi usufruisce dei servizi». Durante la celebrazione, a cui hanno preso parte diverse autorità, a partire dal sindaco cividalese Daniela Bernardi, è stato ricordato anche Franco Chiarandini, figura storica dell'impegno civile per la difesa dell'ospedale di Cividale. «Grazie a monsignor Livio Carlino che scuote i potenti della terra e quelli più vicini a noi, brandendo la forza della fede disarmata per rimettere al centro la persona umana», ha dettola senatrice Tatjana Rojc (Pd).

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore il vescovo dell'impegno civile

►Padre Raffaele Nogaro, presule emerito dal 2009 si è spento ieri a 92 anni: ha lottato contro la camorra

►Originario di Gradisca di Sedegliano, dal 1990 era stato Pastore prima a Sessa Aurunca poi a Caserta per 19 anni

LUTTO

SEDEGLIANO Padre Raffaele Nogaro, vescovo emerito dal 2009, è un caro malinconico e accorato ricordo. Si è spento ieri pomeriggio intorno alle 15,30 all'età di 92 anni, compiuti nel giorno di San Silvestro. I funerali saranno celebrati venerdì, alle 10, nel Duomo di Caserta, dove già ieri è stata aperta la camera ardente e celebrata una messa officiata dal vescovo Pietro Lagnese. Fino agli ultimi giorni, la mente sempre lucida, il tono e lo sguardo sempre dolcissimo a trasmettere la fiducia e la speranza e la concretezza di quel sogno di Chiesa che continuava ad alimentare le sue giornate nella piccola canonica di piazza Redentore. Nato a Gradisca di Sedegliano, in provincia di Udine, sacerdote dal 1958, quindi per 65 anni, dal 1982 Pastore della Diocesi di Sessa Aurunca, a Caserta dal 1990 e per 19 anni a esercitare la tempra "razza Piave" che metteva ogni giorno di più radici nel capoluogo di Terra di Lavoro di cui è stato cittadino onorario.

Si fece subito casertano, dal primo giorno il suo obiettivo fu quello di ricordare a una città che pareva averne perso memoria i valori della "Civitas Casertana" che andavano accresciuti. Il pulpito della cattedrale, in occasione delle celebrazioni del Te Deum per anni si fece di fuoco, indice puntato contro quanti quei valori calpestavano. Le omelie di Padre Nogaro, non soltanto per commentare pagine di Vangelo da cui prendeva il "la", ma soprattutto per leggere pagine di città, di Caserta, della comunità che ancora stentava come oggi stenta – anzi è renitente – a identificarsi in quella "civitas" che dal blasone araldico non si è mai trasferita nel distintivo di tutti.

Nulla togliendo all'azione pastorale dei vescovi degli ultimi settanta anni, padre Raffaele Nogaro – soffriva il "vescovo", mai sopportata l'"eccellenza" – è quello che ha lasciato impronta del suo dire e del suo fare di notevolissime dimensioni nel vivere della diocesi e della città. Riverenze e assensi dai banchi dei fedeli verso la cattedra da cui scaturivano parole, concetti, ammonimenti, come detto, di fuoco ma – purtroppo – mai un riscontro, una traduzione concreta nel miglioramento di ciò che andava denunciando come inadeguato in tutto ciò che era nella responsabilità politica e amministrativa della co-

munità. E soffriva, padre Nogaro, la Caserta bifronte di sempre, tutta una mormorazione, un darsi di gomito, critiche a ventaglio verso quanti puntava l'indice ma che si trasformava, poi, in crocette di assenso sulle schede elettorali.

APOSTOLATO

Un apostolato anche civico, il suo, ma pochi gli apostoli a trasferire la malta impastata nella saletta della "Canonica" – la sua residenza a un passo dalla Cattedrale dopo la cessione del bastone pastorale ai successori – a cementare mattoni per la ricostruzione della "civitas". Rassegnazione? Rassegnazione e anche di questo padre Nogaro soffriva pur senza mai mancare di alimentare speranza. Il ministero pastorale del vescovo friulano-casertano era noto a molti. Tra i miei ricordi quello dell'agosto del 2010 a Viareggio, don Andrea Gallo – genovese, prete degli ultimi, un altro che guai a mettergli la mausolea al "don" – presentava un suo libro, accennò a don Tonino Bello, suo riferimento spirituale. Aggiunse: «Ne conosco un altro così, ora fa il vescovo, Raffaele, Raffaele...», non gli veniva il cognome, gli eravamo di fronte, «Nogaro» lo soccorremmo. Mi fu puntato un indice nodoso e il vocione "Che ne sai tu?". «Sono di Caserta», risposi, e mi volle al microfono, disse pubblicamente cose accorate e ammirate sul conto di Padre Nogaro. Sfogliamo i notes da cronista, qualche pagina tra quelle più intensamente ricordate.

Domenica 16 dicembre 1990, cerimonia di ingresso in città del nuovo vescovo, pomeriggio gelido e ventoso. In piazza Dante la folla, il sindaco, le autorità, il clero, c'era anche un plotone dell'Aeronautica Militare per gli onori. Baluginio dei fari dei motociclisti di scorta all'auto, avanzava il cerimoniere della Curia, don Domenico Toscano, la cotta e la tonaca rossa veleggiavano al vento, alto il Crocifisso. Scese dalla vettura il vescovo dalla imponente figura che non era soltanto fisica e lo avrebbe dimostrato in seguito. Baciò la Croce, pochi passi, scattò secco l'ordine al plotone: attenti, presentat'arm! Evidente sorpresa del vescovo. Poco distante un omone di quasi due metri, bruno e ricciuto di capelli, il viso fra le mani che erano due badili. Era venuto da Sessa Aurunca. «Vi siete presi un grande vescovo. Tenetevelo ben stretto, vi arricchirà», disse il fedele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ADDIO Monsignor Nogaro con Papa Francesco e in una delle tante manifestazioni per la legalità in Campania



A Coia la sentenza del fuoco «L'auspicio non è buonissimo»

IL VERDETTO

TARCENTO «L'auspicio non è buonissimo, il fumo prima è salito dritto, poi ha girato verso nord. La lettura è che tutti noi non dobbiamo andare per forza al mercato e in giro per il mondo, ma dobbiamo impegnarci perché le cose migliorino: sarà un anno difficile il 2026, sia dal punto di vista geopolitico che economico. Quello che possiamo fare è metterci assieme, soprattutto tra i giovani, con l'obiettivo di trasformare una situazione drammatica in un'opportunità per tutti quanti». Sono state queste le prime parole, dense di significato e di responsabilità, pronunciate dal Vecchio Venerando dinanzi alla pira del Pignarùl Grant, aprendo ufficialmente il capitolo 2026 della tradizione epifanica tarcentina. Per Andrea Marò, agronomo, istruttore e tree climber di fama internazionale, si è trattato di un debutto carico di emozione e simboli quello andato in scena ieri sera nel corso dell'appuntamento simbolo del 6 gennaio in Friuli, accanto al Cjstielat, acceso poco dopo le 19. Il più grande falò propiziatorio della regione ha mantenuto ancora una volta la tradizione che vuole l'andamento del fumo a decretare come sarà il nuovo anno. Dinanzi alle centinaia di persone salite sul colle per lo storico falò epifanico, l'at-



FALÒ Il pignarul di Basaldella di Campofornido

teso vaticinio. Un esordio quello di Marò, che arriva dopo il passo di lato di Giordano Marsilio, storico Venerando, e che rappresenta un vero e proprio passaggio di testimone tra due figure legate da un filo umano e culturale profondo. «Marsilio era bidello al Liceo scientifico di Gemona che frequentavo – ha ricordato Marò – fu lui a insegnarmi da ragazzo l'uso delle corde per esplorare gli abissi. Io quelle corde le ho poi usate per salire, per arrampicarmi sugli alberi e seguire idealmente il cammino dei druidi verso il "settimo cielo"». Due destini diversi ma complementari, che si sono nuovamente incrociati davanti al fuoco sacro di Coia.

IL FALÒ

La lettura del fumo e quella

del fuoco, affondano le radici in saperi antichissimi. «Sono tradizioni che arrivano da lontano, dai babilonesi – ha spiegato Marò – un intreccio di culture ancestrali che in parte si apprendono e in parte si portano dentro». Non conta solo la direzione del fumo, però. Conta soprattutto l'intenzione con cui ciascuno si avvicina al fuoco. «Prima dell'accensione – ha sottolineato – ognuno dovrebbe esprimere un desiderio, una disposizione d'animo. È lì che si trovano i veri auspici». Attorno al Pignarùl Grant si è raccolta la consueta folla: le istituzioni locali e regionali, dal sindaco tarcentino Mauro Steccati all'assessore regionale Barbara Zilli, agli organizzatori della Pro Tarcento presieduta da Nazareno Orsini e il gruppo alpini di Coia;

quindi famiglie, giovani, anziani, visitatori arrivati anche da fuori regione. Poi i fuochi artificiali. Una partecipazione che ha confermato come l'evento rappresenti il culmine di un'Epifania tarcentina iniziata già nei giorni precedenti con riti, celebrazioni religiose, momenti comunitari e iniziative culturali che hanno scandito il tempo dell'attesa. La sera del 5 gennaio ha visto intrecciarsi sacro e profano. In duomo la solenne benedizione dell'acqua e del sale, con la grande preghiera dell'esorcismo in latino, presieduta da don Luca Calligaro, che ha ricordato l'origine aquileiese del rito e il suo significato di purificazione e protezione. Poi, sul sagrato, la benedizione dello stendardo e la consegna del fuoco ai Pignarulârs, mentre le strade di Tarcento si riempivano di colori, suoni e attesa. È quindi esploso il Palio dei Pignarulârs: una sfida sentita, autentica, che coinvolge le frazioni del territorio in una corsa spettacolare e carica di adrenalina. Tra musiche tradizionali, costumi tipici e l'arrivo suggestivo dei Krampus dalla Valromana, è stata la frazione di Collerumiz ad aggiudicarsi il Palio 2026, conquistando lo stendardo da custodire fino al prossimo anno.

Altri pignarul hanno costellato la giornata dell'Epifania, fra cui anche quello di Basaldella.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 7 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

C'è ancora modo e tempo, per l'Udinese, per centrare l'obiettivo minimo, ovvero concludere il lungo tragitto nella parte sinistra della classifica, migliorare la qualità del gioco, essere più costante nel rendimento. Ma oggi è indispensabile dare una risposta rassicurante a tutto l'ambiente bianconero, quella di aver (finalmente) intrapreso la strada maestra. I bianconeri sono dunque chiamati a riscattare non solo il passo falso di Como, ma anche un cammino sinora sconcertante per i continui alti e bassi. In primis devono evitare la sconfitta, che potrebbe aprire il capitolo della crisi con le conseguenze che ne deriveranno.

LA SFIDA

Non sarà un compito facile, quello che attende stasera al "Grande Torino" la squadra di Runjaic, questo è scontato. Ma potenzialmente l'Udinese non ci sembra inferiore ai granata, tutt'altro, per cui basterebbe una prestazione giudiziosa, dal rendimento costante, fatta di attenzione e di qualche bella giocata per far bottino. «Dai bianconeri – è intervenuto Gigi De Agostini, terzino dell'Udinese dal 1979 al 1981 e dal 1983 al 1986 per complessive 87 gare di campionato impresionate da tre gol (in seguito si è esaltato con il Verona e con la Juve oltre che con la Nazionale) – è lecito attendersi un rendimento finalmente costante, solamente così può sperare di fare il salto di qualità. L'Udinese oltretutto ha subito qualche sconfitta di troppo, soprattutto ha beccato numerosi gol, in media uno e mezzo a gara, ha la difesa più perforata anche se in questi casi sotto accusa più che la retroguardia va posto tutto il sistema difensivo. E i gol all'attivo mi sembrano pochi. Va quindi invertita la rotta già a Torino, anche perché poi la squadra di Runjaic è attesa alla sfida con il Pisa con in palio punti importantissimi e che dovrà cercare di fare suoi ad ogni costo. Ma per preparare bene la sfida con i toscani, con cui verrà inaugurato il girone di ritorno, è indi-



LA VIGILIA In alto Solet in marcatura su Nico Paz; in basso l'ex bianconero Gigi De Agostini



PERICOLO TORO «UDINESE, BASTA SUBIRE TROPPO»

Trasferta a Torino, De Agostini: «Una difesa da blindare»
Solet ok dal primo minuto, Atta partirà dalla panchina

spensabile disputare una prestazione convincente col Torino e, come minimo, non perdere. Non sarà facile, me ne rendo conto, il Torino visto all'opera contro il Verona è persa squadra in salute, ben organizzata, il successo significa anche autostima, per cui, ma Runjaic lo sa perfettamente, servirà anche la concentrazione ottimale, presupposto per evitare quelle distrazioni, soprattutto là dietro, che sono costate non pochi punti, vedi anche la gara di Como. L'Udinese, una volta per tutte dovrà fornire una risposta inequivocabile, se è squadra vera oppure se ci sono dei problemi tecnico, tattici che la condizionano. Io non voglio fare paragoni che le formazioni bianconere degli ultimi anni, ma mi sembra che da questa squadra sia legittimo pretendere qualcosa di più stante il suo potenziale anche se il punteggio in classifica tutto sommato non è malvagio».

SITUAZIONE

Oggi Runjaic dovrebbe attuare un turnover, però limitato a due, tre cambi al massimo rispetto all'undici sceso in campo contro il Como. Sicuramente si rivedrà dall'inizio Solet, che si è ripreso da un acciaccio ad una gamba per cui l'escluso dovrebbe essere Bertola. Nel mezzo, dopo la convincente prestazione fornita a Como, in cui ha palesato una spiccata personalità, Miller dovrebbe essere promosso titolare al posto di Piotrowski. Per la difesa della porta non ci dovrebbero essere particolari dubbi, tutto lascia credere che sarà ancora Padelli il prescelto di Runjaic, se l'è cavata egregiamente non solo contro la Lazio, ma anche a Como. Infine Atta. Come riportato nella nostra edizione di ieri, il francese farà il suo atteso rientro dopo aver saltato cinque gare per un problema muscolare accusato in Coppa Italia il 2 dicembre scorso contro la Juventus anche se Runjaic dovrebbe utilizzarlo in corso d'opera primo atto per restituirgli (sabato contro il Pisa) il posto di titolare nel centrocampo che ha risentito non poco della sua assenza.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Cholito" è l'osservato speciale Arizala firma e avrà la numero 20

IL PUNTO

Epifania "silenziosa" quella di Udinese e Torino. Anche Marco Baroni, al pari di Kosta Runjaic, non ha parlato prima della sfida di questa sera. I friulani vanno in casa dei granata che, proprio nell'ultima giornata, hanno effettuato il sorpasso, salendo a quota 23. La formazione di Baroni ha impressionato nel primo tempo di Verona, sebbene con un gol totalmente regalato a Simeone, mentre nella ripresa ha sofferto chiusa in area uscendo due volte nel finale per chiudere la questione con Casadei e Nije. Casadei che resta un uomo mercato, così come tanti altri, perfino il portiere Israel, che ha perso il posto a beneficio di Paleari e potrebbe essere protagonista di uno scambio con la Lazio con Mandas. Manovre in corso anche in tanti altri ruoli, come l'attacco dove Ngonge potrebbe partire direzione Roma, visto che piace alla Lazio di Sarri. Al momento però la squadra di Urba-



L'INNESTO Juan David Arizala ieri ha messo la firma sul contratto ed è stato presentato. Avrà la numero 20

no Cairo vuole concentrarsi unicamente sul campo perché ha ritrovato compattezza e risultati importanti dopo la beffarda sconfitta interna contro il Milan. Avanti di due reti, i granata erano stati scavalcati dall'ingresso di Pulisic in una caduta che aveva fatto rumore in un periodo nero, iniziato con il roboante 5-1 subito al Grande Torino per mano del Como, ultimo avversario proprio dell'Udinese. Nelle ultime quattro le vittorie invece sono state tre, e utili a rimettersi in scia, seppure ancora lontani, con le squadre che si contendono l'Europa. Baroni ha rialzato i suoi

cambiando modulo e passando al 3-5-2, dove prevale l'alternanza dei centrocampisti, dove Vlasic si sta ritagliando la posizione migliore e dove l'attacco in tandem sta portando frutti sperati. Utilissimo il rientro di Giovanni Simeone, 5 gol quest'anno, anche se per questa sera in ballot-

taggio con l'ex Duvan Zapata, che reclama spazio. Che Adams, uomo di sistema, piace al mister granata e dovrebbe avere la sua maglia, con il colombiano che scalpita per esserci contro la sua ex squadra. Ballottaggio che rimane estremamente serrato nella testa di Marco Baroni, e che sarà diradato soltanto a pochissimi minuti dal match.

ARIZALA

Nel frattempo dopo le visite a Villa Stuart e la firma sul contratto, è stato ufficializzato il nuovo acquisto dell'Udinese. «Corsa, tecnica e potenza per la corsia sinistra dell'Udinese. Juan David Arizala è un nuovo

I GRANATA SONO REDUCI DAL SORPASSO E L'ATTACCANTE È SEMPRE PIÙ DECISIVO



giocatore bianconero - si legge sulla nota ufficiale -. Arriva a titolo definitivo dall'Indipendente di Medellin ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2030. Il colombiano è l'emblema dell'esterno moderno, adatto a disimpegnarsi in tutti i ruoli da laterale, come quinto ma anche come terzino in una linea a quattro e, all'occorrenza, da esterno alto. Juan David Arizala nasce ad El Charco (Colombia) il 10 ottobre 2005. Cresce nel settore giovanile dell'Indipendente di Medellin con cui debutta in prima squadra nel 2023. Accumula

FORMAZIONI Oggi al Grande Torino Solet partirà certamente titolare al centro della difesa mentre Atta, rientrando, si accomoderà prima in panchina

minutaggio ed esperienza anche a livello continentale in Copa Sudamericana, in totale, in due anni e mezzo, ha raccolto 54 presenze segnando 3 gol tra campionato, coppe nazionali e competizioni continentali. Arizala è considerato uno dei migliori talenti del Sudamerica in quel ruolo. Vanta 22 presenze con un gol segnato con la Colombia under 20 con cui ha disputato pochi mesi fa, da protagonista, il mondiale di categoria. Indosserà la maglia numero 20».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPACCIO DEI RAMARRI A CIVIDALE

►Il Pordenone inaugura il girone di ritorno con una vittoria
Zorzetto (doppietta) e Toffoli condannano il Forum Julii

FORUM JULII	0
NUOVO PORDENONE	3

GOL: pt 38' rig. Zorzetto; st 20' Zorzetto, 25' S. Toffoli.
FORUM JULII: Bruno, Blasizza, Dimroci, Snidarcig (Msatfi), Cantarutti, Bevolacqua Campanella), Tatavitto, Specogna, Djoulou (Lavanga), Strukelji (Gashi), Andassio (Sabic). ALL. Bradaschia.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Borsato (Del Savio), Colombera, De Pin, Cotti Cometti, Carniello (Lisotto), Toso, Zucchiatti (Facca), Zorzetto (Consorti), Zamuner, L. Toffoli (S. Toffoli). ALL. Campaner.
ARBITRO: Romano di Udine. Assistenti Gregorin e Montecalvo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Bruno, Blasizza, Gashi, mister Bradaschia, Borsato, Cotti Cometti, Toso, L. Toffoli, S. Toffoli. Spettatori 300 circa.

ECCELLENZA

Il Nuovo Pordenone Fc inizia al meglio il suo 2026 espugnando 3-0 il difficile campo della Forum Julii. Sotto la neve caduta sul sintetico di Gagliano i neroverdi, sostenuti da una gran massa di sostenitori che hanno sfidato il freddo di Cividale del Friuli, entrano in campo vogliosi e determinati a portare a casa l'intera posta in palio.

LA PARTITA

Sblocca la sfida valevole come primo turno del girone di ritorno del torneo di Eccellenza un rigore procurato e trasformato al minuto 38 della prima frazione dal rientrante Zorzetto, infallibile dal dischetto degli undici metri. Nella ripresa al minuto 20 il raddoppio ed ancora con uno



scatenato Zorzetto che finalizza con freddezza un'azione corale della squadra di Campaner. Con questa doppietta l'ariete ex Tamai trova l'ottavo centro stagionale in 12 partite disputate. Il tris lo firma cinque minuti dopo Simone Toffoli, subentrato al minuto 20 nella ripresa e al sesto sigillo personale in stagione. Nella ripresa spazio anche a Del Savio, ultimo arrivato in casa neroverde. Mezz'ora di gioco abbondante per il difensore classe 2003 arrivato dalla Carenipievevina. Per lui un lungo trascorso nelle giovanili neroverdi, dagli Esordienti sino alla Primavera, di cui è stato capitano, con alcune panchine in Serie B. Campione d'Italia con l'Under 17 nell'annata 2018-19. Con questa vittoria il Nuovo Pordenone Fc si conferma ottimo quinto in classifica con 31 punti alle spalle della capolista Ufm (38), del Tamai secondo a 35, e delle terze Muggia 1967 e Lme distanti solo due lunghezze. I ramarrì torneranno in campo domenica al Bottecchia (14.30) nel derby tutto neroverde contro il Fiume Veneto Bannia. «Non era facile su questo

campo considerato il sintetico, il freddo e la neve ma usciamo con una grande vittoria - è il commento di un soddisfatto Fabio Campaner a fine gara -». «Finalmente oggi avevo 20 ragazzi a disposizione - sorride Ciccio - e con questi numeri e questo spirito sono convinto ci toglieremo altre grandi soddisfazioni. Faccio i complimenti ai ragazzi ma dico grazie come sempre ai nostri folli sostenitori che girano la regione assieme a noi».

LE ALTRE

Completano il turno dell'Epifania: Codroipo-Lme 2-2 (pt 21' Pontoni, 32' Ruffo; st 15' Rizzi, 27' Foschiani), Fiume Veneto Bannia-Tolmezzo Carnia 0-1 (st 7' rig. De Blasi), Kras Repen-Pro Fagagna 0-3 (pt 47 Clarini; st 20' Del Piccolo, 24' Durat), Rive d'Arcano Flaibano- Chiabola Ponziana 2-0 (pt 41' Pluchino, 44' Gerco). Posticipate a mercoledì 14 gennaio causa finale Coppa Italia le gare tra la capolista Ufm Monfalcone e la Sanvitese e tra i neo campioni della Juventina Sant'Andrea con il Chions.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCATORI Carlo Zorzetto e Simone Toffoli si stanno confermando attaccanti molto affidabili (Foto Pordenone Fc)



Fontanafredda travolto in casa dal Muggia

FONTANAFREDDA	1
MUGGIA	3

GOL: pt 20' Cofone, 22' Stiso; st 7' Cofone, 14' Ciriello.
FONTANAFREDDA: Costalonga, Toffoli (st 20' Bianco), Mestre, Borgobello (st 39' Biscontin), Monteleone (st 31' Tellan), Piasentin, Zanotel, Cotti Cometti (st 20' Manzato), Gerini, Stiso, Fabris. ALL. Rispoli.
MUGGIA 1967: Ioan, Boschetti, Angelini (st 49' Almerigotti), Zetto, Botter, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 41' Barbana), Cofone (st 45' Esposito), Crevatin (st 1' Ciriello), Lombardi (st 34' Notaro). ALL. Carola.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Boschetti e Lombardi. Spettatori 100 Angoli 3-2. Recupero st 4'+1'.

ECCELLENZA

Prima giornata di ritorno indigesta per i rossoneri di mister David Rispoli. Il sogno - forse pure velleitario, visto il diverso tasso tecnico e di classifica - di trovare la prima vittoria stagionale tra le mura di casa è andato letteralmente in fumo. A tornare domicilio a pancia piena è stato il Muggia 1967, salito sull'ultimo gradino del podio a braccetto del Lavarian Mortean Esperia (33 punti). Locali dalla parte opposta (quartultimi a 13).

LA PARTITA

Un Fontanafredda che, se nella prima frazione, ha dimostrato di poter tener testa ai lanciati avversari nella ripresa ha recitato lo scomodo ruolo di "turista



per caso", o - meglio ancora di spettatore non pagante. Il tutto con un "Omerto Tognon" sferzato dal freddo, con un centinaio di indomiti spettatori sugli spalti. Un unico lampo di luce. Il gol del subitaneo e momentaneo pareggio. Corre il 22' con i locali, andati sotto 2' prima su uno svareione difensivo: diagonale preciso da destra di Cofone, mentre mister Rispoli - da bordo campo - si sbracciava chiedendo ai suoi di uno chiudersi. Due giri di lancette ed ecco la prodezza balistica di giornata. Piazzato centrale dalla lunetta d'area concesso per atterramento di un mobilissimo, ma troppo solo, Fabris. Del tiro s'incarica Stiso. Pallone a sorvolare la barriera e infilarsi nell'angolino alla sinistra di un immobile e incolpevole Ioan. Altri sussulti al 28' con il diagonale di Cofone, al 43' quando Borgobello "cicca" clamorosamen-

te la palla dal limite dell'area e, su repentino rovesciamento di fronte, su piazzato da destra, Cofone manda la sfera a sorvolare di un niente la sbarra. Nella ripresa, l'entrata in campo di Gianluca Ciriello (ex bomber di Brian Lignano, Torviscosa, San Luigi e Cjarlins Muza, tanto per intenderci), fa capire già da subito che il Muggia 1967 non è arrivato a Fontanafredda per condividere la posta. Al 7' al "Tognon" scende praticamente notte fonda. Raddoppio di Cofone che ha tutto il tempo di addomesticare il cuoio e spedirlo in fondo al sacco nell'angolino basso di sinistra. Se i rossoneri, dopo il ceffone subito nel primo tempo, avevano comunque reagito, stavolta assolutamente no: tarpate le ali. E al 14' il rigore per fallo di Monteleone su Ciriello ha, di fatto, decretato la fine delle ostilità. Alla battuta



KO Vittoria interna rinviata per i rossoneri (Foto Nuove Tecniche/Florin)

dal dischetto si presenta lo stesso attaccante. Costalonga tocca quel pallone che finisce sul palo con lo stesso Ciriello che la ribatte in fondo al sacco di testa.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA



STADIO VERARDO Dopo una prima frazione priva di grandi spunti, il Tamai ha disputato un secondo tempo ricco di occasioni, legittimando il vantaggio contro la Pro Gorizia (Foto Nuove Tecniche /Florin)

TAMAI PARTE BENE VETTA PIU VICINA

►Le Furie Rosse battono la Pro Gorizia e si avvicinano all’Ufm Sinozic sigla il gol-partita al 69’, dopo un rigore fallito da Gurgu

TAMAI	1
PRO GORIZIA	0

GOL: st 24' Sinozic
TAMAI: Manente 6, Sinozic 7, Zossi 6, Alberto Parpinel 6, Guizzo 6,5, Grizzo 6, Bougma 6 (st 38' Migotto 6), Gurgu 6,5, Musumeci 6 (st 23' Morassutti 6,5). All. Davide Furlan.
PRO GORIZIA: Zitani 6, Kogoi 6, Mendia 6 (st 46' Kuraj sv), Escudero 6, Clemente 6, Lopez 6, Buzzi 6 (st 1' Xhavara 6), Lopez Arrozpide 6 (st 19' Santucho 6), Capria 6 (st 25' Trivunovic 6), Portesi 6, De Crescenzo 6. All. Gabriele Verdesca.
ARBITRO: Antonio Bonutti del Basso Friuli 6,5.
NOTE: ammoniti Gurgu, Morassutti, Kogoi, Mendia, Escudero e Clemente. Angoli: 3-2. Recupero st 4'. Spettatori: 100.

ECCELLENZA

Importante successo del Tamai nella prima giornata di ritorno, ai danni della Pro Gorizia. Grazie a questa vittoria il Tamai si è scrollato di dosso il Lavarian Morteau, che a pareggiato a Codroipo e ora si trova a tre lunghezze dalla capolista Ufm (38), in attesa del recupero di mercoledì 19 gennaio, assieme a Chions-Juventina.

Non è stata una sfida spettacolare sia per la pochezza espressa dagli ospiti sia per come i padroni di casa hanno dovuto affrontare la gara, in piena emergenza. La Pro, nonostante i tanti cambiamenti operati in questo ultimo scorcio di torneo, dovrà lavorare parecchio per uscire dalla brutta posizione di graduatoria.

LA PARTITA

Nel primo tempo c'è stato poco da evidenziare se non i troppi errori e soprattutto la mancanza di azioni offensive, da ambo le parti, degne di nota. Più vivace la ripresa, soprattutto da parte biancorossa. Da segnalare all'8' un colpo di testa di Gurgu



CLASSIFICA Tamai, 35 punti raccolti in 18 partite (Foto Nuove Tecniche/Florin)

con la palla che è sfilata sul lato sinistro della porta, dopo una bella azione sulla destra di Grizzo. Poco dopo (al 10') il Tamai si è procurato un rigore per un fallo in area di Clemente su Bougma. Dal dischetto però Gurgu ha fallito la rete mandando la sfera fuori sul lato sinistro, con l'estremo Zitani, che si era tuffato dalla parte opposta della porta.

A questo punto il Tamai ha cercato con maggiormente insistenza il gol, tanto che al 24' è passato in vantaggio, con un colpo di testa vincente di Sinozic, dopo un delizioso calcio di puni-

zione sulla trequarti di Gianluca Parpinel; lo stesso scaturito da un fallo subito da Morassutti. La Pro Gorizia si è riversato in avanti con l'intento di trovare il pareggio anche se occasioni offensive limpide non ce ne sono state, se non qualche pallone mandato al centro dell'area che sarebbe potuto diventare pericoloso.

Proprio nel finale, al 90', c'è stato un insidioso contropiede del Tamai con Guizzo che in sciolta ha tentato il raddoppio ma nel frangente Zitani, con un po' di fortuna, ci ha messo una pezza. «Al di là delle diverse posizioni di classifica posso affermare che questi tre punti sono stati ben guadagnati dal gruppo - sono le parole del tecnico di casa, Davide Furlan -. Abbiamo affrontato la partita con una formazione rimaneggiata, privi di Voltarel, Migotto, Gjini, Grotto e Salvador e di conseguenza questo successo non è stato per nulla scontato. Sulla carta eravamo favoriti ma per vincere abbiamo dovuto lottare parecchio. Ora speriamo di recuperare qualche pedina e poi cercheremo di giocare questa seconda parte del campionato al meglio».

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FURIE ROSSE Tre punti fondamentali per il Tamai (Foto Nuove Tecniche/Florin)



Casarsa, pareggio in rimonta Lo scontro diretto finisce 1-1

CASARSA	1
AZZURRA PREMAR.	1

GOL: pt 21' Pezzarino; st 19' Alfenore (rigore).
CASARSA: Cover, Valdevit (st 33' Albiero), De Luca, Trevisan, Alfenore, Zanin, Cameli (pt 36' Bressan), Sautto, Dema (st 27' Gullo), El Bakhtaoui, Vidoni (st 32' Del Ben). All. Campaner.
AZZURRA PREMARIACCO: Spolletto, Lo Cascio, Missio, Nardella, Grassi, Michelutto (st 20' Ruffo), Rizzi (st 32' Fabbro), Beltrame (st 47' Paoluzzi), Pezzarino, Cavaliere (st 32' Martincigh), Serra (st 38' Puddu). All. Gregoratti.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Del Ben, Cavaliere, Missio, Nardella, Pezzarino, Grassi, gli allenatori Campaner e Gregoratti.

PROMOZIONE

Un tempo ciascuno consegna un punto sia al Casarsa che all'Azzurra Premariacco. Soprattutto, mantiene inalterato il distacco fra seconda e terza in classifica, con i pordenonesi più avanti una manciata di passi. La corsa sulla capolista Teor può aver eliminato una concorrente per il primato, dopo una "X" nel verdetto che non è proprio segno di equilibrio complessivo.

LA GARA

Il primo tempo è povero di contenuti apprezzabili nel ricominciare. Dalla pochezza di occasioni, comunque, arriva il gol dell'Azzurra. Lo firma il fuoriquota Pezzarino (2007), ricevuta palla a centro area. La



RISVEGLIO Nella ripresa cambio di marcia per il Casarsa (Foto FB/Casarsa)

difende bene e, girandosi, con un tocco beffardo di punta manda la sfera lentamente nel sacco alla sinistra del portiere casarsese. Cover è aggirato. Gli ospiti completano la prima frazione con un passo più sprintoso dei padroni di casa, conducendo meglio il gioco. Cambia radicalmente il registro della partita nel secondo tempo.

Il Casarsa si riversa nella metà campo avversaria e ottiene un predominio almeno territoriale. Dopo alcuni tentativi da fuori di Alfenore, controllati da Spolletto, arriva il pareggio su rigore. Il fallo commesso su Dema in area consente il tiro dal dischetto ad Alfenore, che non sbaglia. I gialloverdi di casa continuano a premere, Gullo manca un'occasione clamorosa con un pallonetto che scavalca l'estremo difensore avversario, ma la palla esce di poco. È poi El Bakhtaoui a calciare fuori l'ultima possibilità ca-

sarsese per riuscire ad imporsi anche sul punteggio finale. Si chiude una partita maschia soprattutto per molti elementi ospiti, da cui la sfilza di ammoniti dell'Azzurra.

Club di Premariacco che resta a meno 5 dal Casarsa e, consumato anche il secondo scontro diretto, non è poca cosa.

ALTRI RISULTATI

Aviano - Bujese 0-2 (Piccolotto, Del Riccio), Teor - Maniago Vajont 1-0 (Bussi), Centro sedia - Fiumicello 1-3 (Paravano doppietta, Galati, Grassi), Corva - Corno 2-2 (Liberati doppietta, Leban doppietta), Pro Cervignano Ruda - Deportivo Junior 0-1 (Michielini), Tricesimo - Sistiana 2-2 (Kerpan, Dedushaj, Budati, Colja), Trieste Victory - Sevegliano Fauglis 5-0 (Paliaga doppietta, Lo Perfido, Trebez, Bruni), Union Martignacco - OL3 1-0 (Bajnoci).

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP

BEEP

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.
Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



I MUST DI VERTEMATI DIFESA E RIMBALZI

► Anche i numeri lo confermano: l'Old Wild West è quarta per punti subiti A2, Cividale è alla ricerca del sostituto di Ferrari: piace il canturino Okeke

BASKET SERIE A

Difesa e rimbalzi: sono questi i due grandi, reali, verificabili, punti di forza dell'Old Wild West Udine in questa sua prima avventura in serie A. La difesa bianconera è la quarta migliore del campionato per punti subiti a gara, ma è sui rimbalzi che noi vogliamo concentrarci. E il dato è impressionante, non solo in senso generale, anche se consideriamo nel dettaglio ogni match sin qui disputato.

NUMERI DA RECORD

L'Oww è la squadra che ne recupera di più in totale (41.3 contro i 37.7 dell'Armani Milano), è la squadra che ne recupera di più difensivi (27.7 contro i 27.3, sempre dell'Armani Milano) e, soprattutto, è la squadra che ne recupera di più offensivi (13.6 contro i 12.8 della Dolomiti Energia Trento). È tutto oro quello che luccica? Sembra proprio di sì. Nelle quattordici gare giocate Udine ha perso solo quattro volte il confronto sotto ai tabelloni e anche qui vanno fatti i relativi distinguo: a Trento (dove ha vinto lo stesso la partita), a Trieste (44 a 35 per gli albardati, però 13 a 9 a favore dei friulani se consideriamo solamente quelli offensivi), in casa contro l'Umana Reyer Venezia (42 a 45, ma 13 a 10 se consideriamo unicamente quelli offensivi) e in trasferta a Sassari (39 a 40, solo perché la partita era stata stravinta con largo anticipo e Udine ha potuto tirare i remi in barca).

A Milano, contro una squadra fisicamente attrezzatissima come l'Armani, è finita in perfetta parità, 35 a 35 totali, 14 a 14 se prendiamo in analisi solo i rimbalzi conquistati dalle due squadre in fase offensiva. Parità anche contro Treviso, 40 a 40, ma in quel caso è stata la formazione veneta a prevalere in attacco raccattandone 15 a fronte dei 10 dei bianconeri. Per il resto l'Oww ha vinto contro Una Hotels Reggio Emilia, Virtus Olidata Bologna, Germani Brescia, Ac-



STATS Con una media di 7.9 a partita, Skylar Spencer è il miglior rimbalzista dell'Oww (Foto Uff. St. Apu Udine)

qua San Bernardo Cantù, Bertram Derthona Tortona, Openjobmetis Varese, Guerri Napoli e Trapani Shark.

PROSSIMO IMPEGNO

Smaltita la delusione per la sconfitta di domenica al palaLido di Milano, la formazione bianconera ha iniziato la preparazione per lo scontro diretto con la Vanoli Cremona. Sono stati, inoltre, messi in vendita quattrocento biglietti per le due curve: quelli della Ovest nel tardo pomeriggio di ieri erano quasi esauriti, ne rimanevano alcune decine di Est. La prevendita viene effettuata come al solito tramite il circuito di Viva-Ticket, online e presso i punti di vendita autorizzati. Nel turno successivo, il 18 gennaio, l'Oww tornerà a giocare al palaCarnera Credifriuli e la Lega Basket Serie A ha ufficializzato l'orario

d'inizio della sfida contro l'Una Hotels Reggio Emilia, ossia le 18.

QUI CIVIDALE

Radio Mercato si sta intanto occupando di quali saranno le mosse della Gesteco Cividale per colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Francesco Ferrari. Si dice che il club gialloblù sia interessato a Leonardo Okeke, classe 2003, centro di 213 centimetri che all'Acqua San Bernardo Cantù non sta trovando abbastanza spazio. Fonti interne confermano che il ragazzo è in effetti seguito dai gialloblù friulani, al momento però sarebbe tutto fermo, dunque nessuna trattativa in stato più o meno avanzato. La sensazione è che l'affare si potrebbe fare, dato l'interesse della società brianzola a liberarsi del giocatore, che da parte sua trarrebbe senza dubbio vantag-

gio dalla cura Pilla e potrebbe avallare il trasferimento.

La Pallacanestro Cantù oltre a rinnovare la fiducia a coach Nicola Brienza rinuncia a Jacob Gilyard e al suo posto ha ingaggiato Christopher Xavier Chiozza, playmaker americano del 1995, 180 centimetri per 176 chilogrammi, che è sia un regista puro che un attaccante in grado di costruirsi da solo le conclusioni a canestro. Lo scorso anno al Manisa Basket ha prodotto una media di 8.5 punti e 5.9 assist a partita, questa stagione l'ha iniziata sempre in Turchia, ma al Pinar Karsiyaka. Chiozza può vantare anche due presenze ufficiali con la nazionale Usa durante le qualificazioni ai Mondiali del 2023.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet in testa Gioia Di Pietro: «Avanti così»

VOLLEY SERIE A2

Tredicesimo e ultimo turno del girone di andata della A2 maschile di volley ha incoronato la Tinet con il simbolico titolo d'inverno, grazie al 3-0 con Romeo Sorrento. Proprio il team campano, ottavo al giro di boa, tornerà nel Friuli Occidentale (data da definirsi) per il primo turno della Coppa Italia di A2. Infatti, la giornata che segna la metà del percorso stagionale, ha definito pure il tabellone del Trofeo di categoria.

IL COACH

È stata la prima parte di campionato più prolifica della storia gialloblù. In casa il Prata ha perso un solo set in 7 gare disputate. «Mi è piaciuta la reazione dopo la sconfitta di Cantù in quanto avrebbe potuto lasciare degli spiacevoli strascichi, invece i ragazzi hanno affrontato la partita con il piglio giusto - sono le parole di coach Di Pietro -. Giocare di fronte al nostro pubblico è sempre fantastico. È stato un bel girone di andata, speriamo di continuare così anche nella seconda parte del torneo». Il primo posto in campionato dopo le 13 partite disputate non solo ha garantito la disputa della Coppa Italia ma anche il vantaggio di disputare la partita sul proprio campo. «Cercheremo di fare bene anche in questa manifestazione - prosegue Di Pietro - provando di sfruttare al meglio la possibilità di giocare nel pala Prata».

Non c'è nemmeno il tempo per festeggiare il platonico traguardo, che già si prospetta, per dome-

nica, la difficile trasferta di Lagonegro (in provincia di Potenza). Miglior giocatore della serata, Alberto Alberini che in campo ha diretto la squadra alla perfezione coinvolgendo, con abilità, tutti gli attaccanti. «Direi che ci siamo ripresi molto bene dalla brutta prestazione di Cantù - aggiunge lo stesso regista gialloblù -. Era importante dare un segnale immediato non solo per un pronto riscatto ma anche per conservare la leadership del raggruppamento. Ora l'obiettivo è quello di ben figurare anche in Basilicata».

IL QUADRO COMPLETO

Gli altri risultati: Gruppo Consoli Sferc Brescia - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 3-0 (25-23, 25-23, 25-22), Essence Hotels Fano - Rinascita Lagonegro 3-2 (17-25, 21-25, 25-20, 25-19, 15-13), Abba Pineto - Consar Ravenna 3-1 (25-23, 23-25, 25-23, 25-12), Banca Macerata Fisiomed MC - Campi Reali Cantù 3-2 (19-25, 25-21, 25-19, 21-25, 15-10), Sviluppo Sud Catania - Prisma La Cascina Taranto 0-3 (22-25, 17-25, 20-25), Virtus Aversa - Emma Villas Codyeco Lupi Siena 2-3 (25-10, 28-30, 23-25, 25-16, 11-15). La classifica aggiornata: Tinet Prata 32 punti, Abba Pineto 29, Consar Ravenna 28, Virtus Aversa 26, Gruppo Consoli Sferc Brescia 25, Rinascita Lagonegro 19, Emma Villas Codyeco Lupi Siena 18, Romeo Sorrento 17, Sviluppo Sud Catania 16, Banca Macerata Fisiomed MC, Essence Hotels Fano e Prisma La Cascina Taranto 15, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 10, Campi Reali Cantù 8.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL COMANDO Kristian Gamba, classe 2000, in azione contro Sorrento

Next Gen, Apu inarrestabile

APU UDINE	105
REGGIO EMILIA	78

APU UDINE: Giannino 12, Nobile 21, Fabbro 10, Mizerniuk, Placinski 27, Stjepanovic 26, Pavan 9, Bjedov, Biasutti, Durisotto, Mariuzza n.e., Miceli n.e., All. Pampani.

REGGIO EMILIA: Hadzhyiev 9, Alessandro Manfredotti 11, Luca Manfredotti 15, Deme El Hadji, Emokhare 2, Fornasier, Carboni 4, Mainini 7, Borzacca, Abreu 23, Samb 7, Frashni. All. Rossetti.

ARBITRI: Rezzoagli, Rubera, Amatori.
NOTE: Parziali: 23-16, 38-38, 74-57. Tiri liberi: Udine 9/14, Reggio Emilia 15/19. Tiri da due: Udine 27/44, Reggio Emilia 24/43. Tiri da tre: Udine 14/34, Reggio Emilia 5/22.

GIOVANILI

L'uragano Apu si abbatte anche sulla Una Hotels Reggio Emilia, unica squadra rimasta a

contenderle il primo posto in classifica e spazzata via, letteralmente spazzata via, nella ripresa dalla formazione di Antonio Pampani. Con Carboni e Abreu i biancorossi provano a sorprendere Udine in apertura di confronto (0-6), ma un break dei friulani cambia tutto già nella seconda metà del primo quarto (da 7-12 a 23-14). Lo scarto diventa nella frazione successiva di dodici lunghezze (28-16), che però Reggio Emilia riduce nell'immediato a cinque (30-25) per poi insistere successivamente e raggiungere la parità a quota 36 grazie a due liberi di Manfredotti (18').

Squadre che dunque si presentano appaiate in avvio di ripresa, ma l'equilibrio si manifesta subito per quello che è, ossia precario. Stjepanovic va dentro e ne mette due. Poi innesca la tripla di Pavan. Placinski colpisce pure lui dall'arco. Cinque punti consecutivi di Stjepanovic per il +13. Il martellamento bian-

conero prosegue e non fa prigionieri: Nobile e - ancora lui - Stjepanovic fanno diventare lo scarto addirittura di venti lunghezze (69-49 al 17'30"). Reggio Emilia, alle corde, accenna a una reazione (-14), ma nell'ultimo periodo si scatena per lei nuovamente l'inferno. Con la qualificazione alle Final Eight già in saccoccia l'Apu affronterà oggi alle ore 14 Trapani Shark.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



READY Bianconeri alle Final Eight

Lo Snow rugby a Tarvisio

L'EVENTO

Nel weekend Tarvisio tornerà capitale europea del rugby sulla neve con una nuova edizione dello Snow Rugby, evento iconico che unisce sport, intrattenimento e promozione del territorio nella suggestiva cornice dell'Arena Paruzzi. Un appuntamento ormai consolidato nel panorama internazionale, capace di richiamare atleti, appassionati e turisti da tutta Europa.

L'edizione 2026, al via venerdì, conferma la crescita costante della manifestazione con oltre 50 squadre partecipanti, suddivise nei tornei maschile, femminile, veterani e giovanile, e circa 170 partite in programma nell'arco delle tre giornate. Numeri importanti che raccontano un format vincente, dinamico e inclusivo, in grado di valorizzare il rugby in una chiave spettacolare e acces-

sibile a tutti.

«Lo Snow Rugby è nato come una scommessa e oggi è una realtà riconosciuta a livello internazionale - spiega Alberto Stentardo, ideatore e organizzatore della manifestazione -. I numeri dell'edizione 2026 dimostrano che l'idea di

portare il rugby sulla neve, a Tarvisio, continua a funzionare. È un evento che cresce anno dopo anno, mantenendo però intatti i valori di amicizia, condivisione e divertimento che sono alla base del nostro sport».

Il tema dell'edizione 2026, "Snow Circus", accompagnerà atleti e pubblico in un fine settimana dove il rugby si intreccia con musica, animazione e momenti di socialità, nel pieno spirito del terzo tempo.

Dal punto di vista sportivo, il torneo garantisce ritmo, spettacolo e grande equilibrio in campo. «Lo Snow Rugby è una competizione vera, intensa e di qualità - sottolinea Cesare Zambelli, direttore del torneo -. Giocare sulla neve richiede adattamento, tecnica e spirito di squadra. Il livello delle squadre iscritte è alto e il programma di gare è pensato per offrire partite avvincenti dall'inizio alla fine».



TARVISIO Snow rugby (Foto Denis Blarasin)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOD
MORNINGsport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



IL MAESTRO

«A fine gennaio parteciperò con Patty al primo set di prove che si farà a Roma per provare il mio arrangiamento di "Opera", poi andremo a Sanremo».



Mercoledì 7 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

La proposta è giunta da Giovanni Caccamo, autore con cui già due anni fa il musicista pordenonese aveva lavorato a un pezzo per Elisa e Andrea Bocelli

Valter Sivilotti a Sanremo per "Opera" di Patty Pravo

FESTIVAL

Una bacchetta made in Friuli che si libra a 360 gradi. Valter Sivilotti è il direttore "no limits" che, di podio in podio, continua a stupire per una brillante creatività, tra percorsi alternativi e sfide artistiche, complice un incontrastato amore per la musica. Pluridiplomato, collezionista di premi e riconoscimenti, Ufficiale all'Ordine della Repubblica Italiana, è pianista, compositore e arrangiatore. Molte delle sue opere sono inserite in prestigiosi cartelloni teatrali, è referente del dipartimento di Popular Music presso il Conservatorio Tomadini di Udine ed è direttore artistico dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone.

La gavetta è iniziata con il pop, seguita dagli studi classici con interferenze rock, jazz e blues. Ora però si torna al primo amore: cosa rappresenta oggi il pop?

«C'è una riflessione che ricorre spesso tra i banchi dei miei allievi: la popular music è lo specchio della società. Negli anni mi sono convinto che è un veicolo che porta - per pura intuizione o per un genere di ignoranza che apprezzo - a un linguaggio che cambia costantemente. E qui poi subentra qualche genio che riesce a trarre una sintesi dal tutto e a farne delle meraviglie. Credo che il pop sia la punta di diamante per andare in profondità e, allargandosi, per regalare alla storia della musica dei capolavori anche in campo classico. Pensiamo a Mozart: in superficie era un autore popolare, mi vengono in mente le arie del Don Giovanni o di altre opere, che hanno una forte impronta popolare. Proprio da lì, e con il suo linguaggio, ha creato la sua musica geniale».



NICOLETTA STRAMBELLI «La mia canzone nasce da un sogno e lancia un messaggio positivo: tutti noi siamo delle opere d'arte»

Com'è nato il sodalizio con Simone Cristicchi?

«È iniziato nel 2011, quando lo invitai alla mia rassegna "Canzoni di confine", poi è proseguito con "Magazzino 18", che insieme alla versione ridotta, "Esodo", è arrivata a quasi 500 repliche. Grande soddisfazione poi con il Festival di Sanremo 2025 per "Quando sarai piccola", per la quale mi ha voluto al suo fianco sul podio dell'Ariston».

Confermando la sua spiccata versatilità, dopo il successo con Cristicchi si cambia regi-

stro: al Festival di quest'anno dirigerà la Sinfonica di Sanremo per accompagnare una delle cantanti più trasgressive e provocatorie della canzone italiana: Patty Pravo. Com'è nato questo connubio?

«La proposta mi è giunta da Giovanni Caccamo, autore con il quale collaboro da anni. Già due anni fa avevamo lavorato a un pezzo per Elisa e Bocelli, inserito nel disco "Duets", e la collaborazione continuerà anche la prossima estate, con un tour che vede la partecipazione di vari cantan-

ti, tra cui proprio Patty Pravo. Al Teatro Dal Verme, in giugno, è in programma una serata speciale con diversi artisti per i quali Caccamo ha scritto e composto. Nutriamo fiducia e stima reciproca ed è per questo che a Sanremo dirigerò Patty Pravo nel mio arrangiamento di "Opera", sua canzone in gara».

Un brano che, secondo le parole della stessa Nicoletta Strambelli, «nasce da un sogno» e lancia un messaggio positivo: «Tutti noi siamo opere d'arte».

Quando inizieranno le prove del Festival?

«A fine gennaio. Il primo set di prove si farà a Roma, per poi spostarsi a Sanremo». Anche nel 2026, l'agenda di Valter Sivilotti è fitta».

Qualche anticipazione?

«Dopo le repliche del 14 e 15 gennaio, rispettivamente a Gorizia e Gradisca d'Isonzo, con l'omaggio a Maurensig e Milva ne "La variante di Luneburg", il 19 gennaio sarò al Teatro Verdi di Pordenone con Alessio Boni e l'Orchestra dell'Accademia musicale Naonis in "Radio senza confini". Restando in città, posso anticipare che in maggio, all'Auditorium Concordia, daremo vita a un festival chiamato "Talk Radio", che unisce uno speaker, un personaggio dell'arte, dello sport o della letteratura, più un intervento multimediale. Il tutto, ambientato in una radio ricreata sul palcoscenico. Proseguiranno poi le collaborazioni con l'Orchestra della Magna Grecia, accanto ad Alex Wyse e Mario Incudine, mentre per la stagione estiva, insieme all'Orchestra di Sanremo, seguirò Eliane Elias. Vogliamo investire sui giovanissimi, come avevamo fatto tantissimi anni fa con l'allora emergente Achille Lauro».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMEGLIANS Il fogolâr del ristorante dell'Albergo "Alle Alpi"

Fogolâr in famiglia, storie sapori e calore in Carnia

TRADIZIONI

Con il nuovo anno si parte per un viaggio autentico e speciale alla scoperta di una delle tradizioni più caratteristiche del Friuli Venezia Giulia: il fogolâr. Cinque appuntamenti, a partire dal 9 gennaio, che accompagneranno gli appassionati fino al 5 febbraio nel cuore della Carnia (attorno allo Zoncolan), custode delle tradizioni più antiche, in cui il calore dell'accoglienza, i sapori e le storie di un tempo si tramandano attorno al fuoco. "Fogolâr in Famiglia - Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia" è l'iniziativa pensata e organizzata da PromoTurismo-FVG in collaborazione con OrtoTeatro e alcune realtà del territorio per avvicinare curiosi, appassionati, famiglie e bambini alla storia della Carnia e del Friuli Venezia Giulia, un passato che parte da lontano e che rivive attraverso le narrazioni del cantastorie Fabio Scaramucci, tra fiabe, leggende e racconti popolari narrati e cantati alla luce e al tepore del fuoco.

Venerdì, alle 17, sarà l'agriturismo Naunal, a Sutrio, ad accogliere grandi e piccini intorno al fogolâr: in questo luogo dove la natura delle Alpi Carniche incontra la tradizione friulana, tra il calore del fuoco e del legno, e in cui il fogolâr è il cuore pulsante dell'agriturismo, simbolo di convivialità, Scaramucci darà vita ai suoi racconti.

L'appuntamento successivo è in programma il 16 gennaio, sempre alle 17, a Paluzza, dove il bar "Al Fogolar" custodisce la

magia delle tradizioni: qui il tempo sembra rallentare, avvolto dallo scoppiettio del fuoco che arde, simbolo di casa e anima del locale.

Sarà poi la volta dell'Albergo Alle Alpi, a Comeglians: tra le vette maestose della Carnia e ai piedi dello Zoncolan, "Alle Alpi" è più di un semplice locale, è un rifugio di emozioni, dove il tempo si ferma davanti al fuoco vivo del fogolâr. Un invito a vivere la montagna con lentezza, a riscoprire il valore delle storie raccontate attorno alle fiamme, a sentirsi parte di una comunità che custodisce con orgoglio le proprie radici, sempre in compagnia di Fabio Scaramucci (venerdì 23 gennaio, alle 17).

L'ultimo appuntamento di gennaio, venerdì 30 alle 17, sarà invece all'albergo Galles, nel centro di Paluzza, in cui il cantastorie intratterrà gli ospiti con le storie e le leggende del luogo, regalando un'esperienza capace di affascinare adulti e bambini.

A febbraio, giovedì 5, sempre alle 17, sarà l'Hotel Ristorante Bellavista, a Ravascletto, ad aprire le porte del proprio locale con una vista magica sullo Zoncolan, accogliendo gli ospiti in un'atmosfera intima e suggestiva, dove legno e pietra si fondono in armonia regalando la sensazione di trovarsi in un luogo speciale.

L'iniziativa si affianca al progetto, già avviato qualche mese fa, "Alla scoperta dei fogolâr", ideato da PromoTurismoFvg e inserito in una sezione dedicata della Strada del Vino e dei Sapori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sexto nplugged porta la musica nei club tutto l'anno

MUSICA

Sexto Nplugged inaugura un nuovo percorso che porta la musica di ricerca all'interno dei club del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Arci Cral di San Vito al Tagliamento e Astro Club di Fontanafredda.

Il progetto prende avvio con tre concerti già annunciati: Dumbo Gets Mad, venerdì all'Arci Cral di San Vito al Tagliamento, Ghostwoman, giovedì 12 febbraio e Talk to Her, sabato 28 febbraio, all'Astro Club di Fontanafredda - tutti con inizio alle 21 - che segnano l'inizio concreto di questa evoluzione: non eventi isolati, ma i primi tasselli di una presenza continuativa di Sexto Festival Diffuso durante l'anno. Info e bi-

glietti su sextonplugged.it, astro-club.it e canali social di Arci Cral.

Accanto ai club, il percorso di Sexto si integra con la collaborazione strutturata con Mercati Culturali Pordenone, nuovo hub creativo della città di Pordenone e con Club Kristalia (Prata di Pordenone) un incubatore culturale all'interno dell'omonima azienda di design, ampliando ulteriormente la rete di luoghi coinvolti. Una costellazione di spazi diversi ma connessi, che condividono una visione comune di qualità, ricerca e radicamento territoriale.

DUMBO GETS MAD

Dumbo Gets Mad mescola stili, lingue e suggestioni, capace di fondere soul, pop, funk e visioni in una forma libera e personale. Dagli esordi a Los Angeles con



DUO I Dumbo Gets Mad

Elephants at the Door ai successi Quantum Leap e Thank You Neil, fino all'album Things Are Random And Time Is Speeding Up, il progetto ha costruito una solida fanbase internazionale. Ha suonato nei principali festival e club di Europa, Asia e Americhe (SXSW, Hypnosis Festival, Pitchfork, Manchester Psych Fest, Babys' All Right di New York, Lodge Room di Los Angeles) ed è stato protagonista del Miami Festival di Milano. Nel 2025 firma con Carosello Records per il nuovo album Five Eggs, presentato in anteprima live al Poplar Festival. I suoi concerti sono esperienze immersive, intense dal punto di vista sonoro e visivo. In apertura di serata Bedroom Horse, band dal sound che fonde post-punk, shoegaze e dream pop con sequenze ritmiche sparse

nelle casse.

GHOSTWOMAN

Il Duo belga-canadese è formato da Evan Uschenko e Ille van Dessel, Ghostwoman incarna una psichedelia scura, grunge, garage, blues e sentore di derive americane che si scontrano senza compromessi attraverso trame di chitarre ruvide e groove ossessivi. Il nuovo album Welcome to the Civilized World è un'opera istintiva, un disco che racconta lo smarrimento, la perdita, ma anche l'ostinazione di andare avanti. Un album registra senza compromessi, con processi analogici e un approccio istintivo, pensato come reazione diretta al presente. Niente lucidature: solo nastro, strumenti segnati dal tempo e un'estetica che fa dell'errore una irrinunciabile scelta.

TALK TO HER

Band italiana che attraversa post-punk, new wave, elettronica e alternative rock, Talk To Her esplora temi legati all'identità, all'alienazione e alla fragilità emotiva. Dopo l'Ep Home e l'album Love Will Come Again, la band ha calcato palchi internazionali, festival di riferimento della scena dark e post-punk europea ed è già stata ospite come opening anche a Sexto Nplugged. Il nuovo LP Pleasure Loss Desire è un disco più freddo e aggressivo, dove la componente post-punk diventa centrale e dialoga con le influenze alternative rock anni '90/2000. In apertura Grigio Scarlatto, che con i suoi paesaggi sonori oscuri prepara il terreno a una notte profondamente underground.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CJASE DI CATINE Una delle attività che si svolgono nel corso dell'anno che coinvolgono grandi e piccoli

Presentato il cartellone di iniziative ideate da Damatrà per tutto l'anno in corso con fulcro la Cjase di Catine di Villalta di Fagagna

Cambiare le storie per fare comunità

COMUNITÀ

La narrazione come strumento di rigenerazione e coesione sociale è al centro del nuovo progetto di Damatrà onlus. «Raccontare storie è uno dei gesti culturali più antichi, accessibili e inclusivi – spiega la presidente Mara Fabro –. Quando condivise, le pratiche narrative generano legami, contrastano le disuguaglianze e rafforzano la comunità». Da questo principio nasce “Cambiare le storie”, un cartellone di iniziative che attraverserà tutto il 2026, con fulcro alla Cjase di Catine di Villalta di Fagagna, già sede della Casa delle Culture bambine.

IL PROGETTO

Il progetto si propone di rigenerare lo spazio al primo piano della Casa, trasformandolo in un punto di riferimento culturale per la comunità, con particolare attenzione all’inclusività, ai giovani e ai giovanissimi. Tra le iniziative principali ci sono i laboratori di cittadinanza attiva, i “racconti fragili”, rivolti a minori sottoposti a procedimento penale, e le “storie in movimento”, dedicate all’empowerment delle persone con disabilità e al contrasto dell’isolamento sociale. Per tutto l’anno, la biblioteca privata di Damatrà sarà resa accessibile alla comunità grazie a un progetto di digitalizzazione, offrendo strumenti di conoscenza e confronto culturale a tutti. “Cambiare le storie” è promosso in stretta collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia nell’ambito delle attività finanziate dal Programma europeo di sviluppo regionale 2021-2027, e realizzato insieme al Comune di Fagagna, all’Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Trieste, all’associazione IoCiVado e alla Comunità Collinare del Friuli. La comunità è chiamata a partecipare attivamente, condividendo esperienze, pratiche artistiche, narrazioni e incontri intergenerazionali, per rigenerare insieme spazi, legami e relazioni.

CALENDARIO

Il primo appuntamento è per martedì 20 gennaio, con “Racconti fra le mani”. Alle 17 il laboratorio “Far radici” permetterà ai bambini di progettare una nuova aiuola nel cortile della Casa, simbolo di relazioni e cura condivisa. Sabato 24 gennaio, alle 10, “Ti regalerò una rosa” proporrà storie e leggende sulle rose, accompagnate dalla creazione e dallo scambio di talee, guidati da Andrea D’Avanzo del Rosificio di Chiasiellis, un gesto simbolico che unisce cura, memoria e condivisione.

A marzo, martedì 3 alle 17, è previsto il Piccolo laboratorio di disegno botanico, dedicato alle Fioriture, mentre sabato 21 marzo, alle 10, si celebrerà la Festa di primavera, con scambio di piante e piantumazione dell’aiuola della Casa delle Culture

Libro



Le donne con la gerla eroine dimenticate

Per il ciclo “Dialoghi in biblioteca” si terrà oggi, alle 18, nella Sala “Tito Maniaco” della Biblioteca “Joppi”, la presentazione del libro, edito da Giavedoni, “Le ragazze con la gerla. Storie di donne nella Grande Guerra” di Marika Brun, che dialogherà con Silvia Corelli. Il libro, calato nelle vicende della Prima Guerra Mondiale, illustra una pagina di storia nella nostra Carnia che ha visto le donne, con spirito di abnegazione e sacrificio, svolgere un ruolo di ricordo con i soldati impegnati in alta montagna, portando loro armi, munizioni, viveri, lettere, ecc. e riportando giù talvolta anche i soldati feriti o morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iuola della Casa delle Culture bambine. Ad aprile prende il via il ciclo “A cielo aperto”, con tre appuntamenti il 14 e 21 aprile e il 5 maggio alle 17, dedicati alla cura degli spazi esterni della Casa, vissuti come beni comuni da tutti. Martedì 15 settembre sarà la volta del Raccolto, con attività pratiche di sgranatura dei semi e preparazione di buste origami, anticipando la Festa d’autunno di sabato 26 settembre, dedicata allo scambio di semi e piante, per sostenere biodiversità, memoria e partecipazione comunitaria.

RACCONTI SONORI

Da venerdì 6 febbraio tornano i Racconti sonori, con le serate di ballo sociale, condotte dall’attrice e regista Nicoletta Oscuro e dal drammaturgo argentino Hugo Samek, dove musica e movimento diventano strumenti di dialogo, ascolto e condivisione. Dal 24 febbraio, alle 17, prenderanno il via i Racconti sotto il gelso, con Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta, dedicati all’acqua come bene comune e patrimonio da tutelare. Domenica 21 marzo, spazio allo spettacolo “La storia di Nicola, che non voleva andare a scuola”, produzione del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, con musiche dal vivo di Francesco Bertolini, che coniuga narrazione e partecipazione artistica.

Ad aprile partiranno anche i Racconti in movimento, passeggiate culturali e artistiche, accessibili a persone con disabilità o ridotta mobilità, supportate da volontari e mezzi speciali come mobility scooter e special bike. Due gli itinerari in bicicletta previsti: il 17 maggio 2026 per esperti e il 27 settembre per tutti, offrendo esperienze di turismo lento che valorizzano i luoghi del territorio.

Per tutte le informazioni e aggiornamenti sulle attività: damatra.com, con dettagli dei percorsi anche su iocivado.org e sognandoinbici.it. “Cambiare le storie” invita la comunità a partecipare, muoversi, condividere e scoprire il valore del racconto collettivo, della relazione e della cura reciproca, attraverso gesti semplici ma potenti, dalle parole al corpo, dal movimento alla musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 25 anni di Fvg Film Commission in mostra

È in corso, negli spazi della Casa del Cinema di Trieste, la mostra fotografica “25 anni di FVG Film Commission”. Un racconto per immagini che attraversa film, produzioni e artisti che, dal 2000 a oggi, hanno contribuito a costruire l’identità cinematografica della regione.

La mostra è il primo appuntamento di un programma di iniziative dedicate ai 25 anni della FVGfilmcommission, una delle prime realtà in Italia a sostenere in modo strutturato il cinema e l’audiovisivo sul territorio. In questi anni la Film Commission ha accompagnato centinaia di produzioni tra film, documentari, serie televisive, videoclip e spot, accogliendo grandi autori internazionali e giovani talenti emergenti con la stessa attenzione e professionalità.

Attraverso una selezione di fotografie dai set, l’esposizione racconta il dialogo tra cinema e territorio: città, borghi, paesaggi naturali e spazi urbani che diventano luoghi di racconto e immaginazione, trasformandosi grazie allo sguardo cinematografico.

Nel 2003 la Friuli Venezia Giulia Film Commission è stata la prima in Italia a istituire un fondo dedicato alle riprese, il Fvg Film Fund, strumento fondamentale per lo sviluppo dell’industria audiovisiva locale. Dal 2022 fa parte di PromoTurismoFVG, rafforzando ulteriormente il legame tra cinema e promozione del territorio.

La mostra - realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con FVG Film Commission - PromoTurismoFVG - è visitabile dal 29 dicembre 2025 al 27 febbraio 2026, con ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, negli spazi della Casa del Cinema di Trieste.

Nell’ambito del ciclo di iniziative per i 25 anni della Fvg Film Commission, è in programma oggi, alle 18.30, al Teatro Miela di Trieste, una conversazione in videoconferenza con il regista Marco Bellocchio, condotta dalla giornalista Elisa Grando, con la partecipazione in sala dell’attore e produttore Pier Giorgio Bellocchio, figlio del regista. L’incontro prende spunto dall’esperienza maturata da Bellocchio in Friuli Venezia Giulia per il film “Bella Addormentata”, quasi interamente girato nella nostra regione nel 2012, che verrà proiettato alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIDEOCONFERENZA Marco Bellocchio dialoga con Elisa Grando



LIGNANO Veduta aerea con il Circolo dei Forestieri, 1970

I mille segreti di Lignano nel libro di Enea Fabris

STORIA LOCALE

Non tutti sono portati per la scrittura, ma Enea Fabris, storico giornalista di Lignano Sabbiadoro, coltiva da sempre un grande amore per le parole e per la storia del territorio. Proprio per questo ha ancora molto da raccontare. Fabris ha infatti appena terminato un nuovo libro, che verrà presentato venerdì 16 gennaio, alle 18, nel Centro civico di Lignano Sabbiadoro, in via Treviso 2.

Il volume si intitola “Un viaggio nel tempo e nelle onde – storie di luoghi iconici a Lignano” ed è un’opera di circa 250 pagine, con copertina cartoneata, arricchita da 150 fotografie in bianco e nero e a colori della vecchia e della nuova Lignano, molte delle quali inedite.

Dopo alcuni cenni sulla nascita e sullo sviluppo del centro balneare friulano, l’autore si sofferma su Marano Lagunare, antica città di pescatori affacciata sulla laguna che si estende fino a Lignano. La scelta non è casuale: proprio un gruppo di operatori maranesi, nel 1903, fu il primo a intuire i vantaggi e i benefici della spiaggia friulana. Il racconto prosegue con le storie e le origini di alcuni dei luoghi più immortalati dai turisti durante le stagioni estive, a partire dai complessi a mare. Il primo, inaugurato nel 1904, venne distrutto nel 1917 durante l’occupazione delle truppe austro-ungariche.

Il secondo stabilimento balneare, nato quasi per caso, ha invece una lunga e affascinante storia, che l’autore descrive dettagliatamente e che molti ancora non conoscono. Inaugurato nel 1924, rimase in vita per quasi mezzo secolo. Le due alluvioni del fiume Tagliamento - il 2 settembre 1965 e il 4 novembre 1966 - danneggiarono gravemente la struttura: lo stabilimento, realizzato su palafitte in legno, subì danni irreparabili. L’allora Azienda di Soggiorno, presieduta dall’onorevole Um-

berto Zanfagnini, decretò la fine della struttura e avviò l’iter per la realizzazione di un nuovo complesso in calcestruzzo. Il progetto venne affidato all’architetto udinese Aldo Bernardis.

I lavori durarono quattro anni e l’opera venne inaugurata il 14 luglio 1972. Nell’autunno dello stesso anno fu inaugurata anche la nuova sede dell’Azienda di Soggiorno e Turismo, in via Latisana.

Un altro simbolo di Lignano è il Faro Rosso, vera sentinella del mare. Nato nel 1903 come lanterna luminosa, con il nome di “fanale liganese”, nel corso degli anni è stato più volte spostato, a causa degli eventi atmosferici.

Da Sabbiadoro ci si sposta poi a Pineta, dove l’attenzione si concentra sulla Pagoda a mare, realizzata dalla Società Lignano Pineta S.p.A., su progetto dell’ingegnere Michele Tedesco. La Pagoda è collegata alla terraferma da un ponte lungo 190 metri. Un nastro sospeso sopra l’acqua la cui leggerezza visiva, unita alla robustezza strutturale, evoca l’idea di un collegamento tra la terra e l’infinito. Fabris descrive i cambiamenti subiti dalla struttura dalla sua realizzazione negli anni Cinquanta fino ai giorni nostri.

Parallelamente alla crescita di Sabbiadoro e Pineta nacque anche Lignano Sud, poi rinominata Lignano Riviera. In questa zona l’autore si sofferma sul Circolo dei Forestieri, successivamente divenuto Kursaal, inaugurato nel 1968 con una serata memorabile. Vengono ricordati l’incendio della notte tra il 26 e il 27 luglio 1977, la successiva ristrutturazione e la nuova inaugurazione del luglio 1986, insieme a numerosi altri dettagli.

Si parla inoltre del celebre Bar Giarabub di Lignano Pineta, nato negli anni Cinquanta, e del primo stabilimento sorto sulla spiaggia di Sabbiadoro, l’Ausonia, che non era altro che una baracca residuo della Seconda guerra mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Nutcracker Reloaded tutti possono danzare

DANZA

Primo appuntamento oggi, alle 18.30, per la nuova edizione di “Off Label - Rassegna per una nuova danza” della Compagnia Arearea, - realtà storica della scena coreutica italiana basata nel Friuli Venezia Giulia - realizzata nell’ambito del progetto “Arearea Dance Library” prevede fra le novità “Dance Machine”, in programma ogni primo mercoledì del mese, da gennaio a giugno 2026 alla Galleria Tina Modotti di Udine, che si trasforma in un contenitore culturale polifunzionale aperto a tutte le persone che vogliono mettersi in gioco.

Si parte con “Dance Machine. Nutcracker Reloaded”, un dispositivo d’improvvisazione interattivo, una roulette artistica di temi e danzatori di Arearea che verranno casualmente chiamati a danzare davanti a un pubblico attivamente coinvolto nella messa in scena. Il pubblico è caldamente invitato a vestirsi a tema per l’occasione.

A prenotazione effettuata verrà comunicato, infatti, il dress code da poter adottare per partecipare al Dance Machine. Al vincitore di ogni Dance Machine, Arearea offrirà un biglietto per uno dei prossimi appuntamenti organizzati dalla Compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirandello Pulp, un gioco fra Dapporto e Troiano

TEATRO

Una commedia irrisolubile, surreale e intelligente, che smonta Pirandello pezzo dopo pezzo, sarà in scena venerdì 9 gennaio alle 21 al Teatro Comunale di Cormons, dove Massimo Dapporto e Fabio Troiano saranno i protagonisti di Pirandello Pulp. I due grandi attori, diretti dalla brillante regia di Gioele Dix, divertono e sgretolano ogni certezza con la complicità del pubblico, trasformando un grande classico pirandelliano in un gioco senza regole, ironico e spiazzante. Lo spettacolo è scritto da Edoardo Erba ed è una produzione del Teatro Franco Parenti, realtà da sempre attenta alla drammaturgia contemporanea di qualità.

SINOSSI

Siamo in prova, sul palcoscenico dove dovrebbe andare in scena Il Giuoco delle Parti di Pirandello. Maurizio, il regista dello spettacolo, attende un tecnico per il montaggio delle luci, ma al suo posto si presenta Carmine, che non sa nulla dell'opera e soffre di vertigini. Costretto a spiegargli l'intero testo, Maurizio si trova coinvolto in un confronto sempre più acceso, mentre Carmine, pur di non salire sulla scala per sistemare i fari, comincia a discutere ogni scelta registica.

Le sue idee, nate da una sessualità vissuta in modo estremo e provocatorio, si rivelano però sorprendentemente innovative. Maurizio passa così



PIRANDELLO PULP Massimo Dapporto e Fabio Troiano sul set si scambiano le parti in un gioco di ruoli con un finale inatteso

dall'irritazione all'entusiasmo, fino a concepire una regia decisamente "pulp": Il Giuoco delle Parti ambientato in un anonimo parcheggio di periferia, teatro di squallidi scambi di coppia. I ruoli si ribaltano progressivamente e, mentre Maurizio sale e scende dalla scala per puntare le luci, Carmine diventa la vera mente creativa dello spettacolo.

Quello che sembra un semplice gioco di inversione dei ruoli si trasforma presto in qualcosa di più inquietante: la scoperta di verità inattese scuote i fragili equilibri tra i personaggi e spinge la commedia verso un finale sorprendente.

LA LEZIONE

Il metateatro, grande specialità di Pirandello, viene riletto da Edoardo Erba in una chiave attuale, irriverente e profondamente teatrale. Eppure, proprio quando tutto sembra sfuggire di mano, la lezione del maestro siciliano riaffiora con forza, mostrando quanto sia ancora attuale e tagliente.

Divertente, intelligente e coinvolgente, Pirandello Pulp diretto da Gioele Dix si impone come una delle proposte più interessanti della stagione teatrale italiana, capace di parlare al pubblico con leggerezza e profondità insieme. La biglietteria aprirà un'ora prima dello spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► Mercoledì 7 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Silvia Antonelli di Pordenone, che oggi festeggia i trent'anni, da mamma Franca, papà Angelo, nonna Maria, cugini Francesco e Leonardo..

FARMACIE

PORDENONE

► Comunale, via Montereale 32/B

ARBA

► Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO

► Comunale di via Rimembranze 51

CORDENONS

► San Giovanni, via San Giovanni 49

SACILE

► Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.

► Beggiato, piazza del Popolo 50

SPLIMBERGO

► Santorini, corso Roma 40

ZOPPOLA

► Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 16 - 18.45 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.15 - 18.30 - 21. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 17. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.15 - 18.15 - 21.15. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 19.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 23.30 - 16.30 - 19 - 21.30 - 23.50. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17.20 - 19.40 - 21.40. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 17.50 - 19.50. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.10 - 21.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 19.25 - 21.30.

«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 14.50 - 21.20 - 17.40.

«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.40 - 20.25. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 17.35.

«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 17 - 19.15.

«PRIMAVERA» di D.Michieletto 15.25 - 19.15.

«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.30 - 20.45.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16 - 16.45 - 17.20 - 18.30.

«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 17 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20.20 - 21 - 21.30 - 22 - 22.15 - 22.45.

«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16 - 19.45 - 21.50.

«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16.05 - 19.10 - 20.30 - 16.15 - 18.05 - 20.45.

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.10 - 17. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 16.15.

«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 20.30 - 21. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 18.30 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15 - 18 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 15.15 - 17.30. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 20 - 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 18. «DIABOLICI» di H.Clouze 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 5 gennaio del nuovo anno, ha lasciato, con passo lieve, questo mondo terreno

Luciana Cimardi Rizzieri

donna e madre amorevole, esempio di costanza e dedizione, discreta ma instancabile presenza. Lo annunciano con profonda tristezza i figli Gianandrea e Susanna con Agostino, i nipoti Mariaelena, Gianluigi ed Eleonora, Anastasia con Alessandro. Non omnis morieris.

Alle ore 10:00 di venerdì 9 gennaio verrà dato l'ultimo saluto nel Duomo di Rovigo.

Padova, 9 gennaio 2026

Il giorno 5 gennaio 2026 è mancato all'affetto dei suoi cari



Vincenzo Malavolti

di anni 76

Lo ricordano con amore la moglie Mariantonia e tutti quelli che gli volevano bene.

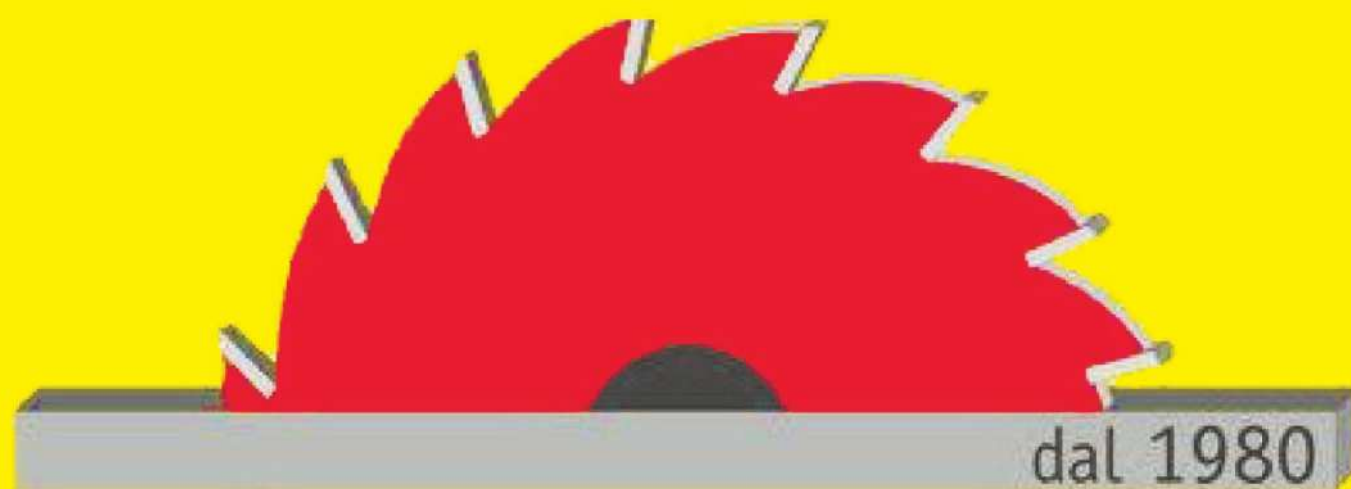
Un ringraziamento particolare al Dott. Alberto Alexandre.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 9 c. m. alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Agnese a Treviso.

Treviso, 7 gennaio 2026

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

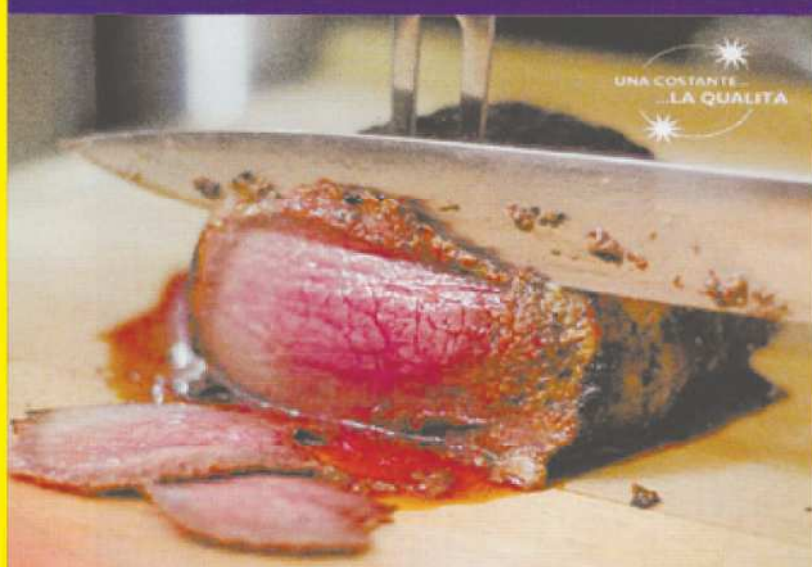
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**